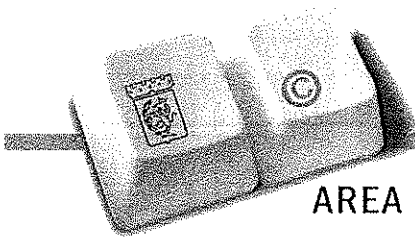


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA **CITTÀ DI ANDRIA**

RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA

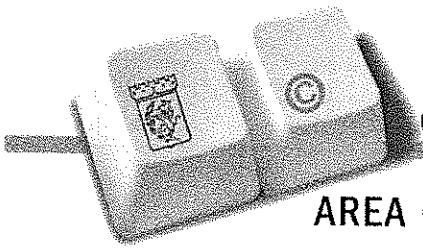
(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.173

---

07 SETTEMBRE 2017

Redazione a cura del Servizio U.R.P. e COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA **CITTÀ DI ANDRIA**

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

Liceo, la protesta dei docenti oggi davanti alla Provincia

Prosegue lo stato di agitazione per le nuove aule al «Nuzzi»

Al centro della protesta, c'è il blocco dei lavori di ampliamento della struttura. Il cantiere è fermo da 10 mesi

Ci potrebbe essere anche lo sgombero di alcune aule nuove già usate nell'anno scolastico appena terminato

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Prosegue lo stato di agitazione proclamato ad oltranza dal collegio dei docenti del Liceo scientifico "R. Nuzzi" di Andria. Questa mattina una manifestazione di protesta si terrà presso la sede della Provincia Bat a partire dalle 11.30. Un'azione che segue la missiva inviata alle massime autorità statali con cui si chiede un intervento immediato ed urgente che ponga fine alla vicenda del Liceo Nuzzi, che attende un istituto adeguato da oltre trent'anni. Il collegio dei docenti, con un'azione condivisa dal dirigente scolastico Michelangelo Filannino ha scritto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Ministro Delrio, al presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, al Prefetto della Bat, al presidente della Bat e al segretario generale della Bat. «Un estremo tentativo - si legge - e insieme l'ennesimo grido di dolore di una comunità scolastica ignorata, ingannata, beffata per più di mezzo secolo».

Al centro della protesta, lo ricordiamo, il blocco dei lavori di ampliamento della struttura, con un progetto che prevede aule e laboratori, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico che potrebbe vedere addirittura lo sgombero delle aule nuove già usate in questo anno scolastico appena terminato. Dunque, una situazione peggiore e più grave di quella che gli studenti hanno lasciato a giugno scorso. I docenti ed il preside hanno dichiarato che i cantieri sono fermi da 10 mesi: né operai al lavoro né particolari e concreti lavori eseguiti. La Provincia Bat dovrebbe pagare il quinto stato di avanzamento lavori alla ditta appaltatrice.

Solo alla fine del mese di maggio scorso, genitori e docenti avevano annunciato in conferenza stampa lo stato di agitazione se i lavori non fossero ripresi. Quella protesta fu evitata perché giunsero rassicurazioni dalla Provincia che tutto si sarebbe concluso al più presto. Ed ora l'annuncio di un nuovo stato di agitazione: segno che, in sostanza, non è cambiato nulla in più di tre mesi e che forse c'è una deliberata volontà a che il liceo scientifico rimanga esattamente com'è: incompiuto.

ANDRIA IL CONSIGLIERE COMUNALE MISCIOSCIA LANCIA L'ALLARME DOPO I PRIMI DATI NEGATIVI

«Siccità, richiedere la calamità naturale»

ANDRIA. La prolungata siccità accompagnata dalle alte temperature oltre a pregiudicare lo stato vegetativo e produttivo degli ulivi che ormai versano in uno stato comatoso, sta costringendo tanti agricoltori ed olivicoltori in particolare, ad investire migliaia di euro per garantire, dove possibile, le irrigazioni di soccorso.

I rilievi in campo svolti dai tecnici di Coldiretti Puglia, evidenziano un preoccupante calo della produzione olivicola in corso, che supera il 40%, senza tralasciare le probabili preoccupanti ripercussioni sulla produzione attesa per la prossima annata, atteso che il caldo e la siccità eccezionalmente prolungata, potrebbe pregiudicare l'induzione a fiore sui rami di un anno con conseguenze sulla produzione del prossimo anno. Gli effetti della mancanza di acqua e delle alte temperature, su tutte le produzioni, sono disastrosi, come evidenzia anche il calo di peso che si sta rilevando con le prime uve vendemmiate, per cui si rende necessario attivare le necessarie procedure per la declaratoria dello stato di calamità naturale. Lo richiede il consigliere comunale Benedetto Miscioscia, delegato alle politiche agricole e coordinatore delle Città dell'olio della Puglia.

«Una declaratoria determinata da dati oggettivi se si considera che in Puglia, in questo periodo estivo, è caduto il 70% di pioggia in meno rispetto allo stesso periodo 2016 che oltre a vanificare gli investimenti avviati con una conseguente diminuzione secca delle giornate lavorative offerte dal comparto agricolo, ha determinato anche una decisa contrazione della spesa a monte e a valle di uno dei settore primari della nostra economia. Il rischio serio – ricorda Miscioscia - è che la penuria di olio extravergine faccia crescere ulteriormente le importazioni di olio dall'estero, esponendo il nostro olio extravergine di oliva pugliese a continui attacchi da parte dell'agropirateria che agendo senza scrupoli "droga" o "fuorvia" il mercato dell'olio extravergine di qualità non solo pugliese ma italiano, con un inevitabile danno subito non solo dalla nostra olivicoltura e dai nostri produttori ma anche dagli stessi consumatori che vengono tratti in inganno. È risaputo che più di due bottiglie su tre confezionate in Italia contengono miscele di olio di oliva straniero, ma i consumatori il più delle volte o non lo sanno o sono male informati. E' necessario, dunque, rafforzare l'attività di contrasto alle frodi, tenendo alta la guardia e stringendo ulteriormente le maglie ancora larghe della vigente legislazione, prevedendo un inasprimento delle pene previste per i reati commessi nel comparto agroalimentare. E' quindi quanto mai necessario che il governo regionale – conclude il consigliere - venga incontro alle esigenze dei nostri olivicoltori affinché oltre alla tutela dei nostri olivi introdotta per legge, ora vengano presi provvedimenti per tutelare anche i loro interessi economici, non solo approvando la declaratoria per lo stato di calamità naturale, ma avviando anche misure di sostegno al comparto olivicolo con politiche di promozione e valorizzazione come quelle già messe in campo per il comparto vitivinicolo». *[m.pas.]*

L'INVITO DELL'ASSESSORE

Isola ecologica rispettare orari

L'isola ecologica di via Stazio, riaperta lo scorso 2 settembre, ha nuovi orari di apertura: nel periodo estivo dal 1° giugno al 30 settembre dalle ore 07 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 21. Nel periodo invernale dal 1° ottobre al 31 maggio, l'orario è continuato dalle ore 07 alle ore 19. «Chiedo a tutti – spiega l'assessore all'ambiente, Michele Lopetuso - di osservare gli orari di apertura e chiusura per effettuare i conferimenti nell'Isola di via Stazio, collaborando il più possibile per ottenere una gestione ordinata dei flussi in entrata».

ANDRIA IERI LA PRIMA DELLE TRE GIORNATE DI STUDI ALL'OFFICINA SAN DOMENICO

Polizia locale al centro del meeting sulla effettiva sicurezza urbana

ANDRIA. Si è aperta ieri la tre giorni dedicata al tema della sicurezza urbana. All'Officina San Domenico la prima giornata di studi dedicata alla polizia locale: si è analizzato il testo della legge di conversione del D.L n. 14/2017 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza della citta" per trarre indicazioni immediatamente operative per le polizie locali e focalizzare i possibili elementi di innovazione nella costruzioni dei patti per la legalità e nella programmazione degli investimenti per la sicurezza. L'unitarietà della difesa sociale dall'insicurezza e la promozione di offerte di integrazione sociale richiede un modello condiviso di rapporto tra i sistemi. Il successo è affidato alla definizione del modello operativo, degli obiettivi e delle azioni sia al formarsi di una logica di azione collettiva.

«I compiti affidata alla polizia locale sono in progressivo aumento – ha spiegato il comandante Riccardo Zingaro – Sia col decreto del ministro Minniti sia con le direttive emanate dal ministero degli Interni sui pubblici spettacoli, le competenze della polizia locale sono ulteriormente gravose. Queste giornate di studio servono anche per individuare delle linee guida non solo per la città di Andria ma per tutta la provincia Bat, in modo tale da individuare delle risposte concrete al bisogno di sicurezza dei cittadini da parte di tutti gli enti e gli organi preposti». «Le norme che si susseguono in tema di sicurezza urbana incombono in primis sul corpo di polizia locale, sulle forze dell'ordine che danno risposte concrete ed efficaci ai territori. Ma il tutto – ha ricordato il sindaco di Andria Nicola Giorgino – passa da una condivisione collettiva: se ciascuno di noi rimanesse indifferente di fronte a qualsiasi atto o violazione di norme e non si preoccupa di partecipare alla costruzione di percorsi di sicurezza che vanno dalla denuncia alla condivisione, all'assunzione di responsabilità, le nostre città non potranno mai essere considerate sicure e potranno anzi agevolare i fenomeni moltiplicatori. Ci vuole – insiste Giorgino – una riflessione collettiva. Viviamo in un'epoca di esasperato individualismo, egoismo rispetto alla collettività. Una città può riqualificarsi e rinascere attraverso i suoi spazi, ma se non si trasforma dal punto di vista culturale e di mentalità i tanti cambiamenti esteriori non produrranno gli effetti sperati». Il programma dei lavori prevede oggi un nuovo workshop all'Officina San Domenico con un tavolo di lavoro con gli ordini professionali, polizie locali, scuole, associazioni con relatori delle giornate per un possibile percorso di collaborazione. *[m.pas.]*

TRE GIORNI DI INCONTRI **La polizia locale è stata al centro della prima giornata del meeting svolta ieri**

le altre notizie

ANDRIA

DAL 7 AL 12 SETTEMBRE

Lavori Telecom, divieti in Viale Istria

Il Settore Piano e Pianificazione Strategica – Patrimonio – Reti e Infrastrutture Pubbliche - Mobilità informa che per l'esecuzione dei lavori di posa dei cavi di larga banda per conto della Telecom, si istituisce dal giorno 07/09/2017 al 12/09/2017, dalle ore 7.00 alle ore 16.00, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta dei veicoli su Viale Istria, dal civico 118 al civico 158. I dettagli sono contenuti nella ordinanza dirigenziale n.392 del 05 settembre 2017, consultabile sull'Albo Pretorio – Ordinanze Dirigenziali.

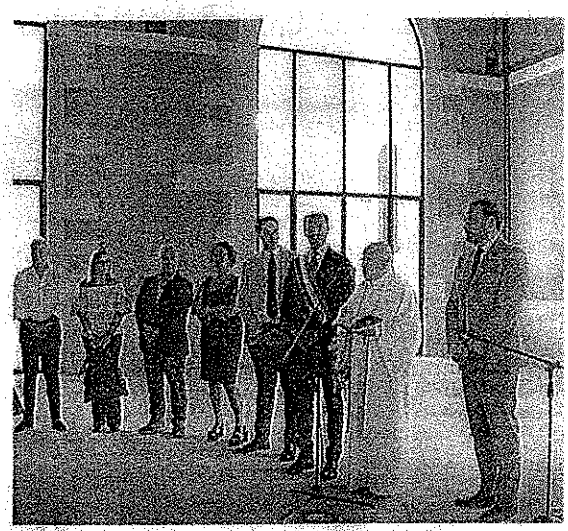
CHIOSTRO DI S. FRANCESCO

Sportello informagiovani nuovi orari

Nuovi orari per lo Sportello Informagiovani, sito a Palazzo di Città ingresso Chiostro di San Francesco nella stessa sede dell'ufficio Relazioni con il Pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.30; martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.30.

SAVINO MONTARULI *

Andria e la beffarda inaugurazione del teatro che non c'è



ANDRIA L'«inaugurazione» del teatro da completare

Frettolosa l'inaugurazione dell'ex macello comunale, destinato ad essere un non meglio precisato contenitore culturale. Mentre la gente attendeva l'inaugurazione di un teatro le si presenta quella del "contenitore", peraltro completamente vuoto, fisicamente vuoto.

Milioni devono essere mancati per il completamento dell'"operetta" (si parla di un teatrino di appena un centinaio di posti; giusto per una rappresentazione condominiale).

Vista la fretta con la quale si è voluti inaugurare e (ri)chiudere il "contenitore", poiché secondo lo statuto comunale il suo affidamento deve avvenire mediante pubblica manifestazione d'interesse con il requisito indispensabile dell'iscrizione all'albo delle associazioni per i possibili "pretendenti", pare proprio che la realizzazione di quel teatro non sia nei programmi, almeno di quelli dei pretendenti alle poltrone romane né dei vecchi nuovi pretendenti alla pregiata poltrona più alta di palazzo San Francesco.

Poiché questo scherzetto era nell'aria i cittadini di Andria, che saranno pure creduloni, hanno pensato bene di firmare una petizione popolare che avesse lo scopo di far sì che un manufatto già adibito a teatro ricevesse il titolo di "attrattore culturale di interesse popolare".

La petizione è servita a questo e quei 13mila cittadini firmatari hanno sottoscritto non solo una chiama manifestazione d'interesse verso un bene materiale ma una altrettanto chiarissima manifestazione di disinteresse e di sfiducia verso coloro che amministrano la cosa pubblica i quali, evidentemente, ancora oggi un teatro vero non sono riusciti a consegnarlo alla città di Andria che resta l'unica al mondo a non esserne dotata. Eppure i soldi per un teatro vero, da realizzarsi nella città di Andria, c'erano ed erano ben tre milioni e mezzo di euro inseriti nella programmazione del famigerato Pian Strategico di Area Vasta Vision 2020, ai tempi in cui si sguazzava tra gli sprechi di denaro pubblico che alimentava tutta una schiera di soggetti che ruotavano circondando completamente le cosiddette Agenzie Territoriali, oggi in fase di definitiva dismissione anche se "degnamente" sostituite da altri bancomat per il prelevamento e spreco di denaro pubblico, a cominciare dai Gal. Quel progetto prevedeva la realizzazione di un teatro stabile con una capienza di 450 – 500 posti oltre a tutti i servizi comuni e previsione di aree idonee per il parcheggio riservato al teatro anche interrato. Praticamente lo stesso che abbiamo ripetutamente visto in alcuni spot elettorali di alcuni anni fa nelle televisioni locali e che vedremo ancora, sempre gli stessi senza neppure spendere un solo euro se non per cambiare la faccia e il fisico del nuovo candidato sindaco.

Peccato che quei fondi ad oggi non si siano ancora visti e che il "giocattolo" Vision 2020, così accuratamente progettato da politici, amici consulenti e para sindacalisti in cerca di futuro radioso e raggiante si sia definitivamente rotto senza peraltro neppure aver esaurito la tirata di corda che tutte le sanguisughe avevano così energicamente arrotolato a spirale.

Si parlava della sua realizzazione in quella che veniva definitiva "la città dello spettacolo", che avrebbe dovuto essere ad Andria, genericamente ed ipoteticamente ubicata in "zona urbanizzata per dare prestigio e visibilità all'opera", scrivevano nella generica scheda. Una realizzazione dunque solamente ipotetica con finalità elettorali che gli andriesi non vedranno mai così come gli stessi andriesi, tornando a parlare del teatro nell'ex macello, non sapranno mai se quel luogo resterà per sempre un contenitore e basta. Perdute sono ormai le speranze che Andria possa veder nascere un teatro vero; una Questura vera; un Palazzo Ducale completamente fruibile; contenitori culturali e sociali veri; luoghi di studio veri e di aggregazione, che non siano le parrocchie o qualcosina di poco conto sparsa qua e là; istituzioni formative vere. In quanto al virtuale, invece, preparatevi agli effetti speciali della prossima campagna elettorale. Anche questa volta saranno stupefacentiAd ogni buon conto #iononsonocandidato

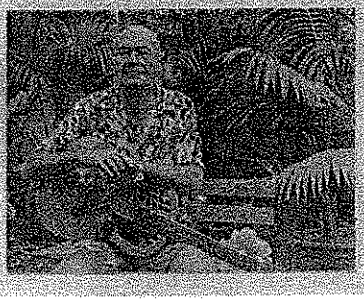
* presidente dell'associazione «Io ci sono!»

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE
Giovedì 7 settembre 2017 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO quotidiano fondato nel 1887

ANDRIA L'INCIDENTE AVVENNE LO SCORSO 21 AGOSTO IN VIA OSPEDALETTO. L'UOMO AVEVA 69 ANNI

Fu colpito da una «sportellata» è morto a Foggia ciclista sfortunato

ANDRIA. Non ce l'ha fatta. Dallo scorso 21 agosto ha lottano contro la morte in un letto degli Ospedali riuniti di Foggia ma, ieri mattina purtroppo, è deceduto. L'uomo, un 69enne di Andria, lo scorso 21 agosto, fu ricoverato in prognosi riservata negli Ospedali Riuniti di Foggia per un grave trauma cranico causato da un banale incidente stradale. L'uomo era in sella alla sua bicicletta quando, all'improvviso, è stato scaraventato a terra da una «sportellata». Il conducente di un furgone, infatti, mentre stava aprendo lo sportello dell'automezzo, colpì inavvertitamente l'ignaro ciclista che fu scaraventato sull'asfalto. Il malcapitato subito soccorso dal personale del 118, fu trasferito, in codice rosso, al «Mons. Dimiccoli» di Barletta perché aveva bisogno di una Tac ma, al « Bonomo», l'apparecchio diagnostico era in avaria. Trasferito d'urgenza, pertanto, nell'ospedale barlettano, le sue condizioni critiche (un grave trauma cranico causato da due emorragie cerebrali) indussero i camici bianchi a trasferire il paziente nel nosocomio di Foggia dove, come detto, ieri mattina si è spento. A seguito dell'incidente e di quanto è accaduto allo sfortunato ciclista, accertamenti furono eseguiti per verificare l'esatta dinamica ed eventuali responsabilità da parte della Polizia locale. *[Gian.Bals.]*



PROSEGUE IL «FESTIVAL CASTEL DEI MONDI»

La chitarra di Mike Cooper ad Andria

Prosegue il Festival dei Mondi di Andria, con un finale di serata, oggi, dominato dal grande chitarrista Mike Cooper. Focus Puglia, ore 21.45, a Palazzo Ducale, con «I Giganti della Montagna», Principio Attivo Teatro, drammaturgia di Valentina Diana, regia Giuseppe Semeraro, con Leone Marco Bartolo, Dario Cadei, Carla Guido, Otto Marco Mercante, Cristina Mileti, Giuseppe Semeraro. Bande sonore e musiche Leone Marco Bartolo, voce fuori campo Silvia Lodi, luci Fabrizio Pugliese scene e trucco Bianca Maria Sitzia. Lo spettacolo è ispirato a I giganti della montagna, in particolare a quell'ultimo atto, che non fu scritto. L'idea è stata quella di lavorare intorno a questo finale incompiuto. La compagnia si presenta con il nome Opera Nazionale Combattenti. A seguire, Sezione Off, musica, ore 23 nell'Officina San Domenico, «Ricerca sonora» di Pasquale Lomolino, con Mike Cooper.

Teatro

CASTEL DEI MONDI

Per il festival Castel dei Mondi doppio appuntamento ad Andria. In scena alle 21,45 nel palazzo Ducale lo spettacolo *I giganti della Montagna atto III* della Compagnia Principio attivo teatro per la regia di Giuseppe Semeraro e alle 23 nell'Officina San Domenico in concerto il cantante e chitarrista Mike Cooper. Info casteldeimondi.com

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 settembre 2017

CALCIO SERIE C IERI L'AMICHEVOLE CON LA BERRETTI

Fidelis Andria a caccia della prima gioia

ALDO LOSITO

ANDRIA. A caccia del primo successo in campionato. Dopo la sosta forzata in campionato, la Fidelis è al lavoro in vista del suo secondo appuntamento con la Casertana. In questi giorni, la squadra è a lavoro sul campo di Andrianello.

Ieri gli azzurri hanno svolto una partitella con la formazione Berretti. Mister Loseto ha utilizzato tutti gli uomini a sua disposizione, tranne gli infortunati Colella e Ippedico. In rete sono andati Scaringella (5 gol), Barisic (2), Croce (2), Lattanzio e Matera.

QUASI AL COMPLETO -La sosta è servita al tecnico andriese per inserire nel gruppo soprattutto gli ultimi arrivati come il terzino De Giorgi e l'esterno offensivo Nadarevic. Più probabile che il difensore trovi subito spazio nell'undici iniziale che giocherà sabato al Degli Ulivi con fischio d'inizio alle 18.30. Per l'attaccante, invece, è probabile un inizio in panchina per poi tornare utile in corso d'opera.

SI TORNA AL 4-3-3 -Finalmente ci potrà essere anche il centrocampo titolare nel 4-3-3 voluto da mister Loseto. Dopo il forfait dato da Quinto nella gara d'esordio, il play foggiano è tornato al suo posto e sarà assistito da Matera e Piccinni. In avanti, Croce ha ritrovato la giusta condizione dopo la partenza ritardata, legata ai problemi al ginocchio.

Proprio in avanti c'è l'imbarazzo della scelta, visto che ci sono anche Lattanzio, Barisic, Minicucci, il giovane Scaringella e il recuperato Nadarevic.

ORARI PARTITE -Intanto sono stati ufficializzati gli orari delle prossime giornate. Sabato 16 settembre, a Cosenza il fischio d'inizio sarà dato alle 18.30. Il 23 settembre, a Catania si comincerà alle 20.30. Il recupero a Siracusa di martedì 26 settembre è alle 16.30. Il derby interno col Monopoli, previsto il 30 settembre si giocherà alle 20.30.

CALCIO GIOVANILE POSITIVA ESPERIENZA DELLA FIDELIS

Scirea Cup, l'Andria si ferma ai quarti di finale

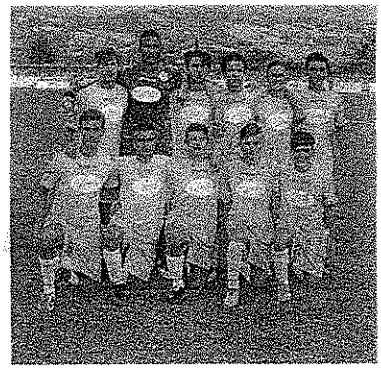
MARIO BORRACCINO

ANDRIA. Una bella esperienza agonistica. Una buona prova del collettivo. Fidelis Andria decisamente promossa al termine dell'avventura nella ventunesima edizione della "Scirea Cup." L'under 17 biancazzurra, allenata da Mimmo Camporeale, ha salutato la "carovana" ai quarti di finale perdendo (2-0) il proibitivo confronto con la Lazio.

La Fidelis, che si è presentata alla prestigiosa rassegna internazionale con atleti di età inferiore a quella prevista dal regolamento, non ha affatto sfigurato sul piano del gioco nel confronto con la quotata compagine biancoceleste, che ha avuto il merito di essere più cinica e spietata in fase di finalizzazione. Agli andriesi, in ogni caso, resta la grande soddisfazione di aver ottenuto il pass per il tabellone ad eliminazione diretta, dopo aver superato il girone di qualificazione.

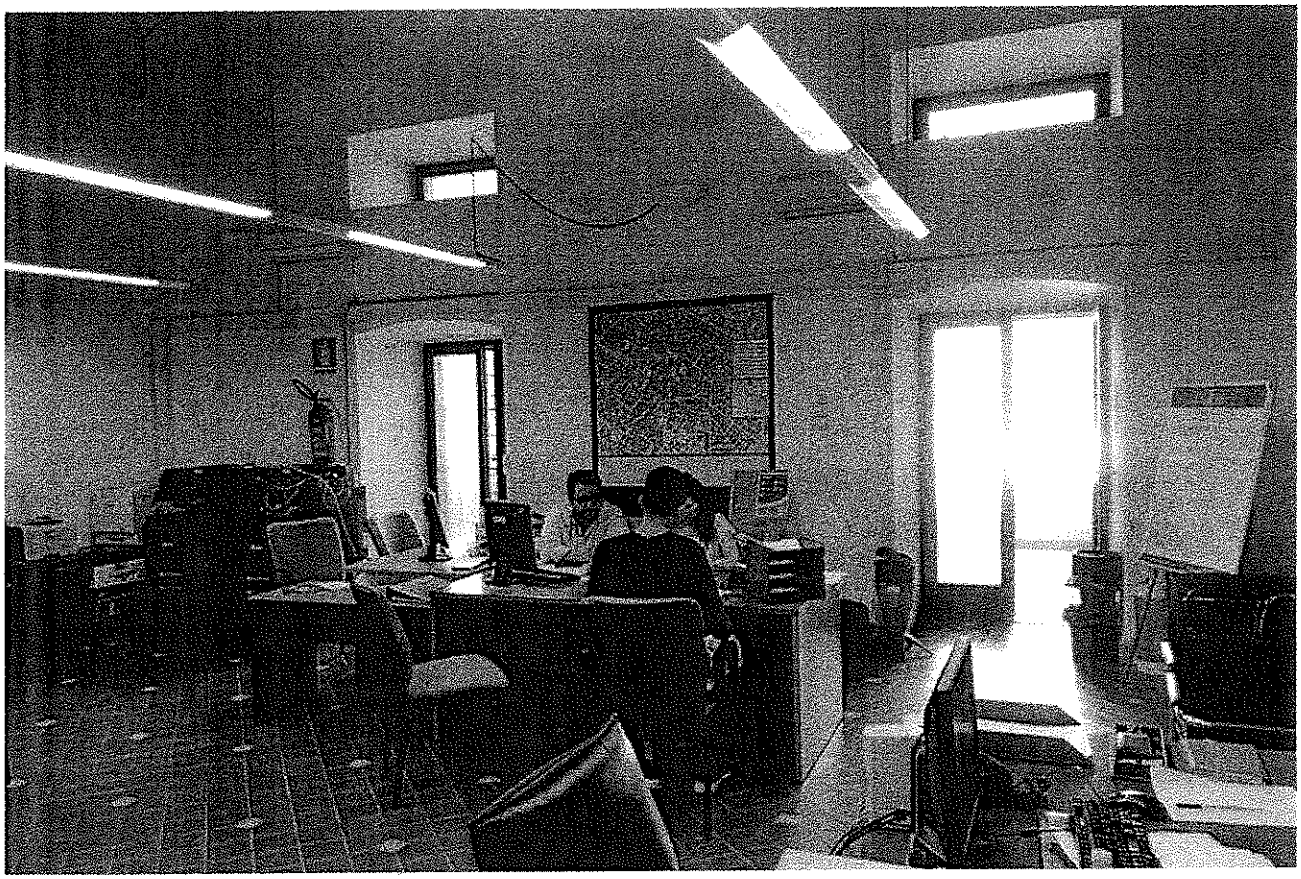
I biancazzurri di mister Camporeale hanno debuttato nel quadrangolare della fase inaugurale della "Scirea Cup" perdendo (2-0) con i cechi del Viktoria Plzen. Poi si sono prontamente riscattati superando nel successivo incontro con un perentorio 3-0 l'Invicta Matera. Ininfluente ai fini della qualificazione la battuta d'arresto rimediata nel terzo e conclusivo confronto contro il blasonato Torino, vittorioso con il punteggio di 1-0.

A prescindere dai verdetti del campo, i giovani della Fidelis hanno dimostrato soddisfacenti qualità individuali ed un buon impianto di gioco. Le premesse per disputare una stagione importante, in buona sostanza, ci sono proprio tutte.



UNDER 17 La Fidelis Andria

andriaviva.it



Sportello Informagiovani: orari di apertura al pubblico

Orari in vigore dal 4 settembre

ANDRIA - GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE 2017

Si comunica che, dal 4 settembre 2017, lo Sportello Informagiovani, sito a Palazzo di Città-ingresso Chiostro di San Francesco nella stessa sede dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, osserverà i seguenti orari di apertura al pubblico:
- dal lunedì al venerdì (dalle ore 9.30 alle ore 13.30);
- martedì e giovedì (dalle ore 15.00 alle ore 17.30).

Biancaneve e performance paradossali oggi al Castel dei Mondi

Scritto da **Maria Teresa Alicino** - 4 settembre 2017

Ancora un ricco carnet di spettacoli oggi al Festival Castel dei Mondi. Di seguito i dettagli.

Programma 4 settembre 2017

IL PARADOSSO DELL'ATTORE 2000 – QUESTA È LA MIA VITA

IL NANO EGIDIO

h. 19.15 (prima); h. 21.15 (seconda) Incursioni a sorpresa nel centro storico

Prima Regionale

Gratuito

Aggiornamento de *Il Paradosso sull'Attore*, scritto nel 1784 da Denis Diderot, un saggio utile e bello ma un po' datato. In questi anni 2000 gli studi sul mestiere dell'attore non possono concentrarsi esclusivamente su fattori come la sensibilità, l'emotività, il sangue freddo ecc ecc. Ma bisogna allargare il campo di studio includendo elementi più concreti. Il trattato di Diderot partiva da uno studio sul grande attore David Garrick, la nostra performance parte da una richiesta del giovane attore Tommaso Salati. Tommaso Salati è un attore ma non è molto bravo a recitare, per diventare bravo deve e vuole frequentare dei corsi e laboratori di teatro e di recitazione.

I corsi di teatro però costano, il nostro Tommaso con grande orgoglio e coerenza per guadagnare i soldi necessari a frequentare i corsi non vuole fare altro lavoro che quello dell'attore. La domanda con conseguente paradosso è la seguente: "Si può lavorare facendo l'attore per guadagnarsi i soldi necessari per studiare e diventare un bravo attore?" La risposta è la performance stessa. Tommaso Salati è seduto sorridente ad una sedia; in cambio di qualche spicciolo è disposto a prendere degli schiaffi da spettatori e semplici passanti. Pronto a offrire il suo corpo per far sfogare la rabbia repressa che l'uomo e lo spettatore moderni portano dentro, il tutto in cambio di una piccola offerta in denaro. Mette a disposizione il suo corpo per realizzare un suo sogno, quello di diventare un bravo attore. Con la sua performance, un gesto violento si trasforma in un gesto d'amore. La mano tesa dello schiaffo è allo stesso tempo una mano che porge la questua e che accompagna un giovane attore nel cammino della vita. Ad aiutarlo ci saranno due membri della compagnia "Nano Egidio" che spiegheranno agli avventori la performance e li invoglieranno ad aiutare la causa del giovane. Ci sarà anche un menù della violenza consentita, perché tutto ha un prezzo, anche i sogni, anche la vergogna, anche il dolore, anche la sensibilità: schiaffo leggero da 0,50 a 1 €, schiaffo normale da 1 a 2 €, schiaffo vigoroso da 2 a 5 €, frustata minimo 5 €, pubblicità con scritta su pelle e maglietta minimo 10 €, taglio di capelli minimo 50 €.

BIANCANEVE, LA VERA STORIA

CREST

h. 21,45 Palazzo Ducale

Tutti i bambini conoscono già questa fiaba,lo spettacolo li vuole portare per mano *"dietro le quinte"* della storia, lì dove prendono forma e vita i personaggi, i loro sentimenti e le loro azioni, talvolta buoni e talvolta cattivi, quasi mai sempre buoni o sempre cattivi. Proprio come uno spettacolo: un po' comico, un po' emozionante; o come la vita che impariamo ad affrontare: un po' dolce, un po' irritante, un po' divertente, un po' inquietante, un po'. Continua con questo spettacolo il progetto che il Crest condivide con l'immaginario di Michelangelo Campanale, regista e anima di tanti spettacoli della *Compagnia La Luna nel Letto* visti al Festival (*Cenerentola Across the Universe, Il Vecchio e il Mare, Cinema Paradiso*) per raccontare ai ragazzi storie che riescano ad emozionarli davvero, senza edulcoranti e senza bugie, ma solo con grande rispetto della loro capacità di comprendere ed elaborare pensieri e opinioni in autonomia, semplicemente sulla strada della crescita.

DEADTOWN

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. Ok

h. 21.45 Piazza Catuma

Prima Nazionale

BUS THEATER

PERSONAL MIRRORS

CLAUDIO SURIANO TRIO

dalle h. 18 alle h. 23 Borgo di Montegrosso

Gratuito

A SELFIE WITH A MOVIE STAR

3 DENSE (REP. CECA)

dalle h. 18 alle h. 23 Officina San Domenico

Prima Nazionale

Ingresso gratuito

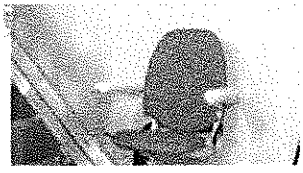
LO SPETTATORE CHE RACCONTA

UN PROGETTO PER IL FESTIVAL. IL PICKWICK CON ALESSANDRO TOPPI

dalle h. 17 Officina San Domenico

Maria Teresa Alicino

Altre dalla Rete



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. Ok

andriaviva.it

Festival, "Bus theater": 6 e 8 settembre con il musicista andriese Claudio Suriano

Palazzo Ducale con "I giganti della montagna" e Officina San Domenico con "Mike Cooper". Ecco il programma di domani

ANDRIA - MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 2017 17.23

Prosegue il viaggio tra teatro, musica e performance con la XXI edizione del Festival Castel dei Mondi, giunta ormai agli ultimi appuntamenti.

In programma per domani, giovedì 7 settembre, "I giganti della montagna, atto III" per la regia di Giuseppe Semeraro: "Il nostro spettacolo è ispirato a I giganti della montagna, - spiega l'artista - in particolare a quell'ultimo atto, che non fu scritto, i cui appunti sono stati dettati dallo stesso Pirandello al figlio Stefano. La nostra idea è di lavorare intorno a questo finale incompiuto e di svilupparlo attraverso una compagnia di anziani o variamente disadattati, fuori dal tempo, fuori tempo, in qualche modo anacronistici, di un anacronismo che non è collocabile nel tempo cronologico ma che piuttosto rappresenta l'estraneità alla modernità, alla contemporaneità. Una compagnia che non è al passo con i tempi, che non si è né integrata né collocata. La compagnia si presenta con il nome OPERA NAZIONALE COMBATTENTI, un nome che rimanda a una legione dismessa di una qualche guerra patria ormai finita e dimenticata, un gruppo di ex combattenti fuori contesto, inutili e disonorati, a cui nessun rispetto è più

riservato. Opera nazionale combattenti si fa paladina di questa operazione di divulgazione di questo ultimo atto pirandelliano". Lo spettacolo andrà in scena al Palazzo Ducale alle 21.45.

Si prosegue alle 23, all'Officina Dan Domenico, con il concerto di Mike Cooper: inizia la sua carriera musicale come chitarrista, cantante e autore di folk-blues, per poi diversificare il suo lavoro, includendo l'improvvisazione e la musica elettronica, le sonorizzazioni di film, la radio-art e le installazioni sonore. Si dedica alla scrittura, come giornalista musicale e storico delle musiche e dei musicisti del Pacifico; artista visivo e filmaker, compare in più di sessanta dischi. Il suo lp del 1969 Oh Really!? è acclamato come il migliore disco di blues acustico di quegli anni. Alla fine del decennio, Mike comincia a sviluppare una carriera parallela nell'ambito della musica sperimentale, e collabora assiduamente con membri del London Musicians Collective, come Keith Rowe, David Toop, Steve Beresford, Max Eastley, Paul Burwell, Eddie Prevost.

Rimangono in programma anche per oggi "A selfie with a movie star", "Deadtown" e "Bus theater". Lo spettacolo itinerante a bordo del bus stasera sarà in scena stasera nel quartiere San Valentino, mercoledì 7 e giovedì 8 nel quartiere Santissima Trinità. Stasera e dopodomani, in guitar solo, sarà sul palco il giovane musicista Claudio Suriano, che si esibirà con brani personali e composizioni di Thelonious Monk, Wayne Shorter. "Sarò aiutato anche da loop station e software di campionamento (Ableton Live), - spiega l'rtista - oltre che da suoni provenienti da altri stili tra cui musica elettronica, hip hop e reggae".

ANDRIALIVE.it

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Gli eventi

Castel dei Mondi, il programma del 7 settembre

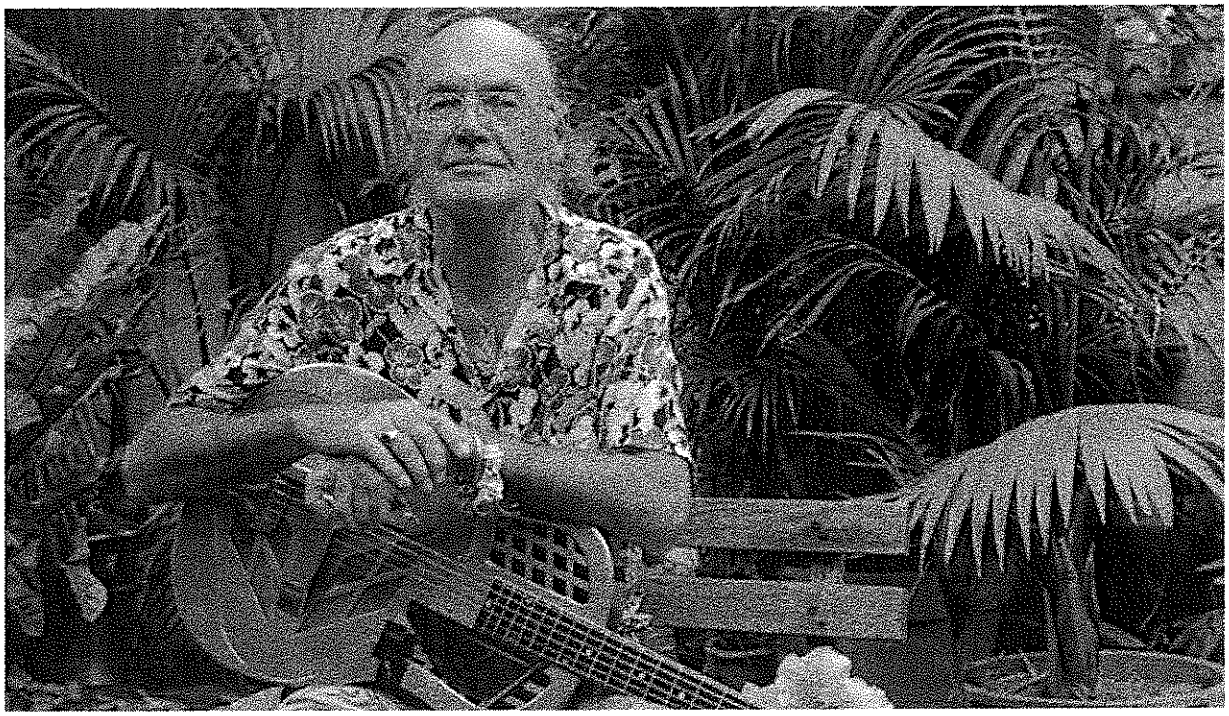
La scheda degli spettacoli

CULTURA

Andria **giovedì 07 settembre 2017** di **La Redazione**

Focus Puglia

ore 21.45 - Luogo: Palazzo Ducale



Mike Cooper © n.c.

Principio Attivo Teatro

I giganti della montagna atto III

drammaturgia Valentina Diana

regia Giuseppe Semeraro

con Leone Marco Bartolo, Dario Cadei, Carla Guido, Otto Marco Mercante, Cristina Mileti, Giuseppe Semeraro

bande sonore e musiche Leone Marco Bartolo -- voce fuori campo Silvia Lodi luci: Fabrizio Pugliese scene e trucco Bianca Maria Sitzia

Lo spettacolo è ispirato a I giganti della montagna, in particolare a quell'ultimo atto, che non fu scritto, i cui appunti sono stati dettati dallo stesso Pirandello al figlio Stefano. L'idea è stata quella di lavorare intorno a questo finale incompiuto e di svilupparlo attraverso una compagnia di anziani o variamente disadattati, fuori dal tempo, fuori tempo, in qualche modo anacronistici, di un anacronismo che non è collocabile nel tempo cronologico ma che piuttosto rappresenta l'estraneità alla modernità, alla contemporaneità. Una compagnia che non è al passo con i tempi, che non si è né integrata né collocata. La compagnia si presenta con il nome OPERA NAZIONALE

COMBATTENTI, un nome che rimanda a una legione dismessa di una qualche guerra patria ormai finita e dimenticata, un gruppo di ex combattenti fuori contesto, inutili e disonorati, a cui nessun rispetto è più riservato. Opera nazionale combattenti si fa paladina di questa operazione di divulgazione di questo ultimo atto pirandelliano.

Sezione Off - musica

Prima regionale

ore 23.00 - Luogo: Officina san Domenico – Ingresso gratuito

Etichetta indipendente "ricerca sonora" di Pasquale Lomolino

Mike Cooper

Mike Cooper, inizia la sua carriera musicale come chitarrista, cantante e autore di folk-blues, per poi diversificare il suo lavoro, includendo l'improvvisazione e la musica elettronica, le sonorizzazioni di film, la radio-art e le installazioni sonore. Si dedica alla scrittura, come giornalista musicale e storico delle musiche e dei musicisti del Pacifico; artista visivo e filmaker, compare in più di sessanta dischi. Il suo lp del 1969 Oh Really!? è acclamato come il migliore disco di blues acustico di quegli anni. Alla fine del decennio, Mike comincia a sviluppare una carriera parallela nell'ambito della musica sperimentale, e collabora assiduamente con membri del London Musicians Collective, come Keith Rowe, David Toop, Steve Beresford, Max Eastley, Paul Burwell, Eddie Prevost

CONTENUTI EXTRA

ore 20.00 - Luogo: Borgo Murgia – Ingresso gratuito

Parole Evolute

La Camera di Poesia

Claudia Fabris

Nell'Aprile 2011 Claudia Fabris crea la Cameriera di Poesia: una ristorAzione per lo Spirito. Performance in cui serve testi poetici al microfono in cuffia agli ospiti, che, come ad un ristorante, possono scegliere da un menù proposto cosa desiderano ascoltare. La Cameriera di Poesia è stata presentata al pubblico per la prima volta nella rassegna

DEADTOWN

FORMAN'S THEATRE (REP. CECA)

h. 21.45 Piazza Catuma

Prima Nazionale

I GIGANTI DELLA MONTAGNA - ATTO III

PRINCIPIO ATTIVO TEATRO

h. 21.45 Palazzo Ducale

BUS THEATER

ORCHESTRA LICEO MUSICALE CASARDI

OVEST DI TAHITI

dalle h. 18 alle h. 23 Quartiere SS Trinità

Gratuito

LO SPETTATORE CHE RACCONTA

UN PROGETTO PER IL FESTIVAL. IL PICKWICK CON ALESSANDRO TOPPI

dalle h. 17 Officina San Domenico

Iscrizioni alla Segreteria del Festival

MIKE COOPER

A CURA DELL'ETICHETTA INDIPENDENTE "RICERCA SONORA" DI PASQUALE LOMOLINO

h. 23 Officina San Domenico

Ingresso gratuito

A SELFIE WITH A MOVIE STAR

3 DENSE (REP. CECA)

dalle h. 18 alle h. 23 Officina San Domenico

Prima Nazionale

Ingresso gratuito

Info e Biglietteria

IAT Andria - Piazza Catuma

tel 0883.290 402

www.casteldeimondi.com

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© LIVENETWORKITALIA.IT 2017 - tutti i diritti riservati.
Credits: sciamé adv

andriaviva.it

Viale Istria, divieto di sosta e fermata per lavori Telecom

Ordinanza in vigore dal 7 al 12 settembre

ANDRIA - MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 2017 13.48

Il Settore Piano e Pianificazione Strategica – Patrimonio – Reti e Infrastrutture Pubbliche - Mobilità informa che per l'esecuzione dei lavori di posa dei cavi di larga banda per conto della Telecom, si istituisce dal giorno 07/09/2017 al 12/09/2017, dalle ore 7.00 alle ore 16.00, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta dei veicoli su Viale Istria, dal civico 118 al civico 158.

I dettagli sono contenuti nella ordinanza dirigenziale n.392 del 05 settembre 2017, consultabile sull'Albo Pretorio – Ordinanze Dirigenziali.

Lavori Telecom: ad Andria divieto di fermata e sosta veicolare su Viale Istria dal 7 al 12 settembre

6 settembre 2017

Il Settore Piano e Pianificazione Strategica – Patrimonio – Reti e Infrastrutture Pubbliche – Mobilità informa che per l'esecuzione dei lavori di posa dei cavi di larga banda per conto della **Telecom**, si istituisce **dal giorno 07/09/2017 al 12/09/2017**, dalle ore **7.00** alle ore **16.00, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta dei veicoli su Viale Istria**, dal civico **118** al civico **158**. I dettagli sono contenuti nella ordinanza dirigenziale n.392 del 05 settembre 2017, consultabile sull'Albo Pretorio – Ordinanze Dirigenziali.

ANDRIA NEWS 24 City

'Gul – Uno sparo nel buio', i Koreja al Castel dei Mondi 2017

21 ORE FA

In scena il 'cold case' Olof Palme: quando il teatro racconta la realtà

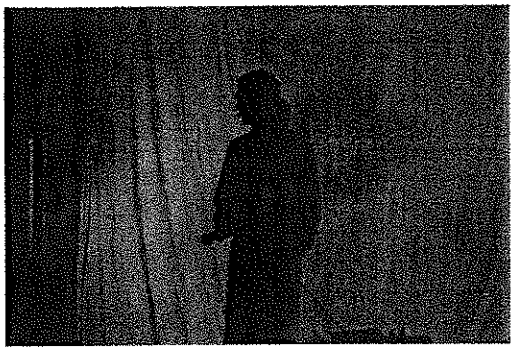
Cinque personaggi per una Storia. Cinque personaggi che hanno trovato la loro voce e la loro autrice nell'attrice e drammaturga **Gemma Carbone.**
Gemma Carbone è la poliziotta Hanna, Lisbet Palme, l'assassino Christer Petterson, il mandante e Olof Palme.
La storia che qui si racconta è l'**omicidio Palme**, caso irrisolto da quel febbraio del 1986.
L'assassinio del Primo Ministro svedese Palme è un capitolo spartiacque della storia svedese, un punto di non ritorno e, tutt'oggi, un cold case. Cold, freddo, come la Svezia, come la neve, come le storie dimenticate, come un caso caduto in prescrizione, come la realtà quando sparisce. *E se la realtà sparisce cosa ci resta?*

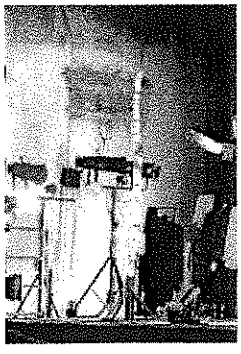
Lo sparo nel buio che ucciderà Olof Palme sarà un capodanno fuori tempo e senza festeggiamenti, l'esplosione che annuncerà l'inizio della crisi dello stato sociale svedese.

Ma chi era Olof Palme?
Un uomo che si era battuto contro la guerra, contro l'apartheid, contro le armi nucleari, per i diritti di tutti, di tutta quella gente che Olof Palme amava, per questo la sera del suo omicidio aveva deciso di andare al cinema con la moglie, senza scorta.

Tante e diverse le teorie e le supposizioni, ancora in piedi, sul complotto che avrebbe portato ad abbattere la *Swedish Palm*, la palma svedese. Dalla Cia, al PKK, alla P2 e Licio Gelli, dai servizi segreti sudafricani, ai neonazisti scandinavi. Tutti avrebbero avuto una ragione per uccidere un uomo che aveva duramente criticato entrambe le superpotenze di Usa e Urss e che si batteva affinché i diritti della democrazia non fossero appannaggio di pochi e la ricchezza fosse tanto un obiettivo, quanto una responsabilità.

gul- uno sparo nel buio


gul- uno sparo nel buio 3


gul- uno s

La storia di Olof Palme, scritta per la scena dalla stessa Gemma Carbone, con la collaborazione del giudice e scrittore **Giancarlo De Cataldo** e con **Giulia Maria Falzea** e **Riccardo Festa**, è la risposta all'urgenza di artisti chiamati alla memoria, memoria che è parte integrante della realtà. Perché, quando il mondo dimentica l'oggettività, preferendole un'immagine mediata e la trasmissione di una verità apparecchiata, allora, a fare da contraltare, resta solo lo spazio della finzione e dell'immaginazione per antonomasia, ecco che il teatro diventa luogo deputato al racconto di fatti ed eventi come sono realmente accaduti.
Gemma Carbone restituisce abilmente al pubblico tutte le emozioni umane di cinque personaggi protagonisti del caso Palme, cinque punti di vista su una vicenda che è un giallo intricato come un romanzo ma sospeso e insoluto come nella realtà.

Dopo un processo di lavorazione in tre fasi che ha visto un primo studio sul testo a Castiglioncello, un secondo a Vari e un terzo a Matera, **Gul-uno sparo nel buio** di e con Gemma Carbone di

Koreja Teatro in coproduzione con **Naprawski**, ha debuttato domenica 3 settembre all'interno del cartellone della **XXI edizione del Festival Castel dei Mondi.**
Successivamente andrà in scena sabato 9 settembre nel *Festival Teatro dei Luoghi/ Fine Terra* nel Salento. A febbraio poi, mese in cui si ricorda la morte di Palme avvenuta il 28 febbraio del 1986, quattro repliche di Gul si terranno alla presenza di operatori dell'ambasciata svedese a Roma, per l'occasione il testo sarà tradotto in inglese e in svedese.

Gul-uno sparo nel buio è il chiaro esempio di quel teatro di impegno e di qualità, capace di fare dell'intrattenimento, un'occasione di informazione sui fatti della storia troppo presto, troppo facilmente e troppo a lungo accantonati.

Michele Sinisi con il monologo "Murgia" a Matera

18 ORE FA

Lo spettacolo del Festival Castel dei Mondi si terrà questa sera alle 20

Questa sera alle ore 20 presso la Chiesa del Cristo Flagellato a Matera per il Festival Castel dei Mondi andrà in scena il monologo di Michele Sinisi "MURGIA"; lo spettacolo è la narrazione di un viaggio di ritorno.

Un giovane natio delle Murge ignaro della sua identità di uomo e dei ritmi e idee del suo popolo, scopre per la prima volta quel paesaggio in una delle sue visite alla terra da cui è lontano: decide di restare?

La storia parte dalla sua decisione di ritornare in quel paesaggio dopo averlo sentito per la prima volta. Scopre allora il senso di quel fascino che confondeva allora con un povero e disgraziato sintomo di una cultura ai margini dell'utilità.

Scopre la reale essenza di quel paesaggio, capisce di esserne addirittura una parte sostanziale. Sarà il paesaggio della sua memoria, avvertirà le inquietudini e i problemi del suo popolo come riflessi in quel paesaggio. Dovrà decidere coscientemente se restare e vivere per quella sua terra o lasciarla definitivamente, forse un domani col rimorso di non aver dato nulla per il suo riscatto.

ANDRIA NEWS24 City

Lavori Telecom, divieto di fermata e sosta veicolare su viale Istria

CIRCA 1 ORA FA

Saranno effettuati dal 7 al 12 settembre

Il Settore Piano e Pianificazione Strategica – Patrimonio – Reti e Infrastrutture Pubbliche – Mobilità informa che per l'esecuzione dei lavori di posa dei cavi di larga banda per conto della Telecom, si istituisce dal giorno 07/09/2017 al 12/09/2017, dalle ore 7.00 alle ore 16.00, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta dei veicoli su Viale Istria, dal civico 118 al civico 158.

I dettagli sono contenuti nella ordinanza dirigenziale n.392 del 05 settembre 2017, consultabile sull'Albo Pretorio – Ordinanze Dirigenziali.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS
TAGGED: LAVORI TELECOM

'I 4 moschettieri in America', al Castel dei Mondi 2017

15 ORE FA

No compatible source was found for this video.

Dal radiodramma allo spettacolo de 'I sacchi di sabbia'

Nel 1934 un programma radiofonico pensato per i ragazzi raggiunse tutte le età, diventando un vero e proprio fenomeno collettivo. Stiamo parlando de *I 4 moschettieri*, di **Angelo Nizza** e **Riccardo Morbelli**, un varietà basato sulla parodia dei più famosi *Tre Moschettieri* di Dumas.

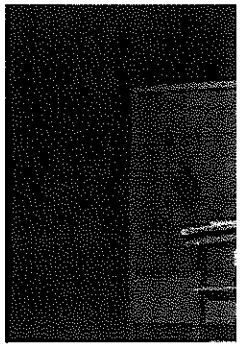
Con scenette comiche legate alla cultura popolare dell'epoca, intermezzi musical e commenti all'attualità, i due giovani autori conquistarono l'Italia intera con un esperimento cross mediale che diede il la al fenomeno di gadget e collezionismo, in quanto il programma in radio era abbinato ad un concorso di figurine promosso da Perugina.

Nizza e Morbelli, per tre anni, immaginarono le sorti dei personaggi di Dumas nelle loro imprese in giro per il mondo sino ad arrivare in America.

Due anni dopo, nel 1936 i 4 moschettieri diventò il primo film interamente realizzato con le marionette e diretto dal regista **Carlo Campogalliani** in collaborazione con la **compagnia italiana di marionettisti Carlo Colla.**

IMG_0666
I 4 MOSCHETTIERI IN AMERICA

IMG_0658
I 4 MOSCHETTIERI IN AMERICA

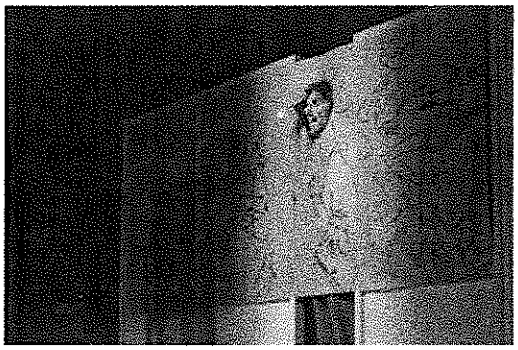


IM
I 4 MOSCHETT

Ed eccoci ai giorni nostri. Dalla radio, al cinema, al teatro. La compagnia **I sacchi di sabbia** ha ereditato la storia di Dumas, prima e di Nizza e Morbelli, dopo e ha immaginato gli eroi di Dumas in giro per le strade americane all'epoca di sparatorie, gangster e pupe. Siamo negli anni 30 negli States e i quattro sembrano quasi rassegnati a porre fine alla loro vita. Ma mentre cercano di organizzare un'uscita di scena col botto, ritroveranno la voglia di vivere grazie al cinema.

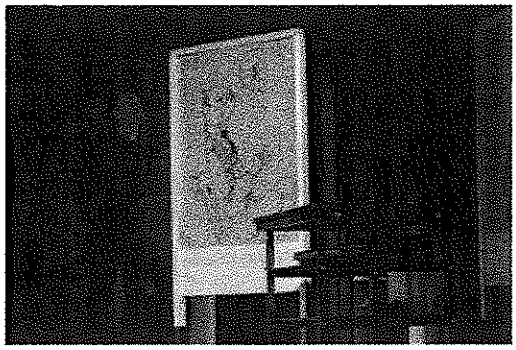
Di queste nuove simpatiche vicende gli attori e autori della compagnia *I sacchi di sabbia* ne hanno fatto prima un radiodramma e poi un vero e proprio spettacolo teatrale.
I 4 moschettieri in America, questo il titolo dello spettacolo, è andato in scena martedì 5 settembre all'interno degli appuntamenti della **XXI edizione del Festival Castel dei Mondi**, conquistando tanto i ragazzi quanto gli adulti.

Sulla scena, per raccontare le avventure degli eroi francesi in terra straniera, si avvicendano linguaggi differenti: dal live painting la teatro delle ombre, dalle influenze della commedia degli equivoci di *Billy Wilder*, ai racconti in musica e in rima.
Sullo sfondo una scenografia interattiva che è un happening grafico in divenire realizzato dal vivo dal pittore **Guido Bartoli**.
Le fughe e gli eventi più concitati vengono raccontati e letti al pubblico attraverso i disegni su grandi libri pop up animati dalle attrici e narratrici **Giulia Solano** e **Giulia Gallo**. Con loro, con **Giovanni Guerrieri**, con Guido Bartoli e con le voci di **Marco Azzurrini, Gabriele Carli, Paolo Castellano, Enzo Illiano, Carlo Ipata, Matteo Pizzanelli, Federico Polacci, Daniele Tarini** interagiscono attori fatti all'occasione di ombre, di carta e cartone.



IMG_0643

I 4 MOSCHETTIERI IN AMERICA



IMG_0641

I 4 MOSCHETTIERI IN AMERICA

IM

I 4 MOSCHETT

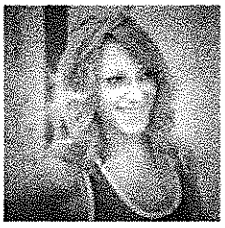
Le capacità narrative e mimiche degli interpreti riescono ad evocare sulla scena personaggi che in realtà non compaiono mai ma che il pubblico imparerà a riconoscere anche solo da un accento o da una cadenza nel parlare.

L'effetto è esilarante e didattico al tempo stesso. Tra frizzi e lazzi gli attori de *I sacchi di sabbia* riescono ad a raccontare i personaggi di Dumas, facendo della parodia un pretesto divertente per avvicinare il pubblico, soprattutto quello dei più giovani, a un classico della letteratura straniera.

POSTED IN: FESTIVAL CASTEL DEI MONDI 2017 RUBRICHE VIDEO

TAGGED: CASTEL DEI MONDI DUMAS I 4 MOSCHETTIERI IN AMERICA I SACCHI DI SABBIA

AUTORE



Lidia Bucci

Laureata in Scienze dei Beni Culturali e appassionata (da tempo immemore) di cinema, teatro, libri, arte e scrittura per la scena. Curiosa e incuriosita (tanto... forse troppo) da tutto ciò che è arte che declina e racconta la vita e dalla vita stessa quando si fa artistica. Perché è nella fiction della pagina di un libro, della pennellata di un pittore, del palcoscenico o della macchina da presa che si cela, da sempre, il tentativo dell'uomo di mettere in ordine il caos del reale per scoprire il senso dell'umanità immortale.

DALLA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO Quotidiano fondato nel 1887

BISCEGLIE

«Decaduto» Spina non è più sindaco

BISCEGLIE. Il sindaco Francesco Spina depone la fascia tricolore. Ieri sera il Consiglio comunale, con i voti della sua stessa maggioranza, l'ha dichiarato decaduto dalla carica ai sensi del Testo Unico sugli enti locali. Si sono astenuti il consigliere Cosmai ed il presidente del Consiglio, Napoletano. I consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula per protesta. Il sindaco Spina era assente. A far scattare la procedura di decadenza è stato un contenzioso avviato dallo stesso Spina contro l'ente Comune, per il riconoscimento di compensi (circa 15 mila euro) per incarichi professionali risalenti al 1995, assolti prima di diventare sindaco e per i quali è stata frapposta eccezione di prescrizione. Il Comune è stato citato in giudizio in Tribunale dal sindaco e ciò ha determinato la causa di incompatibilità.

Non si ricordano nella storia amministrativa della città altre conclusioni anticipate, per tal causa, del mandato di primo cittadino. Senza crisi politiche, come se tutto fosse stato studiato a tavolino. Così mentre Spina si dedica a riorganizzare il suo futuro politico verso altri e più «alti» livelli, a Palazzo di Città siederà sulla poltrona di sindaco il suo fedele vice, l'avvocato Vittorio Fata fino alle prossime elezioni previste per giugno prossimo. Resta in sella anche la giunta municipale. Tutto quasi in perfetto «stile romano», con i presidenti del consiglio che si susseguono senza essere stati eletti direttamente alla carica.

Luca De Ceglia

RIFIUTI

CANOSA E MINERVINO IN ANSIA

IL MONITO DEL VESCOVO
«Un impianto del genere rappresenta un forte detrattore ambientale ed economico su una terra chiamata a generare bellezza e lavoro»

E contro la superdiscarica parte il treno della protesta

Oggi sit in in concomitanza del Consiglio provinciale ad Andria

ANTONIO BUFANO

CANOSA. E' partito il "treno" della protesta popolare contro l'ampliamento della discarica in esercizio della ditta Bleu, in contrada Tufarelle. E' manovrato dalla volontà e dalla determinazione della gente, che spontaneamente si è costituita in comitato per lottare, in maniera pacifica e con ogni mezzo, al fine di scongiurare l'allargamento dell'impianto di smaltimento dei rifiuti, così come deliberato dalla Conferenza di Sevizi.

La prima "fermata" la effettuerà presso la sede della Provincia Bat oggi, intorno alle 13, per manifestare fisicamente la ribellione delle comunità di Canosa e Minervino ai consiglieri provinciali, convocati d'urgenza dal presidente Giorgino, per aprire doverosamente una nuova finestra sulla questione dell'ampliamento della discarica di rifiuti speciali industriali in contrada "Tufarelle", proprio da loro autorizzato. Che non potrà non avere disastrose ricadute sulla economia locale e sulla salute delle popolazioni residenti. Nelle due riunioni dell'appena costituito comitato cittadino la partecipazione della gente è stata massiccia ed erano rappresentate tutte le fasce sociali della città.

Le parrocchie in prima linea, che hanno condiviso e ribadito la ferma presa di posizione del vescovo Luigi Mansi, difensore delle comunità cristiane di Canosa e Minervino, a lui affidate. "Incauta decisione" l'ha definita il vescovo Mansi, che, nel suo comunicato stampa, ha aggiunto: "Non vi è dubbio che un impianto del genere rappresenti per il territorio un forte detrattore ambientale ed economico su una terra che invece è per sua natura chiamata a generare bellezza e lavoro. La nostra terra è la Casa Comune che il Creatore ha posto nelle nostre mani e che tutti, come credenti e non, siamo invitati a custodire e conservare per le future generazioni".

La contrarietà del vescovo al deliberato della Provincia è stata chiara. "In una zona già provata in passato dall'inquinamento non occorre pensare – ha rimarcato- ad allargamenti o a nuovi impianti di rifiuti, bensì occorre progettare una bonifica e una messa in sicurezza degli impianti già esistenti o in estinzione per scongiurare rischi e pericoli per la salute dei cittadini e non compromettere il futuro di un'intera area di produzioni agricole di qualità, fiore all'occhiello per i nostri territori".

Il vescovo Mansi si è fatto portavoce delle ansie delle comunità di Canosa e di Minervino, che non dormono più sonni tranquilli e temono nuovi danni rivenienti dall'allargamento dell'impianto di smaltimento dei rifiuti, in esercizio. Il vescovo è stato molto chiaro: "Per tutte queste ragioni la Chiesa di Andria rivolge l'invito agli organi preposti affinché sia evitata tale progettualità, che condannerebbe il futuro di un territorio, anteponendo gli interessi collettivi a quelli, seppur legittimi, di una singola azienda". "Prevalga il buon senso": ha ammonito mons. Mansi.

Ed è quello che si aspettano anche le popolazioni interessate dal provvedimento provinciale. Il sindaco Morra, convinto sostenitore del neo-costituito comitato, rispondendo al presidente della provincia Giorgino, che lo aveva attaccato su queste stesse colonne, aprendo così una evitabile polemica, ha replicato: "Ultimamente sento un mantra, una favola, ripetuta all'infinito secondo la quale io sarei assente nel consiglio provinciale dove a detta di qualcuno dovrei occuparmi della città. Capita allora che il presidente della provincia Giorgino convochi un consiglio provinciale urgente. Trovo di difficile comprensione il motivo per il quale venga convocato dal presidente Giorgino un consiglio provinciale per parlare di discarica dove né il sindaco di Canosa né quello di Minervino possano partecipare. Infatti, mentre la sindaca di Minervino si è dimessa dal Consiglio provinciale qualche giorno fa per protesta, il sottoscritto di quel consiglio non può proprio farne parte perché, a seguito delle elezioni amministrative, il seggio non si trasferisce al nuovo sindaco. Mi chiedo quali saranno le accese discussioni che faranno i partecipanti del consiglio vista l'assenza dei comuni di Canosa, Minervino e Bisceglie. Chi di loro si straccerà le vesti a tutela di Tufarelle? Mistero". Ed il sindaco Morra ha concluso ribadendo al presidente della provincia "l'invito ad incontrare il sottoscritto urgentemente, in secondo luogo a trovare una linea comune sulle discariche, viste le differenti opinioni registrate nei territori della provincia".

Intanto ieri i primi cittadini di Canosa e Minirvino, Lalla Mancini, hanno avuto un incontro a Bari con l'assessore regionale all'ambiente, Filippo Caracciolo, per esaminare la questione.

L'EMERGENZA

BISCEGLIE, LIMITI SUPERATI

IL RISCONTRO

L'Agenzia regionale prevenzione ambiente ha diffuso il bollettino ufficiale degli esiti dei campionamenti

Arriva l'alga tossica scatta la bandiera rossa

La presenza lungo la costa accertata dall'Arpa Puglia

ALGA TOSSICA Ecco la situazione sulla costa del nord barese

LUCA DE CEGLIA

BISCEGLIE. Bandiera rossa sulla costa biscegliese. La presenza abbondante di alga tossica, oltre i limiti previsti, è stata rilevata nelle acque marine di Bisceglie nella seconda quindicina di agosto. Ad accertarlo è stata l'ARPA Puglia (agenzia regionale prevenzione ambiente) che ha diffuso il bollettino ufficiale degli esiti dei campionamenti. Sono state riscontrate 1.900.085 cellule/litro (acque fondo) e 15.245 cellule / litro (acque colonna) nella zona a 500 metri a sud della foce del depuratore verso Molfetta. È il dato più alto dopo quello emerso nei pressi di lido Lucciola a Bari. L'ARPA effettua in ogni stagione estiva il monitoraggio dell' "Ostreopsis ovata" per verificare, nei tratti costieri destinati alla balneazione, la presenza quali-quantitativa della citata microalga, potenzialmente tossica.

Si tratta di 20 siti distribuiti sull'intero territorio regionale e rappresentativi della tipologia costiera potenzialmente interessata dalla presenza della specie. Nelle Linee Guida redatte sull'argomento dal Ministero della Salute (2007) viene indicato il limite di 30.000 cellule/litro in colonna d'acqua per l'insorgenza di un eventuale rischio sanitario. Nel caso di superamento di tale valore, l'ARPA Puglia comunica l'informazione alle Istituzioni preposte (Regione, Asl e Comune di competenza territoriale) per eventuali misure da adottare.

Ma nessuno poi ha segnalato tale stato di emergenza. Secondo gli studi dell'ARPA l'alga tossica sulle coste pugliesi probabilmente è stata introdotta accidentalmente in Mediterraneo per mezzo delle acque di zavorra delle navi.

Le prime segnalazioni risalgono all'anno 2000 e si sviluppa abbondantemente durante i mesi estivi, facilitata da alte temperature, alta pressione atmosferica, condizioni di irraggiamento favorevoli, mare calmo per un periodo di tempo superiore a 10-15 giorni. I potenziali effetti sull'ambiente e sulla salute pubblica sono morie e/o sofferenze di organismi marini (stelle di mare, ricci, granchi, molluschi cefalopodi, ecc.) e casi di malessere transitorio nei bagnanti (riniti, faringiti, laringiti, bronchiti, febbre, dermatiti, congiuntiviti) in concomitanza di elevate concentrazioni di «Ostreopsis ovata» nelle acque e sui fondali e soprattutto dopo le mareggiate.

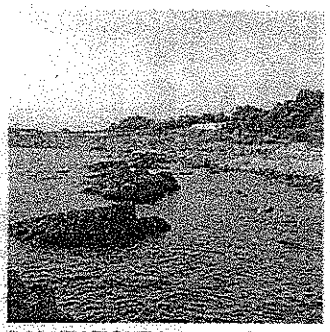
TRANI I TECNICI DELL'ARPA FANNO SAPERE CHE ANCHE AD AGOSTO IL MARE DELLA PROVINCIA BAT, SECONDO I LORO DATI, È STATO PERFETTO

Buona la qualità delle acque per Arpa per Legambiente, invece, proprio no

NICO AURORA

TRANI. L'estate volge al termine e gli amanti del bagno potranno utilizzare queste restanti giornate per completare degnamente la loro stagione balneare. Nel frattempo i tecnici dell'Arpa fanno sapere che anche ad agosto, così come nei mesi precedenti, il mare della provincia di Barletta-Andria-Trani, secondo i loro dati, è stato pressoché perfetto.

Infatti, l'Agenzia regionale per l'ambiente ha rilasciato il rapporto dei prelievi effettuati in tutte le 45 acque di balneazione complessivamente prese in considerazione sui quattro comuni costieri della Bat (11 a Barletta; 9 a Bisceglie; 15 a Margherita di Savoia; 10 a Trani), nel periodo compreso tra il 21 ed il 24 agosto. Ed anche in questo caso non soltanto non si sono superati i limiti previsti per legge di enterococchi intestinali (200 unità formanti colonie) ed Escherichia coli (500), ma i numeri che riportati appaiono nettamente inferiori alle soglie di sicurezza.



BALNEAZIONE Acque pulite

I valori più alti (se così si possono definire) si sono registrati a Barletta, nei pressi dello sfioratore di emergenza Camposanto, che ha fatto registrare 63 enterococchi intestinali su 200 e 92 Escherichia coli su 500. Sempre a Barletta, nei pressi della Spiaggia verde, i sono stati rilevati, il responso è, rispettivamente 20 e 48, mentre al molo 21 e 38. Pressoché pari allo zero i rapporti provenienti da tutte le altre acque di balneazione della città della Disfida.

Anche a Bisceglie il quadro è pressoché immacolato, con qualche timida presenza di enterococchi intestinali 500 metri a sud della fogna cittadina. Dati appena superiori rispetto a Bisceglie, ma sempre nettamente al di sotto del limite di legge, si registrano a Margherita di Savoia dove il picco (si fa per dire) è 30 metri a destra della foce Carmosina, con valori a 13 e 32, alla foce nuova, con 11 e 30, e ad Orno, con 14 e 20. A Trani gli enterococchi intestinali risultano tutti pari a zero, mentre una piccola concentrazione di Escherichia coli si registra 500 metri a nord dello sbocco dei collettori alluvionali (10), nei pressi della ditta Menga, sulla litoranea di ponente (20).

Con il rapporto di agosto va in archivio l'estate balneare più tranquilla che si ricordi, fonte Arpa, dal punto di vista della qualità delle acque di balneazione. Non soltanto i dati dell'agenzia istituzionale della Regione Puglia non hanno mai fatto registrare sforamenti in per tutta la durata della stagione interessata dai prelievi (da aprile a settembre), ma è senza precedenti la forbice tra i limiti previsti per legge ed i dati registrati quest'anno.

Peraltro i prelievi effettuati da Legambiente, tramite Goletta verde hanno detto anche altro e di ben diverso, ma è ben noto che i criteri del cigno verde sono ben distinti da quelli istituzionali di Arpa: basti pensare al caso di Trani, dove i tecnici di Legambiente prelevano campioni d'acqua direttamente allo sbocco del collettore alluvionale del lungomare Chiarelli, e non certo a 500 metri di distanza, come fanno i colleghi per conto della Regione: va da sé che Goletta parli di mare «fortemente inquinato» lì, come pure alla foce del torrente sulla litoranea di ponente di Barletta.

E non sono certo mancate le segnalazioni allarmate dei bagnanti, anche con riferimento a manifestazioni alga tossica, ma è anche vero che i lavori realizzati sui depuratori comunali hanno sensibilmente ridotto il rischio di inquinamento delle acque almeno nelle zone circostanti. E questo ha certamente concorso a determinare un quadro generalmente più rassicurante della balneazione durante l'estate in dirittura d'arrivo.

BARLETTA LA SEGNALAZIONE ARRIVA DALLA CENTRALINA NEL PARCHEGGIO IPERCOOP

Qualità dell'aria, polveri sottili e biossido d'azoto oltre i limiti

BARLETTA. «Vorrei segnalare che il giorno 1° settembre nella Centralina mobile di qualità dell'aria Arpa sita nel parcheggio dell'Ipercoop ci sono stati sforamenti dei valori limite delle polveri sottili PM 10 e PM 2.5 e del Biossido d'Azoto NO2».

Lo sottolinea **Daniele Cascella**, regista da sempre attento ai problemi ambientali della città.

«Per il PM 10 - aggiunge - si tratta del 16° giorno di sforamento dall'inizio dell'anno nei giorni monitorati. Il Biossido d'Azoto è un gas tossico che si forma nelle combustioni ad alta temperatura. Sue principali sorgenti sono i motori a scoppio, gli impianti termici, le centrali termoelettriche.

In tal giorno l'indice di qualità dell'aria in detta Centralina è stato pari a Scadente. I valori rilevati di dette sostanze sono stati i seguenti: PM 10 - 63 µg/m³ (Valore limite media giornaliera: 50µg/m³). PM 2.5 - 28 µg/m³ (Valore limite media annua: 25 µg/m³). NO2 - 230 µg/m³ (Valore limite massimo giornaliero: 200 µg/m³ - Soglia di allarme: 400 µg/m³)».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 settembre 2017

L'INCHIESTA

TRANI, ABUSO D'UFFICIO

GLI INDAGATI
Secondo indiscrezioni, l'indagine riguarda alcune figure apicali sia dell'attuale che della scorsa amministrazione

Inchiesta assunzioni Amiu verifiche e tre indagati

Nei prossimi giorni la Finanza procederà ad alcuni interrogatori

INCHIESTA AMIU La Procura (foto Calvaresi)

ANTONELLO NORSCIA

TRANI. Ci sono indagati (sarebbero tre), per l'inchiesta sulle dieci assunzioni all'Amiu avvenute il 30 dicembre 2015.

Ma l'indagine va anche a ritroso puntando i riflettori sui rapporti di lavoro instaurati antecedentemente con gli stessi lavoratori in virtù di contratti a tempo determinato, per il tramite di agenzie interinali.

L'ESPOSTO
La denuncia presentata in Procura a gennaio 2016 da «Trani A Capo»

GLI INTERROGATORI - Nei prossimi giorni il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari procederà ad alcuni interrogatori su delega del sostituto procuratore della Repubblica di Trani **Michele Ruggiero**, titolare del fascicolo d'indagine avviato a seguito di un esposto depositato in Procura il 21 gennaio 2016 dai consiglieri comunali di «Trani A Capo» **Cataldo Procacci** e **Maria Grazia Cinquepalmi**, che peraltro puntarono l'indice su altre vicende (su cui pure la stessa Procura tranese starebbe dando un concreto seguito investigativo) riguardanti Amiu Spa, di cui è unico socio il comune di Trani.

L'ACCUSA - Quanto ai rapporti di lavoro è contestato il reato di abuso d'ufficio ma non si escludono eventuali ulteriori accuse.

Gli indagati, secondo indiscrezioni, rientrerebbero tra figure apicali, sia attuali che della scorsa amministrazione. Ma, al momento, non sono resi noti i loro nomi.

A vario titolo, avrebbero commesso illeciti nell'ambito delle procedure per le assunzioni: sia per quelle a tempo determinato (per violazione del limite numerico) che per quelle, successive, a tempo indeterminato.

Tra gli assunti c'è anche il cognato del sindaco di Trani **Amedeo Bottaro**.

I rapporti di lavoro instaurati con l'agenzia interinale cessarono il 20 novembre 2015. Subito dopo i lavoratori depositarono al tribunale di Trani ricorso per impugnativa di licenziamento, sostenendo, in pratica, che i precedenti rapporti di lavoro non potessero esser considerati a tempo determinato.

Ricorsi che, ben presto, videro la fissazione della prima udienza.

Ricevuta la notifica del ricorso l'Amiu, secondo quanto ricostruito nell'esposto, «sempre in brevissimo tempo» chiese ed ottenne un parere ad uno studio legale di Bari.

Poi predispose un verbale di conciliazione con cui si obbligava ad assumere gli ex dipendenti-ricorrenti. Il tutto si perfezionò il 30 dicembre 2015.

«Una tempistica sorprendente», denunciarono i consiglieri comunali di Trani A Capo. Che in un distinto esposto alla Corte dei Conti evidenziarono, al contrario, «l'impossibilità di operare di Amiu Spa, senza capitale sociale e con una perdita rilevante di circa 5 milioni di euro».

LE NUOVE ASSUNZIONI - Gravi difficoltà economico-finanziarie per cui non si sarebbe dovuto/potuto assumere. Il costo delle nuove assunzioni fu stimato in 300mila euro.

«Un'operazione scellerata – così fu definita dai denuncianti – che ha causato molte reazioni e finanche le dimissioni di due assessori, ignari di quanto preparato ed ordito a loro totale insaputa».

La sensazione è che si sia alla vigilia di una nuova stagione di "veleni" ed atti giudiziari.

Nord Barese

Raccolta differnziata nella Bat un decremento

La Puglia si posiziona tra le regioni del Sud Italia virtuose in termini di raccolta differenziata di carta e cartone con un pro capite di 37,3 kg per abitante, e continua il suo trend di crescita registrando un +7% rispetto al 2015. Lo rende noto un comunicato del Comieco (Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica).

Sono oltre 152.000 - riferisce la nota - le tonnellate raccolte dalla regione nel 2016 secondo lo scenario elaborato da e presentato a Bari nel XXII Rapporto Annuale; il pro-capite si colloca sul podio tra le regioni del sud dopo Abruzzo e Sardegna, pur rimanendo ancora lontano da quello nazionale pari a 53,1 kg per abitante. Nel dettaglio, Bari si conferma la provincia più virtuosa, con i suoi 51,3 kg/abitante e oltre le 64.000 tonnellate raccolte nel 2016. A Foggia, con un pro capite di 28,7 kg, e Taranto, con 21,3 kg per abitante, si registrano gli incrementi più significativi (rispettivamente + 29,5% e + 14,9%). Lecce e Brindisi segnano rispettivamente una media di 35,0 kg e 34,4 kg raccolti da parte di ciascun abitante delle province superando la media pro capite dell'area sud Italia (32,5kg/ab). Barletta-Andria-Trani, infine, nonostante un pro capite di 37,9 kg/abitante, è l'unica provincia pugliese a registrare un decremento (-4%).

BISCEGLIE SU FACEBOOK SI FANNO SENTIRE I NUOVI IMPRENDITORI, TELESFORO E D'ALBA

Casa Divina Provvidenza ecco il «nuovo corso» dell'ente

LUCA DE CEGLIA

BISCEGLIE. Bando ai fannulloni, avanti tutta col rilancio della CDP. «Stiamo lavorando duramente per riprogettare l'operatività dell'ente Don Uva di Bisceglie, Foggia e Potenza, sarà un'impresa da titani superare tutte le criticità e riportarlo ad essere motivo d'orgoglio della sanità pugliese e lucana, ma noi non indietreggeremo di fronte a nulla, è una promessa». In vista del definitivo passaggio di gestione della Casa della Divina Provvidenza tra la Congregazione delle Ancelle in Amministrazione Straordinaria e la società acquirente Universo Salute srl», che avverrà il 1 ottobre, gli imprenditori foggiani subentranti **Paolo Telesforo e Michele D'Alba** lanciano il «nuovo corso» mediante una pagina Facebook (targata Foggia).

«Di certo se il Don Uva deve rinascere a nuova vita offrendo servizi di qualità agli utenti oltre che garantire serenità e continuità lavorativa ai dipendenti non può certo farlo sulla scia di ciò che è accaduto negli ultimi anni con le conseguenze ormai tristemente note a tutti - mette in chiaro la Universo Salute - i miracoli esistono ma non siamo noi a poterli dispensare, per cui bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare tutti, con grinta ed entusiasmo, saremo soddisfatti solo quando ogni paziente, ogni degente, ogni familiare non avrà da recriminare nulla sull'assistenza ricevuta, quando a nessuna famiglia verrà chiesto del denaro per ricevere un servizio dispensato gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale, quando nessun dipendente sarà costretto a sobbarcarsi il lavoro di altri, quando tutti svolgeranno la loro mansione nel migliore modo possibile».

Poi segue un invito più esteso: «In questo chiediamo la collaborazione dei dipendenti che svolgono il loro compito in modo esemplare, delle famiglie dei nostri ospiti, della magistratura, delle forze di polizia, della società civile, delle associazioni per i diritti dei malati e dei sindacati che sapranno interpretare il loro nuovo ruolo che non li deve più vedere contrapposti al datore di lavoro, ma affianco al datore di lavoro e ai dipendenti onesti contro chi mette in pericolo il futuro dell'azienda e dei posti di lavoro». Come se non bastasse Telesforo e D'Alba, rispondendo ad alcuni commenti in pagina Fb aggiungono: «Non abbiamo intenzione di tollerare nulla. Buoni con i meritevoli, duri con chi non merita la nostra e la vostra fiducia, il personale non è assolutamente scarso 1500 dipendenti per tre sedi sono un numero pazzesco di lavoratori. Il problema è che da un lato ci sono grandi lavoratori e dall'altro ci sono imboscati e lavativi". Più chiari di così. Mentre il fondatore don Pasquale Uva segue gli eventi dal cielo e fa suo il loro pensiero: "Oggi ricordiamoci di sorridere al paziente, al collega, al familiare. Un sorriso provoca un sorriso, il sorriso provoca buon umore e il buon umore far star bene noi e chi ci sta intorno. Sorridere è la prima medicina al mondo, la medicina dell'anima».

TRANI È LO STRUMENTO DI ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI DI NATURA DOMICILIARE, SEMIRESIDENZIALE E RESIDENZIALE

Lo sportello Pua (Porta unica d'accesso) trasferito nell'ospedale

TRANI. E' stato trasferito presso l'Ospedale «San Nicola Pellegrino» di Trani, in viale Padre Pio, accanto all'ufficio dell'anagrafe sanitaria ed esenzioni ticket (dal lato di corso Alcide De Gasperi - ex pronto soccorso) lo sportello del P.U.A, ufficio della Porta Unica d'Accesso previsto dal Piano di Zona Trani-Bisceglie: gli orari apertura al pubblico sono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e martedì e giovedì dalle 16 alle 18.

Com'è noto la Porta Unica d'Accesso è lo strumento di accesso al sistema integrato dei servizi che consente all'utente di percorrere, a partire da un punto unico, la rete dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata, gestiti congiuntamente dai Comuni e dalla Asl. Quali sono i servizi erogati: accoglienza; informazione al cittadino; registrazione dell'accesso, raccolta di segnalazioni e prima analisi del bisogno; orientamento, raccolta domande e documentazione per la valutazione di bisogni semplici e complessi; raccordo con i servizi della rete territoriale e distrettuale.

La Pua è anche lo sportello presso cui depositare la richieste di aiuto per il proprio bisogno o problema. Un ufficio che racchiude in un luogo unico i servizi socio-sanitari, un unico punto di riferimento per ottimizzare le risorse anche dal punto di vista economico. Insomma, una grande opportunità per evitare la frammentazione degli interventi, particolarmente vantaggiosa per classi di cittadini con bisogni multipli. Ed infatti l'Ufficio si occupa della raccolta dati e documentazione necessaria all'istruttoria della domanda di accesso alla rete dei servizi. È dotata di un «front office», che ha il compito di accogliere le richieste e raccogliere le istanze, e di un «back office», che le elabora in rete con le altre strutture sanitarie e sociali coinvolte nella richiesta di un servizio da parte dell'utente.

Come abbiamo detto, la sfera d'intervento riguarda, principalmente, assistenze domiciliari e centri diurni, semi residenziali e/o residenziali: costituisce una "funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari", ovvero un punto informazione e orientamento all'offerta socio-sanitaria dell'ambito, in grado di rispondere in maniera unitaria ai tanti diversi bisogni assistenziali dei cittadini.

[Lucia de Muri]

LA PROPOSTA

IL PROVVEDIMENTO

LA MOZIONE
«Occorre modificare la normativa per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà»

«Ma ora il Consiglio cambi il regolamento»

Barletta, Il consigliere Dicorato scrive al sindaco Cascella

BARLETTA Edifici nella zona 167 (foto Calarese)

BARLETTA. Una mozione per modificare il Regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e per l'eliminazione dei vincoli legali e convenzionali su alloggi costruiti nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica. E' la proposta che il consigliere comunale Ruggiero Dicorato (Gruppo misto) ha inoltrato al sindaco Pasquale Cascella da sottoporre al consiglio comunale affinchè adotti un atto di indirizzo.

«La normativa vigente – spiega in una nota il consigliere Dicorato – prevede e consente che il segretario comunale svolga funzioni notarili nell'interesse dell'ente ed in particolare che l'art. 97 del D.L. n. 267/2000 del Tuel nello stabilire ruolo e funzioni dei segretari comunali e provinciali recita che il segretario roga, su richiesta dell'ente, i contratti nei quali l'ente è parte e autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente».

Di conseguenza, con la mozione, il consigliere Dicorato chiede al sindaco ed al Consiglio comunale «di modificare il Regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e per la eliminazione dei vincoli legali e convenzionali su alloggi costruiti nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica convocando un'apposita seduta di consiglio comunale monotematica. Ciò per consentire che il segretario comunale roghi, per conto del Comune di Barletta, i contratti relativi alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà per gli assegnatari di aree concesse in diritto di superficie tra cui gli assegnatari di cooperative permettendo un vantaggio economico ovvero un risparmio per tutti coloro che hanno manifestato e vorranno manifestare la volontà di formalizzare tale riscatto». Infine, lo stesso Dicorato propone nella mozione da discutere e votare in aula: «di dare mandato all'amministrazione comunale dopo aver verificato la disponibilità tecnica delle figure e degli uffici comunali preposti affinché si adoperi in tal senso compiendo un'azione utile ed apprezzata per la cittadinanza a beneficio di quanti hanno deciso di cogliere l'opportunità messa a disposizione dal Comune di Barletta e disciplinando gli aspetti formali delle eventuali attività».

BARLETTA IL CONSIGLIERE CALABRESE «RITORNA» SUL BANDO DEL FOSSATO DEL CASTELLO

«L'Amministrazione dia spiegazioni sul Barletta Social Summer Fest»

BARLETTA. «Come ho sottolineato già qualche tempo fa, quest'anno non è stata presentata nessuna proposta in risposta al bando comunale per l'acquisizione del Fossato del Castello per eventi di vario genere, viste le condizioni proibitive che il suddetto bando imponeva». Così il consigliere Gennaro Calabrese, che aggiunge: «Le polemiche non sono mancate su più fronti e dunque anche l'Amministrazione fino alla fine ha capito di dover porre rimedio a quella che può essere considerata una vera e propria lacuna all'interno della gestione di questa estate 2017 che, come ho ribadito più volte, è stata del tutto fallimentare. Considerando che il bando era andato deserto, l'Amministrazione avrebbe potuto decidere autonomamente come utilizzare nella maniera più opportuna lo spazio pubblico in questione. Il sindaco e la giunta con la delibera 159/2017 hanno sopperito a questa mancanza assegnando il Fossato del Castello alla ditta Ske! Entertainiment, per l'organizzazione del "Barletta Social Summer Fest", evento che avrebbe previsto la partecipazione di grandi nomi del panorama musicale nazionale e internazionale. L'evento è stato presentato con una conferenza stampa in grande stile il 4 agosto e avrebbe dovuto contare tre date: 24 Agosto, 2 e 16 settembre».

Calabrese aggiunge: «Un'idea ambiziosa e "interessante per la sua valenza culturale e promozionale rivolto ad un vasto pubblico all'interno del territorio della nostra provincia", così era stato definito l'evento difronte alla stampa e all'interno del testo della delibera. L'amministrazione voleva salvarsi in calcio d'angolo, ma purtroppo aveva fatto male i conti. Delle tre date previste del "Barletta Social Summer Fest" quella del 26 Agosto è stata annullata, quella del 2 settembre si è svolta in condizioni diverse rispetto a quelle pianificate e l'ultima del 16 settembre non si sa ancora se si svolgerà. La motivazione è da ricercare nei soliti estremi ritardi nell'organizzazione di tutto, i quali hanno creato un effetto domino che non ha reso possibile organizzare tutto in tempistiche così ristrette».

«L'evento, inoltre, non è stato supportato da un adeguato piano di comunicazione e promozione. Sarei curioso di chiedere ai cittadini se fossero a conoscenza di questo evento: secondo me i barlettani, salvo eccezioni, ne ignoravano completamente l'esistenza - conclude Calabrese- . Questa, purtroppo, è una delle tante storie di ordinaria incapacità amministrativa a cui stiamo assistendo a mio parere ormai da troppo tempo e che per il bene della città si spera al più presto di potervi scrivere la parola "Fine"».

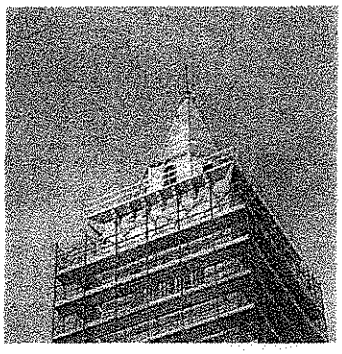
RESTAURO

ALLA CATTEDRALE DI TRANI

LAVORI STRAORDINARI
Compiuti lavori straordinari e indifferibili per opere di consolidamento e salvaguardia della torre campanaria

Torna a splendere il campanile del duomo

Cominciata l'operazione di smontaggio dell'impalcatura



NICO AURORA

TRANI. Ieri pomeriggio, intorno alle 18, ha cominciato a svelarsi anche la pentafora, vale a dire la prima, e più ricca, serie di arcate affiancate poste subito sotto la cuspide del campanile della cattedrale di Trani. È il segno che le operazioni di smontaggio delle impalcature, iniziate ieri mattina intorno alle 9, stanno procedendo secondo programma e proseguiranno fino alla totale liberazione della torre campanaria del duomo che dovrebbe completarsi entro il prossimo 13 settembre.

I primi ponteggi erano comparsi lo scorso 3 marzo, preludio di un restauro conservativo atteso da tempo. Al contrario, un primo accenno di smontaggio era stato compiuto lo scorso 4 agosto, in occasione dell'inizio della festa patronale, quando era stata liberata la sola. I lavori sarebbero dovuti terminare entro fine luglio, ma la necessità di completare in ogni dettaglio gli interventi, compreso il sistema cosiddetto «anti piccioni», per evitare la nidificazione di volatili lungo l'intera torre campanaria, aveva consigliato, all'esito di un sopralluogo compiuto anche dalla Soprintendenza, di posticipare a fine settembre la chiusura dei lavori. A questo punto, però, l'inizio dello smontaggio avvenuto ieri lascia dedurre che il campanile sarà libero già entro la metà del mese.

Si è trattato di «lavori straordinari e indifferibili per opere di consolidamento, restauro e salvaguardia della torre campanaria della Cattedrale di Trani», disposti e finanziati dal Ministero delle attività culturali e del turismo, attraverso il Segretariato regionale del Mibact per la Puglia e la Soprintendenza archeologica delle belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia. Partiti da un importo a base d'asta di 291.000 euro, i lavori sono stati affidati, per 271.000, all'impresa "Galante restauri e conservazione opere d'arte", di Mola di Bari. L'impresa subappaltatrice è stata la "Edilizia Di Ciommo", di Trani. Il responsabile unico del procedimento è l'architetto Doriana De Tommasi, progettista e direttore dei lavori sono Lucia Patrizia Caliandro e Antonia Di Marzo.

Il campanile della cattedrale di Trani, alto circa 60 metri, fiancheggia la facciata del tempio. Cronologicamente più tardo rispetto allo stesso, fu realizzato da Nicolaus Protomagister, architetto e scultore già impegnato nella costruzione della cattedrale di Bitonto; a partire da 1230. Suo, probabilmente il progetto originale del campanile, di cui però egli innalzò solo il primo basamento ed i primi due piani, ornati di bifore ad arco tondo romanico, con una colonnina ciascuna. La torre campanaria poggia su un basamento parallelepipedo alto 13,25 metri ed aperto con archi a sesto acuto, e che sul lato nord si innesta alla fabbrica del duomo. Dopo un'interruzione di circa un secolo, i lavori ripresero nel 1313, anno in cui si portò a compimento la costruzione del terzo piano, in stile gotico. La torre fu poi completata solo nei 1365, come segnato nell'epigrafe custodita nel cupolino.

Il restauro del campanile precedente all'attuale avvenne intorno al 1950, e fu quello più clamoroso di tutti i tempi, fotografato già all'epoca da numerosi testimoni e che i tranesi ricordano come quello del campanile «smontato e rimontato pezzo per pezzo»: infatti, fu sottoposto ad una completa anastilosi, in quanto pericolante e con preoccupanti fenomeni di perdita di materiale.

LIBERA ENTRO METÀ MESE

La totale liberazione della torre dovrebbe completarsi entro il prossimo 13 settembre

TRANI L'ASSESSORE LIGNOLA REPLICA ALLA NOTA DELLA CONSIGLIERA CINQUEPALMI

Aumento indennità ora volano gli stracci

LUCIA DE MARI

TRANI. Parla di «non notizie» il commercialista assessore al bilancio del Comune di Trani, Luca Lignola, in un intervento in risposta alla nota della consigliere comunale di Trani#acapo Maria Grazia Cinquepalmi. Lignola tiene a dire subito che: «Non vi è stato alcun aumento delle indennità degli amministratori (si possono fare con delibera ad hoc in occasione dell'elaborazione del Bilancio); non vi è stata volontà di sottrarre alcun controllo al Consiglio Comunale o di delegittimare lo stesso; non sono state fatte centinaia e centinaia di variazioni di Bilancio».

«NON NOTIZIA»

Il commercialista assessore al bilancio rispedisce le accuse alla mittente

Poi comunica il suo parere sull'' «importanza della comunicazione» e ne sciorina i meccanismi, come in un manuale, corsivo e spiegazioni, del tipo «La comunicazione non è quello che diciamo, bensì quello che arriva agli altri»; «Stampandouna notizia a grandi lettere, la gente pensa che sia indiscutibilmente vera», «Tutto ciò che inganna sembra sprigionare un incantesimo».

E chiude, l'assessore al bilancio del Comune di Trani Luca Lignola, a parole sue: « Non fanno piacere le critiche, le accuse di incapacità, le accuse di superficialità e quant' altro ma sono legittime, riconosco anche di non essere sempre stati pronti a superare le molte difficoltà che si sono presentate nell'amministrare la città, manon accetto che la Giunta sia dipinta come una banda di lestofanti che, di fronte alle difficoltà della città pensa solo ad incrementarsi le indennità», sempre in relazione alla denuncia della Cinquepalmi, «volendo credere che non ci sia stata malafede ma solo una lettura veloce di atti amministrativi/contabili».

La consigliere comunale di Trani#acapo Maria Grazia Cinquepalmi non molla, e dopo la risposta a Bottaro ne scrive una anche Lignola: «Il documento ufficiale che ho più volte citato esiste ed è stato pubblicato sull'Albo Pretorio.

Io leggo nella delibera di Giunta ben 667 variazioni e al capitolo 19 la variazione di spesa in aumento delle "indennità a Sindaco e Assessori". Lei che cosa legge? Resta il fatto che né lei, né il Sindaco e neppure i consiglieri (quelli diligenti che si sono affrettati a seguire la scia) hanno fornito una risposta tecnica alla domanda principale e che qui ripropongo: perché sono state approvate 667 variazioni in Giunta dopo 10 giorni dal voto in consiglio comunale?».

IL CASO
FENOMENO DA STRONCARE

MINIDISCARICHE
Le improvvisate e abusive minidiscariche continuano a proliferare alle porte della città

IN VIA ANDRIA
Una settimana fa la Gazzetta ha segnalato una situazione indecente in via Andria: tutto come allora

Canosa , nessuno rimuove quei rifiuti

Finora inutili numerose segnalazioni, chi interverrà?

CANOSA. Una settimana senza nessun intervento. Il cumulo, anzi i vari cumuli di rifiuti, all'ingresso della città, su via Corsica, sono restati intatti. O forse sono anche cresciuti.

Una settimana fa sulla Gazzetta avevamo segnalato la situazione indecente di discariche a cielo aperto all'ingresso da via Andria della città. Un «biglietto da visita» davvero pessimo per chi arriva in città dalla ex statale 98, che resta una delle principali via di accesso a Canosa.

CUMULI DI RIFIUTI - Cumuli di rifiuti si trovano un po' ovunque, ad ogni lato, e nessuno, proprio nessuno si preoccupa di rimuoverli. Come mai?

Le foto, scattate ieri (come è possibile dedurre dalla prima pagina di ieri della Gazzetta) indicano – se ce ne fosse stato bisogno - come la situazione sia passata per un'intera settimana e più, nella più totale indifferenza.

LA STRADA DI ACCESSO ALLA CITTÀ -La strada di ingresso, e la sua pulizia, è di competenza della Provincia di Barletta, Andria, Trani oppure del Comune di Canosa? L'interrogativo importa ben poco davanti alla necessità impellente di rimuovere subito quelle minidiscariche.

Le segnalazioni arrivano non solo da cittadini che percorrono la strada in auto ma anche dai tanti podisti amatoriali che quella strada la percorrono a piedi, per raggiungere le strade complanari della statale. Anche lì la situazione non è per nulla rosea.

Ma per quanto a lungo finiranno nel vuoto le segnalazioni e gli appelli, compresi quelli lanciati dalle pagine della Gazzetta?

Paolo Pinnnelli

TRANI IERI INAUGURAZIONE ALLA CONCESSIONARIA UNICA , IN VIA BARLETTA 134, RIVENDITORE BMW E MINI

Novità per le auto elettriche finalmente il «punto» di ricarica

LUCIA DE MARI

TRANI. Una sosta da "Unica" per fare il pieno di energia. Elettrica of course, grazie al primo punto di ricarica per auto elettriche (e ibride) nell'intera provincia di Barletta-Andria-Trani, inaugurato ieri sera nel piazzale della concessionaria di via Barletta 134 a Trani alla presenza del patron Francesco Maldarizzi, amministratore delegato della società, del sen. Lugi Perrone, del presidente della Provincia e sindaco di Andria, Nicola Giorgino, l'assessore al bilancio del Comune di Trani, Luca Lignola, e i consiglieri comunali Anna Barresi e Domenico De Laurentis.

TRANI Inaugurato ieri il primo punto di ricarica per auto elettriche (e ibride) nell'intera provincia di Barletta, Andria eTrani

La scelta di Maldarizzi di offrire questo importante servizio non soltanto alla clientela (chiunque sia in possesso di un'auto elettrica o ibrida può infatti usufruire del punto di ricarica) ha importanti ricadute sia per l'azienda che per il territorio: clienti e visitatori apprezzano e valutano positivamente questo servizio, e l'imprenditore che ha capito l'importanza di una possibilità del genere riesce a trasmettere la positività di un'azienda davvero all'avanguardia e attenta all'ambiente.

Naturalmente nell'ampia ed attrezzata area della concessionaria "Unica" da oggi è possibile non soltanto usufruire delle colonnine per il rifornimento di un veicolo elettrico o di una vettura ibrida, ma anche di servizi, controlli e tutto quanto utile a valorizzare i tempi di attesa. A parte il fatto che provare le nuove BMW elettriche, di cui Maldarizzi è concessionario esclusivo, è davvero un piacere: la piccola grande I3, per esempio, che in 7 secondi arriva a 120 km orari, e che con una ricarica percorre 245 km nella guida di tutti i giorni, o la I8 coupè ad apertura alare ma con una mobilità sostenibile contribuisce a migliorare anche la qualità dell'ambiente, poiché riduce l'inquinamento atmosferico.

Un investimento importante in questo territorio, che fa della "Unica" di Francesco Maldarizzi una concessionaria moderna ed al passo coi tempi, in questa scelta importante della mirata politica aziendale di marketing in direzione della diffusione della vendita di veicoli con alimentazione alternativa, sempre più richiesti e graditi da una clientela attenta a risparmio, qualità e rispetto per l'ambiente.

TRINITAPOLI DOMANDE AL COMUNE

Contributo libri stanziati i fondi

TRINITAPOLI. C'è tempo fino al 30 settembre prossimo per presentare, alle segreterie delle scuole secondarie di 1° e 2° grado di Trinitapoli, la richiesta di contributo per i libri di testo per l'anno scolastico 2017-2018. A comunicarlo è il sindaco Francesco di Feo, che, nel contempo, ha anche precisato che si tratta di forniture gratuite o semigratuite, con fondi regionali, gestiti direttamente dai Comuni. Lo stesso primo cittadino fa inoltre presente che sono destinatari del bonus gli alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, statali e paritarie, appartenenti a famiglie con «Isee» (ossia un reddito) non superiore a 10.632 euro. Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione attestante la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo. Per le famiglie degli alunni che nell'anno scolastico 2016-2017 hanno frequentato la quinta elementare, sarà possibile presentare istanza presso la scuola secondaria di 1° grado (media) che frequenterà dal corrente mese di settembre. Saranno, infine, esclusi i moduli presentati direttamente al Comune e senza il tramite della scuola. *G.M.L.*

Margherita di Savoia

Oggi la presentazione dell'Unione dei Comuni

MARGHERITA DI SAVOIA - Questa mattina alle 10 presso il Comune di Margherita di Savoia è in programma la conferenza stampa per la presentazione del progetto di nuova «Unione dei Comuni», che comprenderà, oltre a quello salinaro, anche i Comuni di Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia. A spiegare agli organi di stampa l'iniziativa saranno i sindaci Paolo Marrano (Margherita di Savoia), Francesco di Feo (Trinitapoli) e Salvatore Puttilli (San Ferdinando di Puglia). Attualmente l'Unione di Comuni del Basso Tavoliere, formato sempre dai tre Comuni ofantini, dopo 15 anni di vita, è in regime di liquidazione con il commissario straordinario, Michele Lastella. «Contiamo di adempiere in pochi mesi alla chiusura dell'attuale ente costituito nel 2002» dice di Feo, che è anche presidente della commissione di liquidazione «chiarito ogni aspetto tecnico ed amministrativo, con l'ultimazione della rilevazione della massa passiva e la liquidazione della stessa, anche con eventuali alienazioni patrimoniali, potremo pensare ad avviare una nuova avventura che dia realmente voce a queste tre comunità del comune destino. In materia ambientale, così come di vigilanza, politiche sociali e sicurezza, potremo parlare con una voce sola, con maggior peso istituzionale». *G.M.L.*

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 settembre 2017

L'APPUNTAMENTO

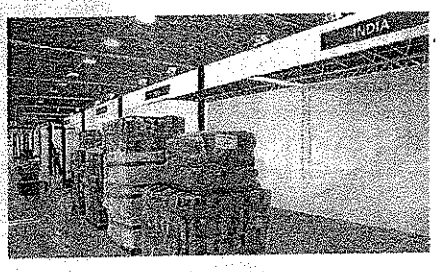
APERTURA CON GENTILONI

IN ATTESA DI BOLOGNA

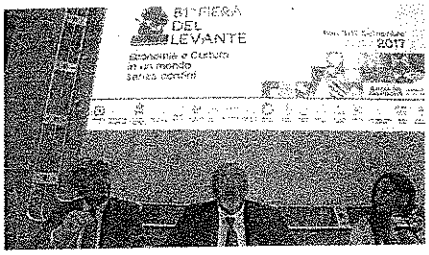
Pronto l'accordo di «privatizzazione» che verrà firmato dopo la chiusura dei cancelli «Dal 2018 ci saranno 10-12 saloni»

DECARO: «SARÀ UN'ANTEPRIMA»

Il sindaco di Bari: «Durante la settimana vedremo come sarà la Fiera del futuro Con il premier parlerò di emergenza abitativa»



LAVORI IN CORSO L'allestimento della Galleria delle nazioni che quest'anno porterà circa 30 Paesi all'interno del Padiglione 11. La novità del 2017 è la presenza di El Salvador (foto Luca Turi)



«L'EDIZIONE DEL RILANCIO» il presidente della Regione Michele Emiliano al centro tra il commissario della Fiera Antonella Bisceglia e il presidente della Camera di Commercio di Bari Alessandro Ambrosi

«Adesso la Fiera ha un futuro certo»

Da sabato l'edizione 81 della Campionaria barese. Emiliano: «Puglia riferimento in Italia»

BARI. Garantiscono che la fase della crisi è alle spalle e che sabato si aprirà l'edizione della ripartenza. Ma anche l'ultima, stavolta davvero, organizzata da un soggetto pubblico. La Fiera del Levante si prepara a passare la gestione in mano «privata» (con le virgolette), e presenta la Campionaria che si apre sabato parlando, come ogni al solito, di numeri da record: 400 espositori (con l'utilizzo di due padiglioni in più rispetto al 2016) e 3.100 metri quadrati dedicati al mondo dell'auto.

«Ormai la Fiera è al sicuro», garantisce il presidente della Regione, Michele Emiliano, che sabato chiederà al premier Gentiloni di discutere «del futuro dell'Italia e della Puglia, senza tensioni». Il riferimento è alle scintille con Matteo Renzi, quelle che hanno animato le precedenti inaugurazioni. Stavolta la cerimonia sarà per pochi intimi (500 posti, nulla rispetto ai 1.200 dello Spazio 7 occupato dal salone Cosmoprof), e le proteste per i mancati inviti si sprecano: posto garantito a consiglieri e assessori regionali, consiglieri comunali di Bari, sindaci della Città metropolitana e dei capoluoghi, parlamentari, e qualcuno tra gli esclusi non l'ha presa bene.

Una Fiera che attende la firma dell'accordo con la «newco» (85% Camera di Commercio di Bari, 15% Fiera di Bologna) cui verrà affidata la gestione per i prossimi 60 anni. Il contratto doveva essere siglato durante la settimana della Campionaria, poi si è deciso di farlo slittare a dopo la chiusura così da non fare ombra alla settimana espositiva. «Padiglioni pieni», garantisce con pugno di ferro il commissario straordinario della Fiera, Antonella Bisceglia: il merito è soprattutto dell'«aiutino» fornito dalla Regione, che quest'anno occuperà ben sei padiglioni (quello istituzionale è stato ribattezzato «La Casa della partecipazione», ospiterà tra l'altro il governatore toscano Enrico Rossi), più quello dell'Agricoltura, più la Film Commission, più i convegni dell'Aress. Poi la consueta Galleria delle nazioni, il salone dell'arredamento, l'edilizia, le varie esposizioni organizzate in collaborazione con Bologna.

Emiliano è, come sempre, ottimista. «La Fiera è il simbolo della connessione tra cultura ed economia, e la Puglia in questo senso è già la regione di riferimento del Mezzogiorno. Diventerà il riferimento dell'Italia intera. Il fatto di essere rimasti l'unica Campionaria può essere una forza, piuttosto che una debolezza». L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Michele Mazzarano, sottolinea il lavoro sull'internazionalizzazione con la presenza di 22 Paesi. Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, parla di una edizione «che sarà l'anteprima di quanto vedremo nei prossimi anni, con attività che terranno la Fiera aperta 365 giorni l'anno». Ci sta lavorando Sandro Ambrosi, presidente della Camera di Commercio, che guiderà la «newco» con Bologna: nel calendario 2018 ci saranno 10-12 appuntamenti espositivi. *[m.s.]*

La guida
Cancelli aperti da sabato alle 15

La 81ª edizione della Fiera del Levante si svolgerà da sabato 9 a domenica 17. Il primo giorno i cancelli apriranno al pubblico alle ore 15,30. I biglietti di ingresso, disponibili anche online, costano 3 euro (ridotto a 1,50 per universitari, over 65 e per chi usa il Park&bus). Ingresso gratuito per i disabili e per chi arriva in bicicletta.

LA PROTESTA L'AGCAI GUIDATA DAL SALENTINO PALESE IERI A ROMA

«L'Italia rischia di essere la nuova Las Vegas»

I gestori: «Il governo fermi le videolottery»

ROMA. «Non trasformare l'Italia in una nuova Las Vegas, perché a far giocare d'azzardo i cittadini non sono le slot ma le videolottery, mentre il governo vuole concentrare il gioco nelle sale gestite dalle multinazionali, eliminando gli apparecchi da intrattenimento meno redditizi, ma non le vlt». L' accusa arriva dall'Associazione gestori e costruttori di apparecchi da intrattenimento, Agcai, che ha manifestato sotto Montecitorio appellandosi a Regioni e Comuni affinché oggi, nell'ambito della Conferenza Unificata Stato ed autonomie, non firmino l'intesa sui punti gioco predisposta dal governo (in base al decreto 25 luglio 2017 che prevede la riduzione del numero dei nulla osta degli apparecchi da divertimento e intrattenimento).

«Se firmeranno l'accordo – spiega Benedetto Palese, il presidente leccese dell'Agcai, che riunisce oltre 500 gestori e costruttori di slot e apparecchi da intrattenimento – partirà il bando per altre 5.000 sale scommesse con slot e vlt già previsto dalla legge di Stabilità 2016 e le vlt sono molto più pericolose delle awp, cioè le slot, che hanno tempi di gioco più lunghi e perdite più contenute, con puntate solo in monete».

Secondo l'associazione, se il governo vuole sul serio contrastare la ludopatia, non può ridurre entro il 30 aprile 2018 del 35% solo il numero di nulla osta di esercizi relativi agli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera A del testo unico di pubblica sicurezza, cioè le slot a monete. Infatti, in base alla legge di Stabilità 2016, dal 1° gennaio 2017 possono essere rilasciati solo nulla osta per apparecchi che consentono il gioco pubblico con controllo da ambiente remoto, analogamente alle vtl. «La certificazione di tipo A per tutti i punti gioco - afferma Palese - è un escamotage per consentire di trasformare, attraverso l'articolo 88 del testo unico di pubblica sicurezza , anche i bar più grandi in sale con videolottery, che invece dovrebbero essere presenti solo in sale dedicate. Così le vlt su cui ora si può puntare fino a 100 euro (erano 500 euro) aumenterebbero di oltre il 40% e le perdite per i giocatori sarebbero superiori, conclude Palese.

Il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, però, contesta Palese, che lo invita a un dibattito pubblico: «La certificazione serve a rendere i punti gioco più professionali - sostiene l'esponente del governo - e non ad allargare l'offerta e paragonare le vlt alle awp è sbagliato: le vlt sono 50mila e stanno in luoghi dedicati e così sarà, mentre le awp sono 400mila e stanno ovunque». *[ale.fla.]*

IL CASO

DOPO L'ANNUNCIO DELLA REGIONE

LEO: «LE RICHIESTE CI SONO»
L'assessore al Lavoro: «Il fabbisogno riguarda la sanità privata e l'assistenza»
Favorevole la Cgil, contraria la Fials

Operatori socio-sanitari la Puglia ne crea altri 1.200

Bando da 10 mln per la formazione. La Fials: «Ma chi li assumerà?»

BARI. La Regione si prepara a finanziare con 10 milioni di euro la formazione degli Operatori socio sanitari, attingendo ai fondi europei della nuova programmazione. Una seconda volta, dopo l'analoga iniziativa presa dalla giunta Vendola con l'assessore Elena Gentile, con cui potrebbero essere sfornati altri 1.200 Oss, figure professionali di sostegno all'infermiere di cui ad oggi, nella sanità pubblica pugliese, c'è pochissimo bisogno.

Sebastiano Leo (Lavoro)

In Puglia ci sono già migliaia di lavoratori con la qualifica di Oss, a partire dagli ausiliari delle Sanitaservice che speravano così di poter accedere alle progressioni (poi vietate dalla legge Brunetta): a differenza dell'ausiliario, l'Oss può assistere i pazienti. Grazie ad un altro accordo con la Regione, anche gli istituti professionali sono abilitati a rilasciare la qualifica insieme al diploma. Ci sono Oss, non contrattualizzati come tali, anche nella sanità privata. Nelle Asl si contano a poche decine: un concorso a Taranto per 16 unità, una mobilità a Bari per 30.

A che serve, dunque, formare tutti questi Oss? C'è richiesta dalla sanità privata, dice la Regione. «L'assessorato al Welfare - spiega l'assessore alla Formazione, Sebastiano Leo, che ha firmato la delibera - ha qualificato in 1-2.000 unità il fabbisogno del territorio: non tanto nelle cliniche né nelle Asl, quanto nel settore dell'assistenza sociale». Un'idea per certi versi di prospettiva: con le nuove regole per le residenze sanitarie assistite e socio-assistenziali, dovrebbe crearsi un mercato per queste figure professionali, considerando anche il progressivo invecchiamento della popolazione e dunque la maggior richiesta di assistenza specializzata. La Regione ha limitato la possibilità di partecipare all'avviso pubblico agli enti di formazione con esperienza specifica: questo dovrebbe evitare la corsa al finanziamento fine a se stesso. «Anche perché - prosegue Leo - sono moltissimi i nostri disoccupati che vanno fuori dalla Puglia a prendere la qualifica, ed è un fenomeno che così dovrebbe esaurirsi».

Ma sul punto i sindacati sono divisi. «Lo scorso anno - dice il segretario regionale della Fp Cgil, Biagio D'Alberto - abbiamo chiesto alla Regione la formazione di almeno 4-500 unità del personale già impegnato nelle aziende sanitarie, e di stabilire il fabbisogno di nuovi Oss». In più, dice D'Alberto, era stato segnalato «l'improprio comportamento di alcuni enti formatori, anche di fuori regione, che facevano pagare il corso anche 4-5mila euro», e dunque il finanziamento pubblico da parte della Regione dovrebbe contribuire a contenere i costi.

Di tutt'altro avviso la Fials. «La formazione degli Oss va bene - dice il segretario regionale Massimo Mincuzzi - ma la Regione non può poi non prevederli nell'organizzazione aziendale, altrimenti rischiamo di formare gente che va incontro al miraggio del lavoro». La sanità privata? «Le cliniche, come dimostrano vertenze recenti, preferiscono non contrattualizzare i dipendenti come Oss». *[m.s.]*

Clinica «Padre Pio», oggi decisione del Tar Incontro in assessorato per l'occupazione

BARI. Stamattina dovrebbe essere resa nota la decisione del Tar di Bari sulla richiesta di sospensiva della revoca dell'accreditamento disposta dalla Regione. Nel frattempo, i vertici dell'assessorato alla Salute torneranno ad incontrare i sindacati, preoccupati per il destino dei 170 dipendenti della clinica di riabilitazione «Padre Pio» di Adelfia: stando alla decisione di luglio, a fine ottobre i circa 70 pazienti della clinica dovrebbero essere trasferiti a cura della Asl in altre strutture del territorio.

Ieri davanti ai giudici amministrativi la Regione (avvocato Sabina Di Lecce) ha chiesto la conferma del provvedimento di revoca, sospeso con un decreto monocratico. A supportare la Gms, società proprietaria della clinica, anche un gruppo di 53 dipendenti.

Il tentativo di salvataggio passerebbe attraverso una procedura di concordato preventivo. Martedì sera la Mefir, riconducibile al nipote del proprietario della Gms, ha notificato alla Regione l'atto di cessione del ramo di impresa subordinato però al trasferimento dell'accreditamento.

L'INIZIATIVA RIGUARDA I CONTENZIOSI TRIBUTARI APERTI. «ATTENTI A FARE RICORSO CONTRO LE CARTELLE ESATTORIALI»

Bollo auto, la Regione lancia una nuova «rottamazione»

BARI. Una nuova «rottamazione» dei bolli arretrati, dedicata stavolta a chi ha in piedi controversie giudiziarie con la Regione. L'ha varata la giunta pugliese ad agosto, con una delibera che mira a sfoltire il pesante contenzioso tributario sulla tassa automobilistica.

Per presentare la domanda c'è tempo fino al 2 ottobre: l'operazione riguarda chi ha impugnato non solo le cartelle esattoriali ma anche il semplice atto di accertamento, notificando il ricorso entro il 24 aprile. Aderendo alla definizione agevolata, il contribuente risparmierà sia le sanzioni che gli interessi di mora, mentre saranno comunque dovute le spese di notifica e gli interessi di ritardata iscrizione a ruolo fino a 60 giorni. Uno «sconto» che può risultare considerevole: e in caso la cifra dovuta sia superiore a 2mila euro, sarà possibile pagare in tre rate da saldare entro il 2 luglio 2018.

Nel frattempo, la questione del bollo è tornata di attualità dopo la pubblicazione di una sentenza di Cassazione (20425/2017) sulla prescrizione delle cartelle esattoriali. Una vicenda che ha avuto grande eco, tanto da portare alcune associazioni di consumatori - anche pugliesi - a suggerire ai contribuenti di procedere con impugnative di massa.

«Nulla di più sbagliato per quanto riguarda la Puglia - spiega Angelo Di Santo, funzionario responsabile della tassa automobilista regionale -. In caso di mancato pagamento, ci sono Regioni come l'Emilia Romagna che iscrivono direttamente a ruolo gli importi dovuti, ed altre come la Puglia che entro il terzo anno da quello in cui bisognava pagare provvede a notificare l'atto di accertamento. Da quel momento, decorrono altri tre anni per iscrivere a ruolo la cartella esattoriale». La sentenza della Cassazione si riferisce alle Regioni che procedono direttamente con la cartella, per la quale la prescrizione è quinquennale. «Dall'esecutività dell'atto di accertamento - spiega Di Santo - ci sono invece altri tre anni per l'iscrizione a ruolo». Chi dovesse impugnare le cartelle senza tener conto di questa differenza rischia insomma un buco nell'acqua, senza contare le spese legali e l'aggravio di sanzioni e interessi.

Da ricordare che sono ancora aperti i termini per l'altra rottamazione, quella dei bolli non pagati negli anni 1999-2010 (le cartelle emesse dal 2005 al 2016. Le domande vanno presentate entro il 30 settembre e il pagamento va effettuato entro il 31 dicembre risparmiando interessi, sanzioni e spese di notifica. La modulistica è disponibile sul sito della Regione. *[red.reg.]*

L'accordo Assostampa-Anci c'è una intesa su uffici stampa

Il sindacato dei giornalisti pugliesi Assostampa ha raggiunto un accordo con l'Anci, per agevolare la costituzione di uffici stampa nei Comuni nel rispetto di quanto previsto dalla legge 150/2000 e per estendere anche ai giornalisti degli enti locali le tutele previdenziali e sanitarie. Il protocollo d'intesa verrà firmato domani alle 10 a Bari nel Palazzo dei Giornalisti (Strada Palazzo di Città, 5) tra Luigi Perrone (Anci Puglia) e Bepi Martellotta (Assostampa).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 settembre 2017

EMERGENZA CONTINUA

IL MONDO AGRICOLO TREMA

SCATTA GIÀ L'ALLARME
La notizia apre per la Puglia scenari inquietanti: l'attacco del batterio potrebbe non limitarsi più agli ulivi

Xylella, nuove «vittime» ora colpisce i mandorli

Come per le viti, i primi casi sono stati registrati in Spagna

MARCO MANGANO

Senza tregua. Dopo gli ulivi e le viti da vino, la *Xylella Fastidiosa* colpisce i mandorli. Ed è ancora una volta - come per le viti - la Spagna a cadere per prima. Il laboratorio nazionale di riferimento Ivia (Instituto valenciano de investigaciones agrarias) ha confermato nuovi positivi al batterio nella provincia di Alicante. Il ritrovamento è stato comunicato alla Commissione europea.

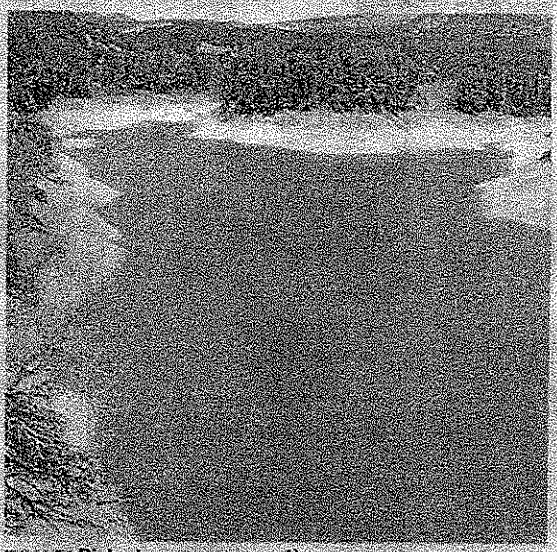
La patologia è stata individuata in 26 nuovi appezzamenti di mandorli, 23 dei quali nella zona di Marina Baixa e i restanti a meno di 4 chilometri. Come nei ritrovamenti precedenti, in tutti i casi si tratta di mandorli colpiti da un ceppo della sottospecie *multiplex*. L'adeguamento della zona demarcata porta il territorio interessato ad una superficie di 110mila ettari. Nelle nuove parcelle infette, e nei 100 metri intorno al focolaio, si effettueranno trattamenti con insetticidi contro i vettori. In seguito si procederà allo sradicamento e alla distruzione delle piante aggredite dalla *Xylella* mediante triturazione sul posto.

La notizia apre per la Puglia scenari inquietanti: l'emergenza potrebbe non limitarsi più agli ulivi, ma allargarsi a vigneti e mandorleti. L'intero patrimonio olivicolo regionale rischia di essere colpito dalla batteriosi che avanza sempre più verso Nord. Da sottolineare che l'espansione è avvenuta in modo quasi incontrastato poiché la Regione ha adottato una linea morbida non eseguendo le misure rigide (sradicamenti, uso di insetticidi, potature e arature) ordinate dalla Commissione europea. Inoltre, l'ente ha sospeso per molto tempo i monitoraggi fra gli uliveti (ripresi solo qualche giorno fa) con il conseguente pericolo di espansione incontrastata della batteriosi.

Se la patologia aggredisse anche i mandorli, l'agricoltura pugliese subirebbe una frenata violenta. Si consideri che olivicoltura, viticoltura e mandorlicoltura rappresentano volani molto pesanti in termini di Pil per l'economia regionale.

La Commissione europea il 13 luglio intimò alla Puglia di sradicare gli ulivi ammalati e di attuare le altre misure di contrasto entro due mesi. Un ultimatum in scadenza. La Regione Puglia solo tre giorni fa ha sposato la linea comunitaria. Un'inversione di rotta concretizzata con l'approvazione del disegno di legge contenente l'interpretazione autentica di tre articoli (5, 6 e 8) della legge regionale n. 4 del 29 marzo 2017. Nel confermare la rimozione immediata degli alberi infetti e di tutte le piante ospiti nel raggio di 100 metri, a prescindere dallo stato di salute, con l'interpretazione si è allargato l'abbattimento a tutte le piante che presentano sintomi della possibile infezione o che alimentano il sospetto di essere ammalate. Nel provvedimento sono, inoltre, specificati i siti nel cui raggio (di 200 metri) il servizio fitosanitario regionale dispone la rimozione immediata di tutti gli alberi colpiti dalla batteriosi. Quanto all'accesso al fondo di solidarietà nazionale per la compensazione del mancato reddito per la *Xylella*, la proposta prevede che si applichi anche alle aziende vivaistiche non agricole, che producono cioè in substrati diversi dal suolo agrario. Quanto, invece, alla tutela degli ulivi monumentali, che secondo la legge non vanno rimossi ma isolati, nel disegno di legge si specifica che la norma vale per le piante non infette ricadenti nel raggio di 100 metri di distanza dagli alberi ammalati nella zona delimitata soggetta a misure di sradicamento. Al fine di sostenere la vitalità degli ulivi monumentali colpiti dal batterio, la sperimentazione scientifica è consentita nella zona infetta ad esclusione della zona di 20 km in cui si applicano le misure di contenimento.

PIOVE SEMPRE MENO: INVASI SVUOTATI



INVASI Dighe lucane sempre più vuote

Acqua, dalla Basilicata un «avviso» alla Puglia

Anatrone: maggiore sacrificio per tutti

ALESSANDRO BOCCIA

POTENZA. «Con la stagione turistica ormai terminata, un maggiore sacrificio va richiesto a tutti e soprattutto al sistema Puglia». Non usa giri di parole **Antonio Anatrone**, segretario generale dell'autorità interregionale di bacino della Basilicata, per ribadire che l'emergenza acqua, che ha caratterizzato gran parte dell'estate, non è ancora finita. Grandi i sacrifici che si prospettano per gli utenti, se, come accaduto negli ultimi anni, le precipitazioni si faranno sempre più scarse. Attualmente la situazione delle dighe è «molto preoccupante».

Complessivamente nei sei principali invasi lucani sono presenti 188 milioni di metri cubi di acqua, un quarto della loro capacità e quasi la metà rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando ce ne erano 370. In particolare, Montecotugno è passata dai 201 milioni di metri cubi dello scorso anno ai 92 milioni attuali, il Pertusillo da 83 a 44 milioni e la diga di San Giuliano da 52 a 22 milioni di metri cubi di acqua. «Purtroppo la quantità di acqua è destinata a diminuire - spiega Anatrone - basti pensare che la diga di Montecotugno, vede decrescere acqua ogni giorno: negli ultimi 2 mesi, infatti, essa è diminuita di oltre 1 milione di metri cubi al giorno, il che significa che, se la tendenza sarà ancora questa, per i prossimi due mesi, saranno 60 i milioni che si andranno a perdere. E della diga resterà presto solo una pozzanghera». Una situazione che non migliorerà neppure se dovessero arrivare le tanto attese piogge, perché «il punto è che l'acqua nelle dighe è veramente troppo poca». Per questo oltre a sperare in precipitazioni abbondanti è necessario pensare a soluzioni che consentano un maggiore accumulo di acqua negli invasi. «La diga di Montecotugno da dieci anni non si riempie, anche perché non intercetta tutta l'acqua che arriva dal cielo - evidenzia Anatrone - ci sono però schemi che potenzialmente potrebbero portare più acqua, uno di questi è la traversa del Sarmento grazie alla quale si potrebbe intercettare già a monte della diga, l'acqua che l'affluente porta al Sinni. La Regione Basilicata ne ha già approvato il progetto, predisposto dall'Ente irrigazione, e anche finanziato i lavori che dovrebbero essere eseguiti nel giro di un paio di mesi. Questo consentirà di portare nell'invaso, già a partire dal prossimo inverno, tra i 30 e i 50 di milioni di metri cubi di acqua in più. Un altro lavoro è quello che riguarda la realizzazione della traversa sul Sauro che va rifatta perché in stato di degrado». Fin qui le azioni messe in campo dalle istituzioni, il ruolo più importante però sarà quello che dovranno giocare i cittadini. «Finora si è tollerato, adesso però bisogna consumare il minor quantitativo di acqua possibile - conclude - perché tutto quello che lasciamo nelle dighe in questi ultimi mesi dell'anno ce lo ritroveremo nella prossima stagione che potrebbe essere peggiore di quella in corso».

La Regione: 24mila bimbi pugliesi potrebbero non essere in regola con gli obblighi vaccinali

In farmacia consegnati già 15mila certificati

Sonó circa 24mila i bambini pugliesi da zero a 6 anni che potrebbero non essere in regola con l'obbligo vaccinale. La stima è della Regione, sulla base dei dati di copertura storici che indicano (a seconda della tipologia) un'elusione tra il 10 e il 15%. Di questi 24mila, la gran parte si metterà in regola entro il termine (10 marzo) fissato dalla legge Lorenzin: per tutti gli altri verrà attivato un percorso di ascolto per spiegare l'importanza delle vaccinazioni

Intanto, da lunedì la Regione ha attivato - in collaborazione con Federfarma - la possibilità di ritirare in una delle 1.200 farmacie pugliesi il certificato di vaccinazione. Nelle prime 48 ore sono stati già consegnati, gratuitamente per gli utenti, 15.529 certificati che consentono di perfezionare l'iscrizione scolastica. Nei prossimi giorni, verrà resa disponibile anche la possibilità di prenotare il vaccino direttamente in farmacia.

Federfarma Puglia
«La rete socio-assistenziale funziona meglio»

In Puglia piace l'intesa Regione e Federfarma in virtù del quale si può avere in farmacia il certificato sull'assolvimento dell'obbligo vaccinale dei bambini fino ai 6 anni e necessario per perfezionare l'iscrizione a scuola (si veda box in questa pagina, ndr).
«I risultati ci confortano e ci spronano ad andare avanti: quando la rete socio-assistenziale trova e riconosce nella farmacia un presidio insostituibile sul territorio nell'ambito del sistema sanitario, funziona meglio e risponde adeguatamente alla domanda di tutela della salute dei cittadini», ha detto il presidente di Federfarma Puglia, Vito Novielli.
Inoltre, per domani, annuncia lo stesso Novielli «è in programma la seduta della Commissione regionale sulla farmacia dei servizi, che dovrà varare il progetto per lo screening in farmacia del tumore al colon-retto».

RUTIGLIANO PRESENTATA LA NOVITÀ DELLE ISOLE ECOLOGICHE MOBILI

Chi differenzia più attentamente otterrà buoni spesa per i market

GIANNI CAPOTORTO

RUTIGLIANO. Una isola ecologica mobile che regala ecopunti convertibili in buoni spesa sarà presto operativa nella città che da cinque anni si fregia del titolo di «Comune riciclone di Puglia», con una media annuale di raccolta differenziata intorno all'80%.

Rutigliano è infatti tra i cinque Comuni della Città metropolitana (gli altri sono Bari, Bitonto, Molfetta e Santeramo) destinatari di finanziamenti deliberati con proprio decreto dal commissario ad acta dell'Agenzia territoriale della Regione per il servizio di gestione dei rifiuti, Gianfranco Grandaliano. Ammonta a 70mila euro il finanziamento stanziato dalla Regione: «È di certo una bella notizia - commenta il sindaco Roberto Romagno - che premia gli impegni e gli sforzi congiunti dell'amministrazione e della struttura comunale nel raggiungere obiettivi che riteniamo primari per rendere Rutigliano ancora più vivibile». Soddisfatto anche il vicesindaco Pinuccio Valenzano: «È una installazione utile alla differenziazione dei rifiuti - spiega l'assessore all'ambiente -. I cittadini potranno recarsi, previa differenziazione in casa, verso questo deposito per gettare i propri rifiuti e a sua volta l'isola ecologica mobile emetterà ecopunti».

IL SINDACO
«Subito operative nei quartieri periferici»

Ai cittadini, infatti, verrà distribuita una scheda magnetica da inserire al momento del deposito dei rifiuti differenziati. In base alla quantità di rifiuti inseriti verranno accreditati gli ecopunti convertibili in buoni sconto da utilizzare per la spesa nei supermercati e nei negozi di Rutigliano convenzionati. «L'intento del progetto - spiega Valenzano - è fornire questo servizio, almeno inizialmente, in favore di zone periferiche». In via sperimentale si sta ipotizzando di installare la prima isola ecologica mobile nella zona residenziale delle contrade Brenca e Petruso, sulla provinciale per Mola. «Non ci fermeremo di certo qui - annuncia il vicesindaco - e faremo di tutto per installare altre isole ecologiche mobili in altre zone periferiche e anche nel centro cittadino». Intanto continuano a giungere buone notizie sul fronte della raccolta differenziata porta a porta, attiva dal 2011, poiché anche il mese di agosto si è chiuso con un eccellente risultato: 80% di rifiuti differenziati, un punto in più rispetto al dato registrato a luglio. In discarica, dunque, è stato conferito, nell'ottavo mese dell'anno, soltanto il 20% dei rifiuti prodotti, mentre la media annuale del 2017 dei rifiuti differenziati si attesta al momento al 79,7%.

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE 2017 - ANNO XVIII - N. 211 | REDAZIONE: BARI Piazza Massari 6 - 70122 - Tel. 080 5766111 - Fax 080 5275767

Cultura
Omaggio Rai a Radio Bari con gli audio della Resistenza
di **Angelo Rossano**
a pagina 7

Sport
Sogliano promuove il mercato dei biancorossi
di **Pasquale Caputi**
a pagina 6

OGGI 27°C
Possibile temporale
Vento: ENE 7 Km/h
Umidità: 93%

VEN	SAB	DOM	LUN
21° / 26°	20° / 24°	19° / 26°	19° / 25°

Onomastici: Regina, Guido

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
BARI
redazba@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

LA SALUTE E LA POLITICA TANTE FAMIGLIE IN CODA NEI CENTRI MEDICI

Vaccini, 15 mila certificati chiesti in farmacia

L'accordo tra Federfarma e Regione Puglia è operativo da appena un paio di giorni e già sono stati richiesti e rilasciati dalle farmacie pugliesi - che offrono questo servizio in maniera gratuita - ben 15.529 certificati. Un numero destinato a salire. Lo rende noto Federfarma. Crescono anche le prenotazioni delle visite specialistiche tramite le farmacie al Cup del Policlinico che in provincia di Bari superano il migliaio di richieste in un solo mese. Dal 1 agosto è anche possibile pagare il relativo ticket. Si registra anche un incremento delle richieste di altri servizi a disposizione del cittadino, come quelli relativi alla iniziativa FarmaciaEstate con particolare riferimento alla misurazione pressoria (più 15%) e alla consegna di medicinali a domicilio (più 30%) nella sola area metropolitana barese. Code e attese si registrano nei centri di vaccinazioni dove molti cittadini sono ancora alla ricerca di informazioni. Moltissimi sono i genitori che stanno portando i figli a fare i vaccini necessari per l'iscrizione a scuola.

a pagina 2 **De Feudis**

L'annuncio

Anno scolastico, Mattarella a Taranto

Il presidente delle Repubblica Sergio Mattarella sarà il 18 settembre nella scuola Pirandello e nella scuola Falcone di Taranto per inaugurare a Taranto nel Quartiere Paolo VI l'anno scolastico.

«Si tratta - spiega una nota del Comune di Taranto - di un evento di natura straordinaria per la presenza della massima carica dello Stato che si fa portatore di un messaggio forte sul valore e sulla cultura della legalità». Le due scuole più volte hanno subito raid vandalici.

Per l'occasione l'Amministrazione comunale sta partecipando, insieme al mondo della scuola, all'organizzazione della cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico. I lavori alla scuola Falcone sono in fase di completamento e «stanno riguardando - viene osservato - soprattutto interventi di ordinaria manutenzione delle aree verdi, interventi straordinari in funzione dell'allestimento del luogo della cerimonia, tinteggiatura dei muri perimetrali esterni, delle ringhiere degli edifici e delle pareti interne, abbattimento delle barriere architettoniche attraverso al realizzazione dello scivoli per disabili, interventi manutentivi per la messa in sicurezza delle aree pavimentate. Alla scuola Pirandello «si sta procedendo al completamento di lavori di minore entità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola e sanità | I nodi da sciogliere

Il caso

Mancano soldi per i bidelli, alunni senza mensa

Problemi a Santo Spirito. In Puglia il 73% dei bambini non accede al servizio

Il dossier Secondo Save the Children la Puglia dopo la Sicilia è quella messa peggio

BARI Il welfare scolastico barese scalda i motori. Le mense per il tempo pieno sono state predisposte per essere operative ma a Santo Spirito, nella Scuola Aristide Gabelli, due dei quattro plessi dell'istituto non avranno il servizio mensa. Un problema diffuso in tutta la regione, visto che secondo un rapporto di Save the Children in Puglia il 73% dei bambini non ha accesso al servizio mensa (solo la Sicilia è messa peggio).

La preside della scuola Aristide Gabrielli, Angela De Santo, al Corriere ha descritto così la querelle: «Non ci sarà refezione in due delle nostre strutture, nelle scuole dell'infanzia Arcobaleno e Albero Azzurro. Questa decisione era già stata prospettata alle famiglie a gennaio ed era legata alla mancanza di risorse per il personale ausiliario. I genitori - ha proseguito - hanno raccolto oltre 300 firme, ho anche fatto due relazioni al riguardo al Provveditorato ma non sono arrivati elementi aggiuntivi per il personale. In passato per fornire il servizio pasti c'erano nostri dipendenti che lavoravano anche fuori orario. Ora questa disponibilità non c'è più». «Nella scuola dell'infanzia la mensa non è un servizio obbligatorio. Per ovviare a questa situazione - ha aggiunto - ho rinforzato i servizi negli altri due plessi. La criticità riguarda 40 bambini: molti si sono spostati nelle strutture che forniranno il servizio. Solo dieci bimbi, alla fine, rimarranno privi della refezione».

Il caso della Gabelli ha fornito all'assessore alla Scuola del Comune, Paola Romano, l'occasione per fare il punto sui servizi mensa a Bari: «L'amministrazione garantisce per il contratto con l'azienda che erogherà i pasti, sono il ministero e il provveditorato che devono occuparsi del personale nelle scuole: questa lacuna - ha puntualizzato - non può essere colmata da un ente locale. Sul piano politico è nostra priorità avere scuole periferiche con tutti i servizi e auspichiamo un maggiore impegno in questa direzione delle altre istituzioni».

A causa della carenza di fondi per il personale, ci sono problemi per il servizio mensa

A Bari tra scuole dell'infanzia ed elementari saranno circa 5300 i bambini che usufruiranno dei servizi mensa. «Abbiamo 26 istituti scolastici che saranno dotati di servizi-mensa. Proseguirò ad essere presente nelle scuole pranzando una volta alla settimana con i bambini - ha dichiarato ancora la Romano - perché lavoriamo molto per elevare la qualità del cibo: il 40% tra farinacei, riso, verdure e olio sarà di produzione biologica o dop. Per andare incontro alle esigenze più specifiche delle famiglie, ci saranno menù particolareggiati che seguiranno indicazioni mediche, come nel caso delle proposte senza glutine per evitare eventuali allergie. Terremo in considerazione pure le scelte etiche e religiose: saranno predisposti menù per vegani, per vegetariani e diete in linea con i dettami religiosi, come nel caso dei pasti con certificazione halal per i musulmani». L'azienda fornitrice dei servizi mensa resta la Ladisa ma è in corso una nuova procedura di gara: le offerte sono state presentate e si attende nelle prossime settimane l'esito finale.

L'ultima riflessione riguarda le possibili lamentele sulla qualità dei pasti per i bambini: «E' prevista la presenza del gruppo di assaggio composto dai genitori degli alunni: possono entrare quotidianamente nelle mense e stendere una relazione sulle criticità. Anche gli insegnanti hanno facoltà di segnalare qualsiasi evento degno di nota. Ogni appunto viene inviato all'azienda della mensa e all'assessorato. Nei casi più gravi la segnalazione si inoltra anche al dipartimento di Igiene della Asl», ha concluso la Romano.

M. D. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione

di **Vito Fatiguso**

L'ottimismo della politica Emiliano e Decaro «Sarà l'edizione del rilancio» Sabato arriva Gentiloni

BARI Una Campionaria, quella in programma dal 9 al 17 settembre prossimi, «della rinascita» in grado di valorizzare il meglio del brand Puglia. Ma anche la scoperta di un nuovo spazio fisico che la Regione utilizzerà per trasferire gli uffici dell'assessorato alla Cultura con tanto di attività connesse a danza, musica, teatro e arte. Una scelta già brevettata dal Comune di Bari che spingerà sull'utilizzo delle aree «sfitte» per lo sport e il tempo libero. Il nuovo corso della Fiera del Levante (che sarà inaugurata dal premier Paolo Gentiloni) nasce dal fare: se da un lato Fiera di Bologna ha detto sì alla partnership per rilevare la gestione delle esposizioni (con il 15% delle quote della neo costituita Fiera del Levante srl), la parte non oggetto di concessione (della durata di 60 anni) sarà focalizzata su un «Polo delle Arti e della Cultura» con localizzazione nella parte monumentale (quella gemella di Eataly) anche degli uffici dell'assessorato ora in via Gobetti. «La Fiera — ha detto il governatore Michele Emiliano presentando la Campionaria — è il simbolo generale della connessione tra cultura ed economia. Abbiamo dimostrato che il mondo della produzione ha bisogno dell'attrattività della cultura per mettersi in evidenza. Il salvataggio e il rilancio della Fiera? È avvenuto con il metodo dell'armonia pugliese». In verità la «spallata» decisiva all'accordo con Bologna è arrivata grazie all'interessamento del sindaco Virginio Merola che di Antonio Decaro è amico di vecchia data. Merola, che aveva annunciato la sua presenza all'inaugurazione di sabato prossimo, non potrà esserci perché sono in programma i funerali dell'arcivescovo emerito di Bologna, il cardinale Carlo Caffarra. «Possiamo guardare con fiducia al futuro della nostra Fiera — ha aggiunto Decaro — grazie alla determinazione delle istituzioni, dei lavoratori e dei cittadini. Abbiamo colto in un obbligo di legge (quella regionale voluta e approvata da Nichi Vendola sulla privatizzazione, *ndr*) un'opportunità e abbiamo avviato un percorso di esternalizzazione che ci restituisce un quartiere espositivo trasformato in meglio. Ma credo che, più in generale, l'area di San Cataldo debba continuare a essere focalizzata sullo sport e il tempo libero. Ci sono già l'arena della Vittoria, il Cus, le piscine Comunali. C'è un progetto di restyling del lungomare e il molo di San Cataldo dove cercheremo di attrezzare un porto turistico». «Abbiamo venduto tutti gli spazi disponibili — ha concluso Antonella Bisceglia, commissaria della Fiera — con più di 400 espositori e venti padiglioni interamente occupati. La fase di transizione è stata superata con il salvataggio dei posti di lavoro e la prossima Campionaria ha anteprime di tutto rispetto». Alla presentazione della kermesse hanno partecipato anche Alessandro Ambrosi, presidente Camera di Commercio di Bari, e Michele Mazzarano, assessore allo Sviluppo Economico, che ha ribadito la centralità degli investimenti esteri in Puglia sostenuti dalla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

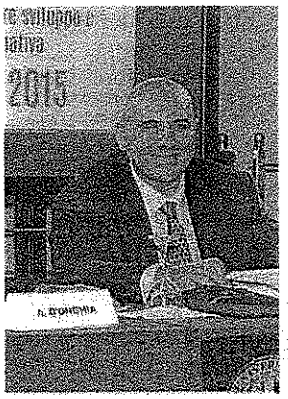
Il «nuovo» padiglione dopo 6 anni ruggine e sabbia

Tra ruggine e sabbia di scirocco il nuovo padiglione, aperto sei anni fa, necessita già di manutenzione. Ecco lo stato di degrado presente nella parte esposta a nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università | La rivolta dei docenti

Uricchio agli studenti «Carissimi, vi spiego lo sciopero dei docenti»



A Bari in 162 aderiscono alla protesta Il rettore scrive una lettera e lancia un appello all'unità

Dialogo Il rettore Antonio Uricchio ha deciso di scrivere una lettera agli studenti

BARI «Carissimi studenti», scrive il rettore dell'Università Aldo Moro di Bari. Lui, Antonio Uricchio, dopo lo sciopero proclamato dai docenti per protestare contro la mancata corresponsione degli scatti precedenti al 2016 - caso unico in Italia nel settore pubblico - ha deciso di prendere carta e penna e scrivere una lettera agli studenti. Un modo per informare ma anche spiegare le ragioni della protesta e di chi non aderisce pur condividendone le ragioni.

«Per effetto di questo sciopero - scrive il rettore - indetto per il periodo che va dal 28 agosto al 31 ottobre, molti colleghi di varie università italiane si asterranno dallo svolgimento del primo appello della sessione autunnale degli esami di profitto. La Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali - prosegue Uricchio - ha ritenuto legittimo lo sciopero, anche se ha posto alcune condizioni ritenute essenziali al fine di non pregiudicare il diritto allo studio degli studenti universitari. La stessa Commissione - aggiunge - ha dato incarico alle singole università di vigilare sul corretto svolgimento dello sciopero, al fine di non arrecare alcun danno al diritto degli studenti di proseguire nel percorso degli studi».

A questo punto Uricchio rende noto di aver inviato «a tutti i docenti e ricercatori dell'Ateneo barese una nota in data 29 agosto 2017, avente ad oggetto tutte le indicazioni utili al fine di contemperare il diritto allo sciopero dei docenti con i diritti degli studenti al regolare svolgimento della loro carriera universitaria». Insomma, il rettore afferma che la didattica e gi studenti rimangono una priorità anche in una fase difficile per i docenti.

Tutto è cominciato con il decreto legge del 2010 «che stabiliva - ricorda nella lettera il rettore - per il quinquennio 2011-2015 il blocco, relativo sia agli effetti economici sia a quelli giuridici, delle retribuzioni di molte categorie del pubblico impiego, ad eccezione della Magistratura e dell'Avvocatura dello Stato». In effetti da tempo il governo intende limare i compensi nel settore pubblico, ma ogni tentativo è naufragato sotto i colpi dei ricorsi alla Corte costituzionale. Che infatti ha bocciato i tagli ai magistrati e ai dirigenti della pubblica amministrazione bollando come irragionevole il provvedimento «nella ingiustificata limitazione della platea dei soggetti passivi». Un principio che evidentemente non ha trovato applicazione nel caso dei i docenti universitari. I quali, proprio per questa ragione si sentono vittime di una evidente discriminazione. «Con la legge finanziaria del 2015 - puntualizza il rettore nella lettera agli studenti - il blocco veniva interrotto, anche se con decorrenza per i soli docenti universitari dall'1 gennaio 2016. Il trattamento riservato ai docenti universitari si differenziava non solo dai magistrati e dagli avvocati dello stato, ma da tutte le altre categorie del pubblico impiego, per le quali si prevedeva non solo lo sblocco della retribuzione a far data dal 1 gennaio 2015, ma anche il riconoscimento degli effetti giuridici dell'anzianità di servizio per il periodo precedente. Dunque - conclude il rettore - una sperequazione nel trattamento retributivo dei docenti universitari inaccettabile e della quale non se ne comprendono le ragioni». Uricchio lancia comunque un appello all'unità «per evitare - sottolinea - inutili spaccature all'interno di una categoria che deve restare unita a difesa della dignità dell'Università e della funzione docente».

Carlo Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In piazza De Nicola

Cadono calcinacci, chiuso l'ingresso del Palagiustizia

A causa del rischio crollo di pezzi di marmo dalla facciata del palazzo di giustizia di piazza De Nicola a Bari sono iniziati ieri i lavori di manutenzione per la messa in sicurezza. L'ingresso dalla piazza sarà inibito al passaggio per tutta la durata dei lavori e i pedoni potranno accedere da via Fieramosca. È inoltre allo studio la possibilità di ripristinare il vecchio ingresso principale, creando un corridoio centrale, lì dove c'è la scalinata proprio sotto la scritta Palazzo di Giustizia, senza dover più utilizzare i due accessi dalle porticine laterali. Si tratterebbe, in ogni caso, di soluzioni temporanee per garantire la sicurezza e il decoro del Tribunale, in attesa dello spostamento definitivo degli uffici giudiziari baresi in una sede unica. La Città Metropolitana ha infatti avviato un studio di fattibilità sulle ex Casermette nel quartiere Carrassi. Proprio ieri il sindaco, Antonio Decaro, ha avuto un incontro con il presidente della Corte di Appello, Franco Cassano (*foto*), per parlare dell'edilizia giudiziaria e del protocollo d'intesa in via di definizione con il governo per la creazione di un polo unico per la giustizia barese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Fiera, ai sette ingressi metal detector e polizia Il questore: "Controlli più discreti questa volta"

MARA CHIARELLI

POLIZIA e metal detector ai sette ingressi, forze dell'ordine all'esterno, in auto e moto, per tutta la durata della manifestazione. Si prepara così la Fiera del Levante di Bari all'81esima campionaria, in programma dal 9 al 17 settembre. Nel primo anno di applicazione della circolare Gabrielli, la Questura di Bari (titolare dell'ordine pubblico) ha predisposto tutte le misure adatte a prevenire o fronteggiare qualsiasi progetto di matrice terroristica.

«Questa volta però — ci tiene a puntualizzare il questore Carmine Esposito — i controlli saranno più discreti, meno invasivi. Abbiamo capito che la gente, per quanto gradisca l'attività di pubblica sicurezza, vuole vivere la città. Cercheremo di attuare la difficile alchimia fra discrezione e sicurezza, di essere il meno possibile di impatto sulla vita delle persone».

Dal primo all'ultimo giorno, dunque, sarà alta l'attenzione delle forze dell'ordine sulla manifestazione che, da sempre, attira nel padiglione fieristico ogni giorno migliaia di persone. Il 9 settembre, poi, in occasione dell'inaugurazione alla quale parteciperà il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, le misure di sicurezza sono raddoppiate. A cominciare dagli accrediti, dei quale saranno muniti i 500 invitati alla cerimonia (in misura inferiore rispetto agli anni scorsi). L'accesso alle auto sarà consentito al parcheggio interno, al limite del quale saranno posizionate le barriere new jersey. L'ultimo tratto per raggiungere il nuovo Centro congressi (quest'anno per la prima volta l'inaugurazione non si terrà nello spazio 7) sarà dunque percorso a piedi. A vigilare sui partecipanti, nei viali, tiratori scelti, artificieri, cani antiesplosivo e poliziotti in borghese.

Per quanto riguarda gli altri ingressi, e non solo il giorno dell'inaugurazione, la sicurezza sarà garantita dal personale dell'ente Fiera, munito di metal detector, affiancati da carabinieri e agenti della Questura. «I controlli saranno fatti a campione, nel modo più rapido possibile — spiega Carmine Esposito — Non vogliamo turbare chi visita la Campionaria, la nostra filosofia d'ora in poi sarà quella di contemperare le esigenze di una sicurezza avvertita dai cittadini con la necessità di privacy. Manterremo sempre questa filosofia, la cosa più semplice sarebbe militarizzare, ma la gente va lasciata tranquilla».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Slow food, domotica e il pit stop baby "Sarà la campionaria della ripartenza"

FRANCESCA RUSSI

VENTI PADIGLIONI, quattrocento espositori e ventisei Paesi esteri presenti. «È la fiera della ripartenza» ne è convinta la commissaria straordinaria della Fiera del Levante Antonella Bisceglia. L'81esima edizione della Campionaria, in programma dal 9 al 17 settembre, è stata presentata ieri dal sindaco di Bari Antonio Decaro, dal governatore Michele Emiliano e dal presidente della Camera di Commercio Sandro Ambrosi.

HI-TECH E FOOD: LE NOVITÀ

Hi-tech e food le new entry della rassegna. Per la prima volta Slow Food ha deciso di investire nella Fiera: nel padiglione 18

Accanto agli evergreen, tutte le novità della manifestazione Rivivranno i giardini del Levante con gli spazi per l'architettura.

ogni pomeriggio l'associazione internazionale di promozione dell'alimentazione sana organizzerà dibattiti e incontri formativi in collaborazione con la rete di Apulian Life Style, il progetto regionale per mettere insieme aziende agroalimentari con requisiti di standard nutrizionali e sociali. Nel salone dell'arredamento, invece, sbarca il padiglione della domotica: in esposizione dispositivi smart per luci, cucina e climatizzazione. Le nuove frontiere tecnologiche dell'abitare mostreranno come, attraverso una app, è possibile controllare la temperatura dell'acqua della vasca da bagno o l'intensità delle luci del salotto. Nel salone ci sarà spazio anche per una galleria d'arte.

DALL'AUTO ALL'ARTIGIANATO, GLI EVERGREEN

Oggettistica, tessuti, monili, spezie e artigianato etnico: è la Galleria delle Nazioni che con 26 Paesi, tra cui per la prima volta El Salvador, sarà ospitata nel padiglione 11. Altra conferma quella del Salone dell'Automotive dove approfittare per le occasioni: nel 2016 furono vendute dal gruppo Maldarizzi 218 auto nuove e usate. Oltre allo storico concessionario si presenta la casa madre Fiat Chrysler Automobile che avrà 3100 metri quadri di superficie espositiva. E, in occasione della Fiera, sarà presentato al pubblico il prototipo di mini auto elettrica made in Bari realizzata dagli operai dell'ex Om ora Tua Industries. Appuntamento per il 9 e 10 settembre nel padiglione 104.

BELLEZZA E SAPORI, LE ALTRE RASSEGNE

Torna in formato extralarge Cosmoprof. L'evento organizzato da Bologna Fiere dedicato ad aziende, operatori e appassionati del mondo della bellezza, dell'estetica e del fitness trasloca nel grande Spazio 7, sottratto proprio per questo alla cerimonia inaugurale. Spazio al gusto, invece, nel padiglione 139 dove si potranno degustare cannoli e cassate fino ad arance rosse e gelato al pistacchio: protagonista dell'enogastronomia sarà la Sicilia. Nel padiglione 126 il birrificio Bari organizzerà workshop per fare la birra in casa. E di laboratori sarà fatto anche l'evento il Mondo creativo nella hall di via Verdi dove sarà possibile imparare le tecniche per realizzare gioielli, borse in stoffa, bomboniere.

SPAZIO AI BIMBI

Con Famiglie in fiera, progetto ideato dall'associazione Città dei bimbi, i genitori potranno lasciare i propri figli a educatori e pedagogisti per due ore e passeggiare tranquillamente per i padiglioni senza passeggini. Per tutta la settimana il padiglione 138 offrirà servizi come il pit stop baby con zona allattamento, fasciatoio e parcheggio passeggini, consulenze mediche, attività ludico-ricreative.

LE ATTIVITÀ CULTURALI

Musica, danza, cinema e cortei storici animeranno i viali. Nell'Apulia film house in programma cineforume e talk show con le attrici Margherita Buy e Laura Morante. Sfileranno anche 900 figuranti dei cortei storici pugliesi. L'arte sarà protagonista grazie all'installazione di Apulia Film Commission, che ha realizzato una cinesfera del diametro di 30 metri in grado di proiettare immagini a 360 gradi. In mostra le radici della Fiera con 50 illustrazioni d'epoca tra foto, cataloghi e cartoline. Attivo il Polo delle arti e della cultura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena

di Tommaso Labate

Ma Berlusconi guarda avanti e ferma i suoi sul «listone»: con il proporzionale do le carte

La replica: incontri con Matteo? Non sono in casa, vado a Merano

ROMA «Incontri con Salvini? Non sono in casa. Chi vuole incontrarmi domani mi trova di nuovo a Merano...». Silvio Berlusconi si gode quello che, a ragione o a torto, considera un momento magico. È tornato al centro del dibattito pubblico senza particolari sforzi; ha chiuso l'accordo che, dice, «ci porterà a una sicura vittoria in Sicilia»; e si prepara alla campagna d'autunno. Così ieri pomeriggio, quando la villa di Arcore diventava il terminale del corto circuito in corso a mezzo stampa tra Forza Italia e la Lega — condito dalla frase caustica di Salvini sugli incontri con l'alleato azzurro che «se ci sarà necessità convocheremo noi» — il presidente di Forza Italia s'è affrettato a spiegare ai suoi che «con Matteo non c'è alcuno scontro. Sono più le cose su cui siamo d'accordo che quelle su cui divergiamo». Il livello della tensione interna al ri-nascituro centrodestra, che allargato alla questione vaccini s'è esteso a un derby leghista tra Zaia e Maroni (col segretario federale schierato accanto al governatore del Veneto), agli occhi dell'ex premier è talmente sotto il livello di guardia che quest'ultimo, forse già oggi, prenderà la strada dell'Alto Adige per un'altra tappa di quella dieta che tante soddisfazioni — servizio di *Chi* alla mano — sta dando alla sua immagine pubblica.

La scelta
Il leader di FI è convinto che correndo separati si guadagnino cinque o sei punti

Tutto sotto controllo, allora? Neanche per idea. Perché, strano ma vero, i «problemi», Berlusconi, ce li ha più in casa che fuori. Colpa, si fa per dire, del miraggio del «listone unico del centrodestra», da cui ieri pomeriggio anche Salvini ha preso le distanze. A inseguirlo, in questa fase, ci sono moltissimi esponenti del gotha forzista. Da Giovanni Toti a Renato Brunetta (che inonda i suoi contatti whatsapp di messaggi quotidiani sul «centrodestra unito che vince secondo tutti i sondaggi»), passando per Paolo Romani e, forse, anche per Niccolò Ghedini. L'ex premier, al momento, insegue la strada contraria. «C'è il proporzionale e, col proporzionale, ciascuno corre per sé», ripete a ogni pie' sospinto convinto com'è, sondaggi alla mano, che «se corriamo separati prenderemo cinque o sei punti in più rispetto al listone unico». Un'argomentazione, questa, respinta con discrezione al mittente da tutti quelli che considerano il famoso 40 per cento dell'attuale legge elettorale — che varrebbe un premio di maggioranza alla Camera — alla portata di una lista unica con forzisti, leghisti e Fratelli d'Italia (più altre liste) a correre sotto lo stesso simbolo. «E se poi non lo raggiungessimo? Quanti seggi avremmo perso?», è l'adagio berlusconiano.

Già, perché a dispetto delle malelingue convinte che dietro la ritrosia berlusconiana a correre col «listone» si nasconda la voglia di tenersi aperta la strada della Grande Coalizione col Pd, Berlusconi è davvero convinto che la corsa solitaria di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia sia l'asso nella manica delle prossime elezioni. Tutte le proiezioni quest'estate, studiate durante le settimane di lavoro ad Arcore, assegnano alla somma virtuale dei seggi del centrodestra la maggioranza relativa tanto alla Camera quanto al Senato. «Se così fosse, saremmo noi a dare le carte insieme al presidente della Repubblica», sussurrano a villa San Martino. Certo, l'ex premier ha abituato avversari e alleati a repentini cambi di schema. «Se la Sicilia si rivelasse la Waterloo della leadership di Renzi», gli hanno sentito dire qualche giorno fa, «ovvio che non potremmo non tenerne conto». A quel punto, e solo a quel punto, il listone unico si farebbe «necessità». Di quelle necessità che sono già virtù.

La voglia di unità
Da Brunetta a Toti, in tanti vorrebbero tutte le forze in corsa con lo stesso simbolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SISTEMA DI VOTO DOPO LO STRAPPO DI GIUGNO I PARTITI PRENDONO AD «ANNUSARSI». LE IPOTESI SUL TAVOLO

Legge elettorale, riparte il confronto in Aula

Pd: avanti se c'è l'accordo di tutti. Il M5S: ma prima il sì al taglio dei vitalizi

ROMA. «Oggi (ieri, ndr) c'è stato un annusamento reciproco preliminare»: la sintesi del presidente del Gruppo Misto della Camera, Pino Pisicchio, decano di Montecitorio, fotografa la ripresa del dibattito sulla legge elettorale in Commissione Affari costituzionali. Dopo che un emendamento approvato in Aula l'8 giugno a scrutinio segreto ha fatto saltare l'accordo tra Pd, M5s, Fi e Lega sul proporzionale, tutti i gruppi hanno dato la «disponibilità». Ma M5s ha chiesto che prima si approvi il ddl sui vitalizi, un aut aut che fa prevedere al dem Roberto Giachetti che «si voterà con la legge attuale», il Consultellum, visto che il Pd sarà al tavolo solo con l'intesa dei 4 partiti principali.

La prima a sostenere la ripresa dell'esame è stata Fi: Francesco Paolo Sisto ha chiesto di riprendere il proporzionale su cui c'era l'accordo ed approvarlo: «Cosa è cambiato da allora?» ha domandato. Frase che ha irritato il leghista Giancarlo Giorgetti: «E' cambiato che se la legge fosse stata approvata a giugno si sarebbe votato a settembre». In ogni caso anche la Lega ha dato la disponibilità a ripartire dal proporzionale, come tutti gli altri gruppi, compresi quelli a cui non piaceva il «Fianum» dal nome del relatore Emanuele Fiano, come Ap, Mdp e Si, anche se hanno chiesto modifiche. E in favore del maggioritario si sono espressi anche Fdi, il gruppo di Raffaele Fitto e Giuseppe Lauricella della minoranza Pd che fa capo ad Andrea Orlando: «Parla a livello personale» ha però detto Fiano.

Fuori dal coro Danilo Toninelli di M5s: occorre prima far approvare dal Senato la legge sui vitalizi, altrimenti non ci sarebbe il «clima politico» giusto. Poi ha attenuato i toni, spiegando che quella legge può essere licenziata da Palazzo Madama in due settimane. In ogni caso se si vira sulle coalizioni M5s si sfila. Quanto al Pd Emanuele Fiano ha posto come condizione che a contrarre il patto siano tutti e quattro i partiti dell'intesa di giugno, magari allargandola ad altri. Concetto ribadito da Matteo Renzi, per il quale approvare una legge «contro qualcuno» sarebbe «una forzatura».

IL CASO VIA LIBERA UNANIME DEL CDA. IL GIORNALISTA: HO ACCETTATO PER SOLIDARIETÀ AI DIRIGENTI

Rai, sciolto il nodo degli stipendi ok a Fazio e a Vespa compenso più basso

ROMA. - Via libera all'unanimità del consiglio di amministrazione Rai al contratto per la produzione di «Che tempo che fa» di Fabio Fazio, passato su Rai1, e al rinnovo del contratto di Bruno Vespa, che subirà un taglio di più del 30% rispetto al precedente. Passi avanti anche verso la soluzione del caso di Milena Gabanelli, che potrebbe passare alla condirezione di Rainews con delega allo sviluppo del web e del data journalism. La proposta, lanciata dal consigliere Carlo Freccero, è stata condivisa dal consiglio e poi fatta propria dal dg Mario Orfeo.

Ora toccherà a lui portare avanti i colloqui con la storica conduttrice di Report, assunta in Rai nel gennaio scorso dall'ex dg Campo Dall'Orto come vicedirettore per l'offerta informativa del digital, in previsione della nascita del portale web Rai24 non approvato dal cda del maggio scorso insieme con il piano complessivo di riforma delle news. Lo stralcio è stato ritenuto impossibile per le regole imposte dalla concessione governativa che obbliga la Rai a una razionalizzazione delle direzioni di testata.

E' stato invece definito, in attesa della firma, il rinnovo del contratto di Vespa per Porta a Porta, che sarà biennale con opzione per il terzo anno, come accaduto nei precedenti due trienni. La cifra annuale passa da 1 milione 800 mila euro a 1 milione 260 mila, per un numero di serate (sopra le 100) in linea con il passato. «In previsione del rinnovo del mio contratto con la Rai, avevo manifestato la mia disponibilità a una riduzione del 30 per cento del compenso percepito nell'ultimo triennio - fa sapere il conduttore -. L'ho fatto in segno di solidarietà con i dirigenti Rai ai quali è stato imposto retroattivamente un forte taglio retributivo».

PARTITI E STRATEGIE

LA CORSA VERSO LE URNE

LA FOTOGRAFIA

Oltre e contro i Democratici, gli scissionisti di Mdp. Il ruolo di mediazione di Pisapia, le associazioni anti-Matteo. E ci sono diversi gruppi di comunisti

Sinistra in ordine sparso tra apocalittici e integrati

Una galassia di partiti, associazioni e tribù: l'unità è l'ultimo dei pensieri

PD Il segretario Matteo Renzi

MICHELE COZZI

BARI. Non sembra tirare una bell'aria per la sinistra italiana. Stordita dall'esito delle ultime elezioni amministrative e con la sensazione di non avere più alle spalle il vento della storia.

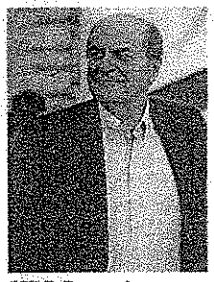
Per quello che valgono, i sondaggi indicano un «rimescolamento» dell'umore degli italiani. Con il centrodestra che ha attraversato il deserto e sembra, nonostante tutti i suoi problemi, in grado di fornire una proposta politica ai moderati. E il M5S che, nonostante la prova incolore della Raggi a Roma e della Appendino a Torino, appare in grado di raccogliere il voto di protesta dei delusi della sinistra e della destra.

E la sinistra, in questo contesto che fa? Sembra più attenta a dividersi, a farsi male in una logica «tafazziana» che a offrire al Paese una piattaforma sulla quale tentare di rifondare una nuova egemonia. Una sinistra divisa su tutto, in cui i personalismi sembrano avere la meglio al di là delle divergenze che pure sono rilevanti sul tema del programma e delle alleanze.

PD FIBRILLATO -Il partito sente addosso ancora le lacerazioni dell'esito del referendum, che ha inflitto un colpo, forse mortale, al renzismo, nonché gli effetti della scissione dei bersaniani e dello scontro per la segreteria, vinto dall'ex premier su Orlando e Emiliano.

Il congresso si è svolto pochi mesi fa, eppure sembra che siano passati degli anni. Renzi ha riconquistato il partito. Ma gli oppositori interni, a partire da Orlando, rimarcano spesso una diversità di posizione che gettano in continua fibrillazione il Pd. Emiliano, che aveva conteso la segreteria a Renzi, ha assunto solo apparentemente un basso profilo. Ma con correttezza, continua a costruire nel partito e fuori (temeraria la dichiarazione sui vaccini) la sua rete di alleanze. Poi ci sono gli altri big: dal presidente Gentiloni a Franceschini, alla stella nascente di Minniti, che ormai vanno per la loro strada.

CP Giuliano Pisapia



MDP Bersani

CONSENSO D'Alema

L'impressione è quella di un partito in affanno, che non riesce più a tenere il banco. Renzi propone un listone del centrosinistra da Pisapia a Alfano. E sull'alleanza con gli «alfaniani» rischia di far saltare l'ipotesi di alleanza con con altri partiti della sinistra.

PISAPIA, IL MEDIATORE - L'ex sindaco di Milano è il leader di Campo Progressista. Per mesi la sua figura è stata salutata come quella del possibile federatore della sinistra. E Giuliano si è mosso, tra alti e bassi, in questa prospettiva. In pratica: competizione e non rottura con il Pd di Renzi. Proprio ciò che non gradisce la sinistra-sinistra che gli chiede di rompere, nel segno della discontinuità con il Pd e con Renzi. La vicenda siciliana ha aumentato l'attrito tra Pisapia e bersaniani. Che non potrà non avere un riflesso anche sui rapporti nazionali.

PARTITO SOCIALISTA -Lontani i fasti degli anni Ottanta, il partito di Nencini rilancia il progetto di una sinistra riformista, laica, europeista e radicale. Il Psi propone un'alleanza che vada dai centristi a Campo progressista di Pisapia.

MDP-ARTICOLO 1 -Bersaniani, dalemiani (il leader ha messo su l'associazione ConSenso) ex vendoliani: un partito pieno di generali, in via di strutturazione nel territorio. Coltivano la speranza di attirare una parte del Pd che mal sopporta la direzione-Renzi. Cercano di differenziarsi in parlamento su contenuti specifici. Nei fatti sono in maggioranza e appoggiano il governo Gentiloni, del quale fa parte quell'Alfano con il quale non intendono costruire un'alleanza elettorale.

Cosa unisce Bersani, D'Alema e Speranza? L'obiettivo è costruire un nuovo partito della sinistra e di arrivare alla resa dei conti con Renzi e di «liberare» il Pd.

SINISTRA-SINISTRA -È composta da una serie di partiti, movimenti e associazioni. Da «Possibile» di Civati a Sinistra italiana di Fratoianni. Poi c'è il gruppo che si è riunito al teatro Brancaccio mesi fa, su iniziativa di Anna Falcone e Tomaso Montanari, con l'intento di dare vita all'«Alleanza popolare per la democrazia». La parola d'ordine è: «Mai con il Pd che è un pezzo della destra». C'è spazio per il sindaco di Napoli, De Magistris, che ha fondato un suo movimento denominato Dema , per i Verdi, per l'Italia dei Valori, per Azione civile. Un mix di sigle e tribù.

I COMUNISTI -È difficile tenere il conto di gruppi e partiti che rivendicano con orgoglio questa appartenenza. E che non se sono interessati a ipotetici intese a sinistra. Rifondazione comunista, di Paolo Ferrero, esiste e resiste. Viene stampata ancora Stampa comunista, poi danno segnali di vita: Sinistra Critica, il Partito Comunista di Marco Rizzo, il Partito Comunista dei lavoratori, di Ferrando, il Partito Comunista marxista-leninista, il Partito marxista-leninista.

CENTRODESTRA E SULLA LEGGE ELETTORALE INVITA FORZA ITALIA AD ABBANDONARE IL PROPORZIONALE

Salvini «gela» Berlusconi sull'alleanza «Non ci sono le condizioni per il listone»

ROMA. Matteo Salvini avverte: va bene la coalizione, ma per il listone unico del centrodestra «non ci sono le condizioni». Anzi, Forza Italia abbandoni il proporzionale che porterebbe al caos e riproponga il maggioritario, unica condizione per vincere assieme.

Nel giorno in cui alla Camera riprende il confronto sulla legge elettorale, il segretario federale della Lega torna a sfidare Silvio Berlusconi bocciando sul nascere l'ipotesi del Quadrifoglio, il simbolo dell'ipotetico listone di centrodestra, con un sarcastico «non mi occupo di botanica». Tesi però non condivisa dal capogruppo azzurro Renato Brunetta che, con toni concilianti, prima assicura Salvini che il centrodestra «vince con qualsiasi legge elettorale». Poi lo tenta ricordandogli che con il Quadrifoglio dai 4 petali, Fi, Lega, Fdi e liste civiche, «si arriverebbe tranquillamente al 40%».

L'obbiettivo dichiarato di Forza Italia è infatti coinvolgere la Lega per puntare assieme al premio di maggioranza alla coalizione. «Questo è il nostro programma, quindi - assicura Brunetta - nessuna fusione al momento».

IL DUELLO Berlusconi e Salvini

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 settembre 2017

MIGRANTI IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ESALTA IL VALORE DELLA SOLIDARIETÀ

Mattarella: in Europa decidano principi comuni, non il mercato

CAPO SOUNIO. Il ruolo del diritto, di principi condivisi, in un contesto dove il modello solidaristico traballa e dove il mercato non può essere l'unico regolatore. Il presidente Sergio Mattarella torna a sottolineare l'importanza di stabilire dei punti in comune, scritti nero su bianco, per il futuro dell'Europa. Lo fa intervenendo a Capo Sounio, all'Organizzazione europea di Diritto Pubblico (Eplo) per il decennale della sua fondazione e lo fa nel giorno in cui la Corte di Giustizia Ue respinge i ricorsi di Slovacchia e Ungheria contro la relocation dei richiedenti asilo in Italia e Grecia. Stabilendo, sottolinea il Capo dello Stato, come la solidarietà «sia un principio europeo e non italiano o greco», "un vincolo senza il quale viene meno l'Europa».

Al decennale dell'Eplo, organizzazione - a cui aderiscono 16 Paesi - che che fa della promozione del diritto pubblico uno strumento di diffusione dei valori europei, Mattarella arriva con i suoi omologhi greco e portoghese, Prokopios Pavlopoulos e Marcelo Reblo de Sousa. Prima, i tre presidenti hanno un pranzo nel Palazzo Presidenziale di Atene dove, in una breve dichiarazione congiunta con Pavlopoulos, Mattarella ribadisce la «piena sintonia» tra Italia e Grecia sottolineando l'opportunità di «ampliare i rapporti economici» tra i due Paesi.

E, prima di recarsi nel pomeriggio alla sede dell'Eplo il Capo dello Stato rende omaggio - primo presidente a farlo - al monumento alle oltre 4mila vittime italiane di una strage dimenticata: il naufragio, avvenuto il 12 febbraio 1944, del piroscafo Oria, stipato fino all'inverosimile di soldati italiani prigionieri dei nazisti e diretti da Rodi ai lager in Germania.

Alla cerimonia dell'Eplo, invece, è il presente e il futuro dell'Europa a tenere banco. «E' decisivo lo sviluppo di principi comuni del diritto in tutta Europa», è l'esortazione di Mattarella che ricorda come il modello europeo abbia come obiettivo «conciliare l'economia di mercato con la massima tutela possibile dei diritti sociali». «E questa è una dimensione che l'Ue non può ignorare», insiste Mattarella che prende ad esempio la possibile istituzione di meccanismi anti-disoccupazione e osserva: «Non è infatti ipotizzabile che il «regolatore di ultima istanza» sia esclusivamente il mercato».

Ma una griglia di principi comuni, che facciano leva sul diritto, è necessaria anche perché senza parametri condivisi «si rafforza quel sentimento di scetticismo» che punta all'incapacità di affrontare i problemi da parte dell'Ue. Un'Europa, tiene a osservare Mattarella, dove il modello solidaristico su cui sono plasmate le nostre società «stenta a trovare riscontro» e ciò favorisce «il disincanto» nei confronti di Bruxelles.

IL CASO IL 28 OTTOBRE IN RICORDO DI MUSSOLINI. IL QUESTORE VIETA LA «PASSEGGIATA PER LA SICUREZZA» DI DOMANI SERA

«Marcia su Roma» dei fascisti di Forza nuova

LONDRA. Forza Nuova (Fn) continua le citazioni del ventennio fascista e dopo il manifesto d'epoca contro gli stupri degli africani ai danni delle donne bianche lancia sui social una «marcia dei patrioti» il 28 ottobre a Roma, a 95 anni da quella di Benito Mussolini. Insorge il centro sinistra, il Pd chiede al ministro dell'Interno di vietare il corteo del movimento di estrema destra. «La #MarciaSuRoma non può e non deve ripetersi», twitta la sindaca Virginia Raggi. «Si invitano i «camerati» di ogni parte d'Italia ad unirsi e marciare su Roma «contro la legge sullo ius soli, che rischia di trasformarsi in una giornata tragica per il nostro Paese», scrivono 45 parlamentari dem. «Non sarà una manifestazione filo-fascista o nostalgica - risponde il leader di Fn Roberto Fiore -, ma patriottica. Il Viminale farebbe un errore a vietarla. Non è contro il ministro Minniti, ma contro Soros», il finanziere Usa accusato di «organizzare l'invasione di migranti nel Sudeuropa».

Intanto il questore di Roma Guido Marino vieta la «passeggiata per la sicurezza» organizzata da Fn domani sera al Tiburtino III. E' il quartiere dove alcuni giorni fa un eritreo è stato accoltellato da un'italiana durante una lite accanto a un centro di accoglienza per migranti della Croce Rossa. «Motivi di ordine pubblico e concomitanza di altri eventi», dice la questura. Ieri CasaPound ha compiuto un blitz al IV Municipio per chiedere la chiusura del centro e un Consiglio straordinario sul tema. Tutti i partiti d'accordo, si terrà al Tiburtino III.

Su Fb Forza Nuova apre una raccolta fondi per il 28 ottobre. Il giorno e le statue del Foro Italico sullo sfondo sono un chiaro riferimento storico. «Non l'abbiamo mai negato - dice Fiore -, ma vogliamo patrioti, non filo-fascisti. Il 28 ottobre del 312 dopo Cristo Costantino sconfisse Massenzio a Ponte Milvio e impose il cristianesimo sul paganesimo, per questo Mussolini scelse quella data. Ora significa anche difendere la nostra religione dall'islamizzazione». Fiore parla di «un movimento di popolo, di italiani che non ce la fanno più e vedono la luce in fondo al tunnel, con la bocciatura dello ius soli».

SALUTE CON FEDELI, E LORENZIN ANCHE FI CHIEDE AL VENETO DI RIPENSARCI. L'IRA DI SALVINI

La proroga di Zaia sui tempi dei vaccini spacca il centrodestra

Pressing delle ministre Fedeli e Lorenzin sul governatore del Veneto, Luca Zaia, perché faccia «marcia indietro» sul decreto che prevede una moratoria fino al 2019-20 per la presentazione della documentazione che attesti l'avvenuta vaccinazione dei bambini per l'iscrizione a nidi e scuole materne e che - detto per inciso - sta causando caos e lunghe code in tutta Italia. La richiesta è contenuta in una lettera inviata al governatore, il quale replica: «Approfondiremo» e «nel giro di 24 ore cercheremo di capire. Non c'è alcuna volontà di politicizzare la partita».

ZAIA Governatore del Veneto

Nella lettera, le ministre chiedono una revisione delle posizioni e un provvedimento «correttivo» del decreto. Anche Forza Italia attacca Zaia, ma il leader della Lega Salvini lo difende invitando FI ad «occuparsi d'altro».

Il Veneto si conformi alla legge, è l'appello lanciato a Zaia dai due capigruppo azzurri di Camera e Senato, Paolo Romani e Renato Brunetta. «Ogni ulteriore rallentamento nella copertura vaccinale dei nostri bambini - sostengono - rappresenta un serio danno alle nostre comunità». Appello respinto però al mittente da Salvini, che prende le parti di Zaia: «Romani e Brunetta hanno tempo per occuparsi di altri problemi. Zaia sta ricevendo le lodi di tante associazioni: vaccinarsi deve essere una libera scelta, non un obbligo sovietico. Non vorrei - afferma - che l'Italia sia stata scelta da cavia delle case farmaceutiche».

Nel centro-destra è dunque scontro, mentre il Pd attacca Zaia parlando di «sfacciata avversione del Veneto allo Stato». Matteo Renzi incalza: «Zaia populista gioca sulla paura delle persone». Il governatore della Lombardia Roberto Maroni, intanto, conferma che rispetterà la legge sull'obbligo: «Zaia - precisa - ha fatto la scelta che riteneva opportuno fare. Io ho fatto una scelta diversa sulla base delle rassicurazioni che ho avuto dalle ministre». Intanto - in attesa che venga «formalizzato» l'annunciato ricorso del governo contro il decreto del Veneto, ricorso al momento in «stand-by» - le ministre Fedeli e Lorenzin chiedono dunque a Zaia «un provvedimento correttivo, anche a tutela dei cittadini della sua Regione e in particolare dei minori che non possono vaccinarsi per motivi di salute e che per tale motivo necessitano della protezione "di gregge"». Ciò tenuto conto, scrivono, «dell'assenza di alcun dubbio interpretativo» in merito alle disposizioni normative emanate. Qualunque interpretazione diversa, aggiungono, «potrà ritenersi *contra legem*». Obiettivo è quello di garantire uniformità in tutta Italia e tutelare la salute dei bambini. Pronta la replica del governatore del Veneto, che assicura un approfondimento sulla questione e definisce la lettera delle ministre «interlocutoria e non ultimativa»: sui vaccini «molti hanno strumentalizzato quello che sta accadendo, cioè che il direttore della sanità del Veneto ha interpretato la legge con un decreto. Il governo sa che c'è un problema nella legge e per questo ha emanato una circolare. Ora che c'è questa lettera - afferma - ho scritto al direttore generale della sanità veneta chiedendogli di approfondire quali possano essere le determinazioni».

Politica

Sicilia, il Pd blinda l'asse con Alfano Rapporti tesi tra Mdp e Pisapia

Guerini: tiriamo dritti. D'Alema: Giuliano forse non ha seguito, a rompere sono i dem

ROMA Ma quale ticket, quali primarie. Matteo Renzi non ci pensa proprio ad azzerare i suoi piani in Sicilia. Il leader del Pd si è convinto di poter conquistare l'isola proprio con quelle «alleanze innaturali» che Giuliano Pisapia gli ha rimproverato. Determinato a non mollare Alfano, domani l'ex premier inizierà il suo forsennato tour in sei tappe, da Taormina a Marsala, per blindare la candidatura di Fabrizio Micari, stringendo mani e firmando copie di *Avanti*.

E avanti, proprio come il titolo del suo ultimo libro, Renzi intende andare anche in Sicilia. Lo conferma Lorenzo Guerini, che ieri si è trovato a dover riprendere in mano i fili delle trattative dopo l'ultimatum di Pisapia. L'ex sindaco ha chiesto ai dem di ripartire da zero per salvare il centrosinistra e non regalare la Sicilia a Grillo o alla destra, ma al Nazareno l'allarme rosso non è scattato. «Tiriamo dritti — conferma Guerini da un divanetto di Montecitorio, dove si è concesso una pausa per ricaricare il cellulare —. Micari è il nostro candidato, non c'è nessun tandem con Claudio Fava. Le primarie? Ma su, non ci sono i tempi. Lo sanno che si vota il 5 novembre?». Sì, ma se andate divisi rischiate di perdere. «Rischiamo di vincere — smentisce i "gufi" Guerini — correremo con cinque liste e ci sarà anche Alfano». Il ministro ieri ha incontrato Micari a Palermo e ha dato il via libera alla candidatura, ma Pisapia e Bersani hanno messo il veto su Alfano. «Noi abbiamo fatto la coalizione modello Palermo come ci era stato chiesto da Leoluca Orlando, loro punto di riferimento — chiarisce Guerini —. Abbiamo ottenuto il passo indietro da Crocetta, cos'altro possiamo fare?». Correre senza le bandiere di partito? «No, non esiste».

59

i giorni che mancano al voto per decidere il prossimo governatore della Sicilia. Le elezioni si terranno il 5 novembre. Le ultime elezioni si sono svolte nell'ottobre del 2012: venne eletto Rosario Crocetta (centrosinistra)

A ricucire il centrosinistra non è servito nemmeno l'incontro (casuale) in un corridoio di Montecitorio tra Guerini, Pier Luigi Bersani e Bruno Tabacci, vicino a Pisapia. Colloquio intenso, ma infruttuoso. «Come possiamo spiegare ai nostri che siamo usciti dal Pd per ritrovarci a braccetto con Alfano?», è il mantra dell'ex segretario.

Altrettanto inquieti restano i rapporti tra Mdp e Campo progressista. Bersaniani e dalemiani si interrogano sul perché il progetto unitario non decolli e sulla riluttanza di Pisapia nell'esercitare la leadership. «Quest'estate non ha battuto un colpo su lavoro, migranti, economia, condoni», lamentano in via Zanardelli. Nella sede di Mdp, ma sottovoce, si fa il nome di Pietro Grasso come sogno proibito se mai Pisapia dovesse sfilarsi. E a sera da Reggio Calabria D'Alema invita Pisapia a sintonizzarsi sulla Sicilia: «Forse non ha seguito tutti gli sviluppi, avrà modo di approfondire. È il Pd che ha rotto il centrosinistra siglando il patto con Alfano, non noi». E qui l'ex premier tira giù il sipario: «La vicenda è chiusa, mi sembra difficile recuperare».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Giuseppe Alberto Falci**

Sgarbi sfida tutti nell'isola: «Valgo più di tanti, avrò il 3% E Cuffaro mi darà i suoi voti»

ROMA «Le elezioni siciliane sono il ponte verso l'Italia. Se io attraverso il ponte, entro in Italia». Per Vittorio Sgarbi, candidato alla Regione Sicilia con il suo movimento Rinascimento, la tornata elettorale dell'isola rappresenta il minimo sindacale per correre alle politiche: «Sono conosciuto da 4 milioni di siciliani, ho un milione e 800 mila seguaci su Facebook e 24 mila numeri sulla rubrica del telefono».

Tutto ciò sarà sufficiente a varcare palazzo d'Orleans?

«A destra ci sono gli "sbocconcellati". Ragionano con vecchie logiche. Ha visto le facce della conferenza stampa di Musumeci? Sembrava una foto del Bagaglino. Dall'altra parte c'è il geometra grillino Cancelleri, il quale esiste come riflesso di Grillo».

Chi è

Vittorio Sgarbi, 65 anni, ferrarese, è un critico d'arte e politico

In passato è stato deputato, sottosegretario ai Beni culturali e sindaco di San Severino Marche e, in Sicilia, di Salemi

Quindi vincerà lei?

«Valgo più di Alfano, Salvini, Meloni e Crocetta. Se faccio il 3% in Sicilia vuol dire che il dato avrà valore nazionale».

Sta trattando con il centrodestra per un assessorato?

«Gianfranco Micciché ha adombrato il mio ritiro in cambio dell'assessorato alla Cultura. Musumeci mi ha proposto una delegazione parlamentare. Ma se tu hai davanti Ludovico Ariosto non lo puoi nascondere dietro Aldo Nove. È come se Andreotti avesse fatto il vice premier di Almirante. Scherziamo? La solitudine è il mio orgoglio».

L'ex ministro Tremonti sarà al suo fianco?

«Giulio mi ripete: "Lì corri rischi. La Sicilia è complicata". Io e lui siamo come la Corea del Nord e quella del Sud. Ovviamente io sono la Corea del Nord, mando i missili. Però sono sempre per la riunificazione».

Cosa pensa del candidato del centrosinistra Micari?

«In Sicilia non lo conoscono e dicono: "Cu è?"».

Totò Cuffaro ha affermato che farà il tifo per lei.

«Totò mi ha chiamato e mi ha detto: "Se tu mi chiedi i miei voti, io te li do". Non riceverò il suo voto ma quello del suo elettorato che è costituto da persone oneste. L'elettorato centrista, figlio di Luigi Sturzo e Giuseppe Alessi, sceglierà Sgarbi»

La prospettiva
«Dopo il voto non ho problemi a mettermi con il centrodestra o con i 5 Stelle»

Il fratello Silvio Cuffaro, sarà nelle sue liste?

«Se lui me lo chiede io non ho nessun problema».

Quale sarà la sua squadra?

«Bruno Contrada alla Legalità, Mori alla Sicurezza, Valerio Massimo Manfredi alla Cultura»

Se Rinascimento dovesse entrare nel Parlamentino aiuterebbe il vincitore?

« Al momento la partita è a due: o Musumeci, o il geometra Cancelleri. Non ho alcun problema a mettermi o con Musumeci o con Grillo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Musumeci mi ha proposto una delegazione parlamentare in cambio del ritiro. Ma se hai Ariosto non puoi nasconderlo dietro Aldo Nove

L'INTERVISTA DAVIDE CASALEGGIO

«Sul voto online nessun ritardo Un'investitura per Di Maio? La scelta sarà degli iscritti M5S»

L'imprenditore: vincere la Sicilia è un traguardo importante Noi a Cernobbio perché gli onesti sono in tutti gli strati sociali

di **Emanuele Buzzi**

Davide Casaleggio, mancano meno di venti giorni alle vostre selezioni per il candidato premier ma è tutto fermo: come mai questo ritardo nella scelta e pubblicazione delle regole?

«Nessun ritardo. Si sta procedendo nei tempi giusti».

Dice? Mancano due settimane al voto, un po' poco...

«Chi verrà scelto, verrà scelto per il lavoro svolto in questi anni, non per queste due settimane».

Non teme che il poco tempo a disposizione possa inficiare il voto favorendo volti più noti?

«Assolutamente no, i tempi sono gli stessi utilizzati anche nelle altre votazioni, come quelle per i sindaci».

Sì ma così si ha l'impressione che sia una votazione formale con una investitura già decisa per Di Maio...

«La scelta sarà degli iscritti, come è sempre stato».

Perché ad agosto avete preferito attendere e rispondere alle provocazioni degli hacker solo dopo diversi giorni? Chi pensa possa aver agito?

«La polizia postale è al lavoro e credo sia giusto rimanere in silenzio per rispettare le indagini. Quello che dovevamo dire lo abbiamo detto. Noi abbiamo dedicato tutto il mese di agosto alla risoluzione dei problemi».

Lei ha detto che incontrerete i portatori di interessi. Quando? Lei parteciperà agli incontri?

«Saranno organizzati dai portavoce che si occupano del programma e parteciperanno loro stessi. Alcuni sono avvenuti e altri sono in corso di pianificazione».

E dove sarebbe la novità, mi scusi?

«Sarà l'occasione per far conoscere il programma del Movimento che ha avuto oltre un milione di voti dagli iscritti su Rousseau».

Che rapporto ritiene che il Movimento debba costruire con loro?

«Di confronto. I portavoce presenteranno il programma e ascolteranno i loro *feedback*. Se le loro osservazioni sono in linea con i principi del Movimento, il programma potrà essere integrato grazie alla loro attività».

La presenza di Di Maio a Cernobbio ha provocato diversi malumori...

«Ho letto molte ricostruzioni false sui giornali, basate sul nulla. Le persone oneste e di buona volontà che vogliono cambiare il Paese si trovano in tutti gli strati sociali e in tutte le categorie».

Lei seguirà la campagna in Sicilia?

«Il gruppo siciliano sta facendo un lavoro straordinario, io ho un altro ruolo. Ma qualora sia richiesta la mia presenza, ci sarò, come ho sempre fatto».

Quanto conta per voi vincere le Regionali?

«È un traguardo importante, non lo nego. Ci crediamo: può essere la prima regione governata dal Movimento».

È così sicuro della vittoria? Dovete però superare il centrodestra con cui nei sondaggi siete testa a testa.

«La scelta è dei siciliani. Gli altri partiti propongono volti che provengono dal passato, il Movimento propone alla Sicilia il futuro».

Lei è sempre più presente e Grillo un po' più defilato: ci sono nuovi equilibri?

«Grillo è sempre presente e ognuno ha un suo ruolo».

Domani sono dieci anni dal primo V Day: come è cambiato il Movimento?

Il Movimento si è evoluto ed è cresciuto. Al primo V Day era sottovalutato. Nel 2013 hanno imparato a rispettarlo. Oggi è la prima forza politica italiana e ha tutte le carte in regola per andare al governo del Paese.

La fareste ancora una manifestazione così ora che siete entrati in Parlamento?

«L'abbiamo fatta a Genova nel dicembre 2013. Molti privilegi dei politici contro cui abbiamo combattuto fin dal V Day sono ancora lì. Auspico che il voto sui vitalizi arrivi presto».

A Ivrea ha partecipato ad alcuni incontri in vista delle Comunali: è un semplice attivista o esiste una possibilità di vederla in lista?

«Sono cresciuto a Ivrea e l'impegno per la città mi sembra dovuto. Non sarò in lista ma darò tutto il mio sostegno per vedere Ivrea rinascere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

V-DAY

Sul palco Beppe Grillo durante il primo V-Day

Si tratta della manifestazione organizzata da Beppe Grillo l'8 settembre 2007. Il centro fu Bologna e l'intento era raccogliere firme per la presentazione di una legge sui criteri di candidabilità ed eleggibilità dei parlamentari.

> **Il voto a Ivrea**
> **Sono cresciuto a Ivrea Non sarò in lista alle comunali ma mi impegno per farla rinascere**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 settembre 2017

L'EMERGENZA

PROFUGHI, ANNUNCI E PAURE

IL COMMISSARIO EUROPEO

Il monito: se non ci sarà ravvedimento, i governi «ribelli» non eviteranno «il deferimento alla Corte di giustizia»

L'Europa sta con l'Italia «Migranti da ricollocare»

Passa la linea del governo. Stop ai ricorsi di Ungheria e Slovacchia

MIGRANTI Il cammino della speranza

● **BRUXELLES.** Il drastico calo degli arrivi dei migranti dalla Libia all'Italia ad agosto - meno 81% rispetto allo stesso mese del 2016 - e la sentenza della Corte di giustizia europea, che rigettando il ricorso di Ungheria e Slovacchia contro i ricollocamenti da Italia e Grecia, riafferma in pieno il principio di solidarietà europea nella gestione dei profughi, fanno tirare un sospiro di sollievo a Bruxelles e a Roma.

Ma c'è poco di cui stare tranquilli: dalle cancellerie di Budapest, Varsavia e Praga arrivano già nuove dichiarazioni di «guerra». L'unica capitale dei Visegrad a fare eccezione è Bratislava, che seppur critica, rispetterà la sentenza.

L'ARIA CHE TIRA

Le cancellerie di Budapest Varsavia e Praga protestano e rilanciano la sfida

«La Corte di Giustizia Ue ha affermato che esiste un dovere e un vincolo di solidarietà. Non è un principio italiano o greco ma europeo», commenta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, mentre il ministro degli Esteri Angelino Alfano, nel rilevare: «la Corte di Giustizia ci dà ragione», sollecita «il superamento delle vecchie regole di Dublino».

In effetti, non ci sono più alibi o ambiguità. Gli Stati Ue dovranno partecipare alle relocation, e il dato politico cruciale, è che la sentenza della Corte Ue rafforza legalmente il sistema di quote di ridistribuzione obbligatorie, nei casi di emergenza, come strumento per far fronte alle situazioni di crisi. Il meccanismo è al centro del negoziato sulla proposta per riformare il regolamento di Dublino, finito nelle secche ormai da mesi, proprio per la netta opposizione dei Visegrad.

«Bisogna andare avanti con le relocation e le procedure d'infrazione» avviate, «contro chi non rispetta la decisione», incita il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. Se non ci sarà ravvedimento, i governi «ribelli» non eviteranno «il deferimento alla Corte di giustizia», avverte il commissario Ue alla migrazione Dimitris Avramopoulos.

Ma Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca sembrano ben lontane dal voler abbassare la testa. Il ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjarto definisce la decisione della Corte Ue "oltraggiosa e irresponsabile. E' politica, non giuridica, e minaccia il futuro e la sicurezza dell'Europa». La premier polacca Beata Szydlo fa sapere che «non cambia la posizione del governo sulle politiche di immigrazione». Mentre il presidente ceco Milos Zeman è dell'opinione che la Repubblica ceca non debba piegarsi: meglio rinunciare ai finanziamenti europei, che sottoporsi al meccanismo delle quote di migranti.

Unica voce fuori dal coro è la Slovacchia. Il capo della diplomazia di Bratislava ha fatto sapere che la cancelleria si adeguerà, anche se resta convinta che le quote non funzionano.

«Chi non accetta di ricollocare calpesta i principi costituenti del progetto europeo», sottolinea il sottosegretario alle Politiche Ue Sandro Gozi, facendo presente che l'Italia continuerà a chiedere la chiusura dei rubinetti dei fondi strutturali per «i Paesi che si chiamano fuori». «Non si può essere europeisti quando si va all'incasso e nazionalisti quando si dovrebbe offrire solidarietà». - Il meccanismo della «relocation» fino ad oggi ha consentito il trasferimento di 27.695 profughi: 19.244 dalla Grecia e 8.451 dall'Italia.

Sono in tutto 28.300 i richiedenti asilo (soprattutto siriani ed eritrei) candidabili alla redistribuzione, arrivati in Italia nel 2016 e 2017: di questi solo 11mila sono stati registrati. Degli 11mila ne sono stati ricollocati 8.451. Per questo la Commissione europea sollecita ad «accelerare come priorità l'identificazione e la registrazione dei profughi candidabili" ed accelerare il trattamento delle richieste.

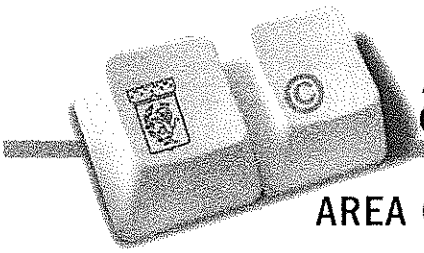
Secondo gli osservatori, alla fine del programma (dovranno essere trasferiti tutti i profughi candidabili arrivati fino al 26 settembre 2017) tra Italia e Grecia si sarà totalizzata più o meno la ridistribuzione del 40% dei 98mila previsti dalla decisione del Consiglio Ue.

Scafisti minorenni stop al processo

Se imputati per pene fino a quattro anni

● **ROMA.** Via libera dalla Cassazione al beneficio della «messa alla prova» - di fatto la sospensione del processo, e niente collocamento in comunità, in cambio dell'impegno a svolgere nel tempo un programma di lavori socialmente utili - a vantaggio degli scafisti minorenni stranieri imputati per pene non superiori ai 4 anni, anche se negano la responsabilità dicendo di averlo fatto per bisogno e non riconoscono l'illegalità delle loro azioni. Così gli ermellini hanno accolto il ricorso di un giovane scafista fermato nel 2015 quando era diciassettenne.

B.M., che oggi ha 19 anni, è accusato di tratta di esseri umani dalla Libia alle coste italiane, insieme ad altri trafficanti. In primo grado era stato condannato dal gup di Catania nel marzo 2016, e poi la pena originaria (la cui entità non è nota) era stata ridotta dalla Corte di Appello di Catania, nel giugno del 2016, a due anni e quattro mesi di reclusione e un milione di euro di multa. La custodia cautelare era stata sostituita dal collocamento in comunità, ma i giudici gli avevano negato la sospensione del processo e la possibilità di accedere alla messa in prova e avevano detto «no» anche alla sospensione della pena. Secondo i magistrati, il giovane scafista non aveva «la consapevolezza dell'antigiuridicità» di quello che aveva fatto perché insisteva «nel negare la sua responsabilità» con la scusa del bisogno economico.



andriaComunica

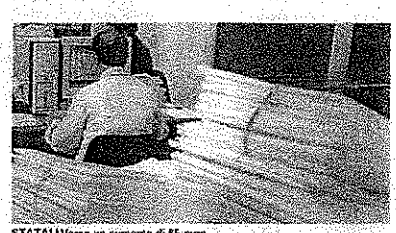
AREA COMUNICAZIONE DELLA **CITTÀ DI ANDRIA**

ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ECONOMIA&FINANZA

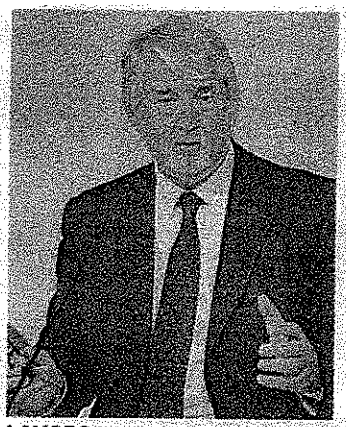
Contratti degli statali altri 1,5-1,6 miliardi

Per centrare l'obiettivo dell'aumento di 85 euro



STATALI Verso un aumento di 85 euro

ROMA. Servirebbe oltre un miliardo e mezzo per garantire agli statali un aumento di 85 euro mensili. L'ultima tranche di risorse da destinare allo sblocco dei contratti, ormai fermi da 8 anni. Lo stanziamento dovrà essere inserito in legge di Bilancio, sommandosi ai fondi già messi da parte. Il budget per il rinnovo contrattuale, cumulato con ben tre manovre, sfiorerebbe così i 2,8 miliardi. E ciò considerando solo la pubblica Amministrazione centrale. Gli enti locali e il resto della P.A dovranno, infatti, provvedere con le loro casse. Ma la partita è solo all'inizio, visto che da risolvere c'è anche il nodo rappresentato dal bonus 80 euro, da mantenere intatto anche a fronte degli scatti stipendiali.



LAVORO Il ministro Giuliano Poletti

Secondo quanto si apprende, da diverse fonti, la cifra da prevedere per coprire tutto l'incremento si aggira quindi intorno a 1,5-1,6 miliardi, più alta rispetto alle stime circolate finora (1,2-1,3 miliardi). Quel che è già disponibile non arriverebbe, infatti, ad assicurare la metà del target. Per centrare l'obiettivo, concordato lo scorso novembre tra sindacati e governo, mancherebbero all'appello circa 48 euro. Di certo per la segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino, «gli 85 euro sono un punto imprescindibile» e va riconosciuto a «tutti i comparti». Lo stanziamento per l'intera P.A. oltrepassa i 5 miliardi. Soprattutto c'è da dipanare la questione degli 80euro, ovvero di come salvaguardarli nel momento in cui scattano i rialzi. A rischio ci sarebbero i redditi tra i 23 e i 26 mila euro.

Occorrerà trovare una soluzione ad hoc, visto che, mette in guardia il segretario confederale della Uil, Antonio Foccillo, le risorse «non possono essere detratte» dall'incremento pattuito. Il segretario generale della Confsal Unsa, Massimo Battaglia, propone «di replicare quel che è avvenuto per le forze armate, eliminando i tetti di reddito». Le strade possono essere diverse, dalla defiscalizzazione alla creazione di una voce specifica, da collocare al di fuori della retribuzione base. In ogni modo, sul principio, ovvero sulla salvaguardia del bonus, non ci sarebbero dubbi, almeno stando a quanto indicato dalla ministra della P.A, Marianna Madia, sin dalla direttiva 'madre' sullo sblocco dei contratti. Secondo il commissario della Cisl Fp, Maurizio Petriccioli, ci sono anche da garantire le «agevolazioni fiscali sui premi» e lo sviluppo del «welfare contrattuale».

Le risposte alle tematiche aperte dovrebbero arrivare a breve, d'altra parte il paracadute per il bonus è stato anche al centro del tavolo sul rinnovo all'Aran, in cui è stata stimata la cifra per evitare l'impasse (circa 200 milioni). Ma in ballo non ci sono solo le questioni che investono gli statali in senso stretto. Anche il mondo dell'istruzione, infatti, rivendica spazio, o meglio risorse. Tutto sarà più chiaro quando, e dovrebbe essere questioni di giorni, partiranno anche i negoziati per i comparti della scuola e della sanità.

Marianna Berti

I DATI DELL'ISTAT L'ALLARME DELLA CONFESERCENTI: DALL'INIZIO DELLA CRISI SONO STATI CHIUSI 108MILA NEGOZI

Le famiglie ancora non spendono frenata per le vendite a luglio (-0,2%)

ROMA. Le vendite al dettaglio, in altre parole i consumi di tutti i giorni, segnano una battuta d'arresto, con un calo dello 0,2% a luglio, rispetto a giugno.

A registrare il passo indietro, dopo il balzo del mese precedente, è l'Istat, che su base annua segna una crescita zero se si guarda al valore degli scambi, inglobando quindi l'inflazione. Va peggio se si considerano solo le quantità (-0,4%). Lo scarto maggiore tra fatturato e volumi si rileva per gli alimentari: in positivo incorporando la dinamica dei prezzi, ma in «rosso» in termini di quantità. A guadagnare senza ombra di dubbio sono invece i discount (+2,6%). A differenza dei piccoli negozi, sempre più in difficoltà (-1,3% quelli sotto i cinque addetti).

I dati, in ogni modo, non piacciono alle associazioni dei consumatori, secondo il Codacons infatti le cifre dell'Istat mostrano come «la spesa delle famiglie continui a non crescere come dovrebbe», con i saldi estivi «che si sono rivelati un flop». Insomma la ripresa sembra lambire tutto tranne che il commercio, ancora lontano dai livelli pre-crisi (inferiore del 6,7%) secondo in calcoli dell'Unione nazionale consumatori.

Ecco che, a cominciare da Federdistribuzione, si leva l'appello affinché in manovra vengano inserite misure «per dare maggiore consistenza ai consumi», finora dinamici solo se in ballo c'è l'auto, la vacanza o la cena fuori. Anche Confcommercio scorge «elementi di fragilità», sottolineando come serva di più affinché «il miglioramento registrato nei mesi più recenti sul versante della fiducia potrà tradursi, concretamente, in una crescita della domanda». Confesercenti si dice preoccupata anche per le conseguenze in termini di negozi chiusi: «108mila» dall'inizio della crisi. L'unica organizzazione soddisfatta è la Coldiretti, secondo cui il «carrello della spesa» tiene.

Marianna Berti

FISCO E TERRITORI

Consiglio di Stato. Il principio valido per la tassa di igiene ambientale è estensibile anche alla Tari

Rifiuti, no alla tariffa non residenti

Illegittimo il regolamento del Comune che differenzia gli importi

Giuseppe Debenedetto

È **illegittimo il regolamento comunale** sulla **Tia** che fissa tariffe più alte per le utenze domestiche dei non residenti rispetto a quelle previste per i soggetti residenti. Lo ha deciso il **Consiglio di Stato** con la sentenza n. 4223 del 6/9/2017, annullando regolamento e delibera tariffaria Tia 2005 adottati da un Comune turistico della costa veneziana.

Si tratta peraltro di un principio estensibile alla Tari, considerata la sostanziale continuità del nuovo tributo con la «Tia 1» e l'applicazione dello stesso metodo normalizzato adottato con il Dpr 158/99.

La questione riguarda la decisione di un Comune di ripartire i costi del servizio rifiuti, per le utenze domestiche, tra soggetti residenti e non residenti, con l'aggravio sui secondi della maggior parte del costo del servizio. Il Consiglio di Stato, dopo una ricognizione sul quadro normativo del prelievo sui rifiuti (dal Testo unico sulla finanza locale del 1931 al Dlgs 152 del 2006), evidenzia che la «Tia 1» è una tassa finalizzata a consentire la copertura dei costi del servizio, non anche un'atipica forma di prelievo sul reddito o sul patrimonio. Da ciò consegue che i Comuni non possono determinare le tariffe in libertà, generando irragionevoli o immotivate disparità tra categorie di superfici tassabili potenzialmente omogenee, giustificandoli con argomenti estranei allo specifico contesto.

LA MOTIVAZIONE

Le tariffe diversificate devono basarsi su dati tecnici legati al servizio offerto e non possono penalizzare categorie di contribuenti

La discrezionalità di cui si avvale l'ente nel determinare le tariffe ha natura tecnica, non "politica", per cui la decisione si deve basare su una stima realistica della produzione di rifiuti in ragione delle caratteristiche proprie di quel territorio comunale e, se del caso, della sua vocazione turistica. In concreto l'ente deve rispettare, nell'esercizio della discrezionalità tecnica, il fondamentale principio di proporzionalità, anche in applicazione del principio comunitario «chi inquina paga», affermato in materia di Tarsu dalla Corte Ue nel 2009 e nel 2014.

Non è quindi rispettosa di questi principi la scelta di sottoporre a diversa tassazione le utenze abitative dei residenti da quelle dei non residenti, sottoponendo peraltro gli stagionali a un maggiore carico tributario, non rapportato alla capacità di produrre rifiuti e al servizio ricevuto. Si tratta di una scelta che, oltre a contraddire le finalità stesse del tributo, è anche irragionevole perché non considera che in una località turistica a vocazione balneare, dove è normale immaginare che i non residenti siano mediamente assenti per la maggior parte dell'anno, proprio questi siano chiamati a corrispondere un tributo maggiore rispetto ai soggetti residenti che invece producono più rifiuti.

In conclusione è illegittima, poiché irragionevole e in contrasto con il principio di proporzionalità, la decisione dell'ente di suddividere la categoria delle utenze domestiche in due sub-categorie, residenti e non residenti, facendo pagare una tassa più alta ai non residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Per i giudici non rilevano le autorizzazioni per l'attuazione

Terreni, per la destinazione vale il Prg

Laura Ambrosi

Per la **destinazione di un'area** è sufficiente verificare il **piano regolatore** a nulla rilevando eventuali provvedimenti necessari per l'attuazione. A confermare questo rigoroso orientamento è la **Corte di cassazione** con l'ordinanza n. 20817 depositata ieri.

L'agenzia delle Entrate aveva notificato a una società un avviso di liquidazione per maggiori imposte di registro, ipotecaria e catastale per un atto di compravendita di un **terreno**. In particolare, l'ufficio aveva valutato l'area al valore venale e non in base alla rendita catastale nel presupposto che lo stesso era stato destinato a cava nel relativo piano regolatore e non era a destinazione agricola.

Il provvedimento era stato impugnato dinanzi al giudice tributario che per entrambi i gradi di merito aveva confermato la legittimità dell'operato dell'Agenzia.

Il contribuente aveva quindi fatto ricorso in Cassazione lamentando che il terreno oggetto di compravendita era stato considerato adibito a cava nonostante lo strumento urbanistico vigente non prevedesse ancora l'autorizzazione all'estrazione. Ne conseguiva che l'area era agricola.

La Cassazione ha rilevato che secondo l'articolo 36 del Dl 223/2006, attraverso un'interpretazione autentica, ha disposto che la qualificazione di un'area va desunta dal piano regolatore generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione dello stesso da parte della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi. L'inizio del procedimento di trasformazione urbanistica è sufficiente a far lievitare il valore venale dell'immobile senza che rilevino eventuali vicende successive incidenti sulla sua edificabilità.

Ne consegue che la mancata approvazione o la modificazione dello strumento urbanistico avvenuta in epoca successiva è irrilevante atteso che la valutazione del bene va compiuta al momento del suo trasferimento. Quando un suolo è avviato all'edificabilità è implicita un'impennata del suo valore, ovviamente considerando tutte le specifiche particolarità che possono caratterizzare la zona. Ai fini fiscali, rileva così lo stato di fatto del terreno secondo lo strumento urbanistico a prescindere da tutto ciò che poi possa occorrere per la concreta edificabilità. Nella specie, il terreno oggetto di compravendita era stato inserito nel piano cava approvato dal consiglio regionale e pertanto occorreva escludere la natura agricola dello stesso. Risultava inoltre del tutto irrilevante che poi fosse necessario per l'effettivo sfruttamento altre autorizzazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Giovedì 7 Settembre 2017 - N. 240

Cassazione. Contrasto con il ministero

Ritenute omesse, il calcolo va fatto gennaio su gennaio

Luigi Caiazza

Per stabilire la rilevanza penale dell'omesso versamento all'Inps delle ritenute previdenziali praticate ai lavoratori, l'anno solare da assumere a riferimento inizia a gennaio e scade il 16 gennaio dell'anno successivo.

In tal senso ha deciso la **Corte di cassazione** (sezione feriale penale) con la **sentenza 39882/2017**, divergendo dalle indicazioni operative dettate dal ministero del Lavoro con la **lettera circolare 9099 del 3 maggio 2016**.

In base all'articolo 3, comma 6 del Dlgs 8/2016, se l'ammontare dell'omissione in un anno è superiore a 10mila euro, si concretizza l'illecito penale che è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a 1.032 euro; se, invece, l'importo non supera i 10mila euro, l'inadempimento è depenalizzato e punito con la sanzione amministrativa da 10 a 50mila euro.

Tenuto conto che i versamenti mensili dei contributi dovuti all'Inps avvengono entro il giorno 16 del mese seguente a quello di riferimento e quindi che per conoscere i versamenti del mese di dicembre occorre attendere il 16 gennaio dell'anno successivo, il ministero, convenzionalmente, ha indicato di prendere in considerazione il periodo dal 16 gennaio al 16 dicembre per calcolare se è stata superata la soglia dei 10mila euro di ritenute non versate.

In buona sostanza il **ministero prende come riferimento le date di versamento** e non quelle del periodo competente di contribuzione.

Di diverso avviso, invece, è stata la Cassazione, la quale ha ritenuto che il superamento della soglia di 10mila euro è strettamente collegato al periodo temporale dell'anno e che il reato deve ritenersi perfezionato nel momento e nel mese in cui l'importo non versato, calcolato a decorrere dalla mensilità di gennaio, superi i 10mila euro. La stessa sentenza precisa poi che gli eventuali ulteriori importi non versati oltre i 10mila euro non possono dare luogo a un secondo illecito nello stesso anno, ma costituiscono «momenti esecutivi di un reato unitario a consumazione prolungata» la cui definitiva cessazione viene a coincidere con la scadenza prevista dalla legge per il versamento dell'ultima mensilità, ovvero il giorno 16 del mese di gennaio successivo (riferito alle competenze del mese di dicembre).

Inoltre, secondo i giudici, eventuali mensilità non versate e prescritte devono essere comunque valorizzate per calcolare il totale dell'illecito.

ARCO TEMPORALE
Necessario chiarire quali mesi vanno considerati per verificare il superamento della soglia di 10mila euro, che fa scattare l'illecito penale

Ne consegue una contraddizione tra quanto suggerito dal ministero e quanto deciso dalla Cassazione. È evidente che a questo punto appare necessario un chiarimento, perché altrimenti il conteggio, da gennaio a gennaio, si estenderebbe a 13 mesi.

A meno che non si sia inteso spostare i termini in avanti di un mese, nel senso che ai fini del conteggio dell'annualità occorra iniziare da gennaio (i cui contributi sono versati entro il 16 febbraio) e concludere a dicembre, i cui contributi vanno versati entro il successivo 16 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Giovedì 7 Settembre 2017 - N. 240

Immobili. Confermata l'ammenda

È reato il disturbo causato dal rumore del condizionatore

Giulio Benedetti

I condizionatori d'aria sono sempre più necessari ma non sempre si fa attenzione alla loro rumorosità, che può cagionare controversie giuridiche. Così la **Corte di cassazione** ha confermato la condanna penale di un albergatore che aveva installato un condizionatore troppo rumoroso.

La tutela del cittadino dall'aggressione da rumore trova il suo fondamento nell'articolo 844 del Codice civile, che vieta al proprietario del fondo di emettere, nei riguardi del vicino, rumori che superino «la normale tollerabilità» la quale deve essere determinata «avuto riguardo alla condizione dei luoghi». Il giudice deve contemperare le esigenze della produzione con le ragioni della proprietà» e «può tenere conto di un determinato uso».

Il ricorso all'articolo 844 del Codice civile risulta comunque fondamentale per la tutela del cittadino in quanto la norma contempla anche il divieto delle vibrazioni, ugualmente dannose, se non in maggiore misura, dei rumori, e che risultano escluse dall'esercizio dell'azione penale in quanto l'articolo 659 del Codice penale non le prevede, anche perché la giurisprudenza più recente afferma che solo quando l'emissione rumorosa, vibrazioni escluse, supera la normale tollerabilità (oltre i 3 decibel del rumore di fondo) deve essere riconosciuta la sussistenza del danno biologico.

La **disciplina penale** contenuta nell'articolo 659 del Codice penale e affrontata nella sentenza della Cassazione n. 39883 prevede due distinte contravvenzioni: il reato previsto dal primo comma (punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 309) per disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone, che richiede **l'accertamento in concreto** dell'avvenuto disturbo; mentre quello previsto dal secondo comma (punito con l'ammenda da euro 103 a 516), l'esercizio di professione o mestiere rumoroso, **prescinde invece dalla verificazione del disturbo,** poiché tale evento è presunto quando l'esercizio del mestiere rumoroso si verifichi fuori dai limiti di tempo, spazio e modo imposti dalla legge, dai regolamenti o da altri provvedimenti adottati dalle competenti autorità.

La Cassazione (sentenza 39883/2017) ha respinto il ricorso di un albergatore che veniva **condannato alla pena dell'ammenda** per avere disturbato il riposo delle persone con l'utilizzo di un impianto di un condizionatore d'aria. La sentenza afferma che le emissioni dell'impianto che superano i limiti consentiti sono penalmente rilevanti in quanto l'impianto era posto sul tetto, non era insonorizzato, era privo di paratie ed era **particolarmente rumoroso e tale da disturbare il riposo** di numerose persone dimoranti nei dintorni.

LA MISURA DEL FASTIDIO
L'articolo 659, comma 1 del Codice penale prevede la verifica dell'effettivo danno causato dall'attività rumorosa

Tali elementi non permettono di ricondurre la condotta dell'albergatore alla violazione amministrativa della legge 47/1995 e neppure di considerarlo «una fonte rumorosa ex se strumentale all'attività alberghiera, come tale suscettibile di riduzione delle emissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA